non è con me è contro di me » e del

Bisogna colpire chi trovandosi con

« non si può servire a due padroni ».

### Premi

### «Libro e moschetto»

Per l'Anno XX sono messi a concorso sei premi «Libroe Moschetto» di lire 5.000 (cinquemila) ciascuno del Diret torio Nazionale del P.N.F., tre premi « Ministero Educazione Nazionale » di L. 3.000 (tremila) clascuno e sei premi C.O.N.I. a di L. 1.000 (mille) ciascuno. Passono concorrere a tali premi faselste e fascisti universitari laureati che hanno conquistato il titolo di Littrici | tivi o di Littori nei Littoriali dello Sport. Nella compilazione del progetto, dovrà della Cultura, dell'Arte e della Musica, essere tenuto presente il concetto della Sono esclusi i vincitori dei premi «Li- pratica realizzazione del progetto stesso bro e Moschetto» nel precedenti con- e quello di attualità del tema prescelto corsi. Sono invece ammessi i vincitori | A tal fine l'opera dovrà venire progetdei premi «C.O.N.I.», che si trovino tata su un'area razionalmente ubicata pelle condizioni colute dal presente re- rispetto all'abitato

golamento. I fitoli preferenziali di concorso sono: a) Benemerenze militari (campagne, decorazioni, ecc.), per i fascisti uni-

b) Essere Orfani di guerra;

c) Voto e distinzione di laurea; d) Meriti sportivi e culturali (primati, vittorie internazionali, affermazioni in convegni nazionali, pubblicazioni ecc); c) Aver svolta attività nelle Organizzazioni del P.N.F.;

altra laurea;

g) Essere conjugati con prole, Titolo necessario di partecipazione per i fascisti universitari è l'iscrizione alla 2) premio L. 1,500; M. V. S. N.

Sono esclusi dal concorso le fasciste universitarie e i fascisti universitari militari di l' nomina.

anno di fuori corso. I fascisti universitari reduci dall'.A.O., dall'O.M.S. o mobilitati per le attuali esigenze di guerra potranno però concorrere anche se fuori cerso per 3 anni. Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria dei G.U.F. - Direttorio Nazionale del P.N.F. - Sede Littoria Foro Mussolini - Roma, tramite il Senenza, entro il giorno 15 ottobre XX una domanda in carta semplice di par- me, a cura dei vari G.U.F. tecipazione al concorso, copia del foglio matricolare o stato di servizio mili-

ai l'anno di immatricolazione; to l'argomento trattaro nella discus-

sione della laurea;

c) il voto e la eventuale distinzione menti che attestino gli eventuali titoli a cemprova dell'attività svolta. La qualifica di Littrice o Littore sarà

La Commissione per l'assegnazione dei premi « Libro e Moschetto » sarà presiedata dal Vice Segretario dei G.U.F. e di essa faranno parte il Segretario del C.O.N.I., un rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, un Littore della Caltura e un Littore dello Sport. Segretario: un Segretario di G.U.F.

### Premio C.O.N.I.

Il permio C.O.N.I. per tesi di lauren d'Ingegneria civile r di architettura relative ad impianti sportivi,

Il C.O.N.L. indice un concorso annua- pilatori esclusi dal convegno. tipi di impianti sportivi:

1) Stadi completi (atletica, calcio rugbi, ochei su prato, ecc.);

3) Piscine; 4) Villaggi Olimpici:

5) Palazzi dello Sport: 6) Installazioni sportive ed invernai (campi di regate, sci, pattinaggio su

ghiaceio, ecc.). 71 Autodromi: 8) Ippodromi (galoppo, trotto, polo,

concorsi ippici).

I Fascisti Universitari laureandi che linale è riservato, in sede di convegno intendono partecipare al concorso, do- un tempo massimo di 15 minuti ciascuno vranno darne avviso tempestivamente al- per le relazioni sulle singole monografi la Segreteria Generale del C.ON.I. pres- dopo di che si procederà alla discussione, so lo Stadio del P.N.F. in Roma. Tale 9. - !! controllo disciplinare del Convenyviso dovrà pervenire entro il mese di gno è, dalla Segreteria Centrale de ottobre di, cinscun anno scolastico in G.U.F. demandato al G.U.F. di Ferrara. corso, corredato di una dichiarazione 10. - Al primo classificato, verrà corriscritta dal Segretario della Facoltà com- sposto il premio « Lino Balbo » consi-

provante la qualità di laureando e le generalità dello studente. Altra dichiarazione deve essere rilasciata dal Segretario del G.U.F. di al partenenza, dalla quale risulti l'effetti va iscrizione al G.U.F. e il numero della tessera per l'anno in corso,

Art. 3. Al fini dell'assegnazione dei premi progetti che presentino migliori qualità ma specie a queili che apporteranno specifici contributi alla soluzione di problemi tecnici inerenti agli impianti spor-

zione i progetti studiati su aree reali, Queste direttive e le varie qualità del progetto dovranno essere illustrate in una relazione dettagliata mettendo in evidenza quelle caratteristiche del progetto che lo distinguono dai comuni im-Il progetto dovrà anche dare un con tributo alla lotta per l'autarchia per l'impiego dei materiali nazionali,

Fra i progetti giudicati i migliori, ver-1) Aver conseguito in precedenza una rà fatta una graduatoria e verranno assegnati i segnenti tre premi:

1) premio L. 2.500;

A gindizio della Commissione II C.O. N.I. si riserva di far pubblicare nelle principali riviste tecniche e sportive i

entro I limiti di cui a l'art. 3, per l'esa. preparazione agli esami

suo giudizio sarà insindacabile.

le per il premio «Lino Balbo». desunta dagli atti della Segreteria dei 1. - La Segreteria dei G.U.F. indice, c

«UNIVERSITA" - G.U.F.». nei giorni 13, 14, 15 novembre XXI. fie premiate.

con il tesseramento del G. U. F. per blicata a cura della Federazione de CAnno XX. 4. - I Fascisti Universitari che inten- 14. - Le spese di vinggio o di permanen-

dattilografate, entro le ore 24 del 2 oftobre XX; le monografie dovranno essere trasmesse in 6 copie. Le monografie che per qualsiasi motiv dovessero pervenire dopo tale termine ver ranno senz'altro annullate e i loro com-

le a premi, tra gli studenti laureandi | 5. - Prima dell'invio alla Segreteria del delle Facoltà di Ingegneria civile e di | G. U.F. delle monografie concorrenti architettura per l migliori progetti di singoli G.F. dovranno provvedere lauren con tema riguardante i seguenti sottoporie ad una Commissione provi ciale cui è demandato il compito di vagliare e selezionare i concorrenti ne l'ambito di ciascuna provincia. 6. - Cha Commissione Nazionale, pro

zionale Ecc. Giuseppe Boltai e nominata dal Segretario del Partito - Segretario del G. U. F., esaminerà le, monografie trasmesse alla Segreteria Centrale del G. F. e ammetterà alla discussione finale in Ferrara le 20 monografie giudi-

7. - La Segreteria Centrale del G.U.F. comunicherà tempestivamente ai G.U.F. Interessati i nominativi dei fascisti universitari ammessi alla discussione finale,

H Ministero della Guerra ha emana to le seguenti disposizioni relative all sessioni autunnali di esami: 1. Il Ministero dell'Educazione Na-

zionale ha stabilito che le sessioni ordi narie autunnali di esami nelle unive sità, negli istituti dell'ordine universitaesami universitari: dal 1º al 31 ot-

fica, artistica e di abilitazione tecnica magistrale: inizio al 14 settembre; esami di ammissione, di idoneità e di licenza: inizio il 1º settembre.

Al fine di venire incontro alle esiger ze degli studenti i quali - per ragioni e servizio o perchè frequentano corsi pres so i battaglioni d'istruzione per coman orsi di addestramento o d'istruzione sessioni di esami, il Ministero; ha stabilito che le sessioni di esami

universitari rimarranno aperte dal 1º d

cembre 1942-XXI al 31 marzo 1943-XXI; lone straordinaria di esami per le scuo medie in epoca da definirsi, presumiblimente verso il mese di dicembre. 2. - Ai militari, che ne facciano do manda, sarà concessa la licenza straordinaria della quale possono beneficiare a circolare n. 173000/53,1.2 Gabinetto in data 23 dicembre 1941-XX, con modalità analoghe a quelle prescritte in occasio ne delle sessioni estive di esami con cir-

3. Onde consentire la più larga par-Nel caso di parità di merito, tutta o | tecipazione agli esami suddetti da parte fuori corso a meno che questi ultimi non | parte della somma messa a disposizione | degli studenti alle armi - ufficiali, sotabbiano interrotto gli studi per ragioni per i premi potrà venire suddivisa in tufficiali e truppa — si autorizza, a par parti uguali e saranno assegnati dei ziale deroga delle disposizioni contenut In tale caso vige una deroga di un premi ex-aequo. La Commissione non mella circolare n. 44400/53.1.2 Gabinette potrà mai in questo caso assegnare piu in data 15 luglio c. a., a concedere a quelli che abbiano già fruito della lice za di 30 giorni, una nuova licenza (sen-

> to) per quelli che, appartenendo ad unità dislocate in scacchieri operativi Africa Settentrionale, Slovenia, Dalmazia. Russia. Montenegro - si trovano di 15 giorni (più il viaggio gratui

Il G.U.F. di Ferrara in unione alla locale Federazione dei Fasci di Combat-Carsegnazione del Premio « Lino Balbo » | tenuta.

monografia non inferiore alle 15 cartelle nenza

cate migliori.

S. - Agli ammessi alla discussione finale

rio e in quelli dell'ordine medio abbiano esami di maturità classica, scienti-

danti di squadra, corsi A.U.C., o altri non potranno partecipare alle suddette

ha in studio l'apertura di una sessenso delle disposizioni contenute nella colare n. 30250/53,1,2 Gabinetto in data 12 maggio c. a.

di 30 giorni (più il viaggio gratui-

Fract C.O.N.I. in Roma nella impossibilità di fare un'adeguata

per i rimanenti. 4. - Si fa riserva di comunicazioni c tare e di una dichiarazione del Rettore | La Commissione esaminatrice sarà no- ca l'epoca in cui avrà luogo la sessione Il Università dalla quale risulti: | minata dal Segretario del Partito e il straordinaria di esami per le scuole me-

### stente in una borsa di studio di L. 5000: I secondo classificato una borsa di studio del valore di L. 2000;

al terzo classificato una borsa di studi 11. - A tutti gli altri Fascisti Universi tari classificati dalla Comissione giudi catrice verră rilasciato a cura della di Ferrara e dal G.U.F. di Ferrara un attestato comprovante la classifica ot-

12. - La Commissione deciderà inoltre in merito alla eventuale pubblicazione sulla - Il convegno avrà luogo in Ferrara | rivista « Gerarchia » di alcune monogra-3. - La partecipazione è riservata a | 13. - La monografia del Fascista Un tutti i Fascisti Universitari in regola versitario primo classificato verrà pub

Fasci di Combattimento di Ferrara. a Ferrara dei partecipanti sono a

rico dei rispettivi G.U.F. di apparte 5. - I Fascisti Universitari partecipanti dovranno pertanto giungere a Ferrara

provvisti delle prescritte carte anno-

Direzione: Bologna - Via Belmeloro, 1

Pio Marsilli Direttore responsabile Vittorio E. Chesi Condirettore Oscar Bonivento Vice - Direttore

Abbonamenti: Ordinario L. 10 Sostenitore L. 30 - Fondatore L. 100 c. c. p. 8/6731

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono Arti Grafiche Benati - Bologna Anche quest' anno

### L'ACCADEMIA GERMANICA

in collaborazione con la locale Sezione dell' I.N.C.F. riapre i suoi corsi di lingua e cultura germanica nella sua sede in Piazza Mercanzia, 3

Detti corsi avranno inizio

II 15 OTTOBRE

Corsi speciali per studenti inscritti al G.U.F.



ISCRIZIONI dal 1° al 20 OTTOBRE ore 17-21 ± Chiedere programmi ed informazioni:

ACCADEMIA GERMANICA DI BOLOGNA PIAZZA MERCANZIA, 3 - BOLOGNA - TELEFONO 33-966



Richiedetelo nelle migliori Orologerie | ed Oreficerie

Concessionari per L'Italia, Colonie e Impero

Degli Esposti & Fava

BOLOGNA Via Castiglione n. 7 Telefono n. 24-627

Adottata dalle Ferrovie della Stata

Reparto Iusioni ghisa: Ghisa comune - Meccanica - Acciaiosa - Al nichel cromo - Reparto fusioni metalli:

Bronzi e ottoni in leghe somuni - Secondo capitolati delle FF, SS, e leghe speciali - Leghe leggere di alluminio

CARBONI FOSSILI E LEGNA

# DETTAGLIO

INGROSSO

VIA AZZO GARDINO N. 40 (interno) - Telefono 33-797

### Deposito costiero Ravenna

Sede e Direzione Bologna Licenza generale d'importazione

TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI IMPIANTO DI ETILIZZA-ZIONE DELLE BENZINE

BOLOGNA - VIA C. TAMBRONI, 14



Cinghie per trasmissioni - Isolanti termici Articoli tecnici ed enologici

Rappresentante con deposito degli STABIL. AMIANTO E GOMMA ELASTICA. già BENDER & MARTINY (NOLE Canavese)

I nostri soldati che in mezzo ad | si suol dire, una mano sulla coscienostavoli quasi sovrumani si batto- za credo che, chi più chi meno, debno eroicamente nella gelata steppa ba esser d'avviso che tanto lui quandi Russia e nel tremendo deserto | to il suo prossimo non fanno appie Libico, quelli che muoiono per la no il proprio dovere. Patria e per il Re e quelli che per | Perchè, è inutile nasconderlo, c'è | questi ideali sopportano i più duri | ancora, per nostra fortuna sono po- | ai danni della na cone e dei combatsacrifici, ci comandano di combat- chissimi, c'è ancora dicevo, chi in re- tenti,

non combattono, o che non combat- assai pericolosa; chi, purche la guer- combattenti e se vatutto per tono più, tutti i giovani che ebbero | re finisca, non si preoccupa di come | Patria. questi eroici soldati d'Italia come rada a finire, e sopratutto chi non ne e nei campi, quelli di noi che già vita o di morte. Questi individui o E. dato che sismo in argomento i idealizzazione della goliardia come mas- batte con eroismo sempre più crescente li ebbero compagni nelle infuocate | sono deficienti patentati o uomini | pensiamo anche a Casa Savoia che battaglie sui vari fronti di guerra, degni di questo nome ma degni sempre è stata presente nei mo tutti, nessuno escluso, abbiamo un pinttosto del nome di schiavi. dovere da compiere; tutelare il loro sacrificio, far sì che l'olocausto ed i patimenti dei nostri coeri che come noi hanno creduto, e fermamente cri dono, nella grandezza della Patria

non sia rano. \*E se gli altri giovani che sono rimasti a combattere in linea tutclano col fuoco il sacrificio loro e dei loro camerati contro il nemico di fuori, noi abbiamo qui all'interno, in que sto fronte assai meno disagiato e pericoloso, ma pur tanto importante l'obbligo di tutelare il loro onore e la loro memoria contro il nemico di

Poiche, e mutile jarsi le rosce illusioni da zitella inacidita, c'è al l'interno ancora qualcuno o qua

cosa che non va. convinti che qualcuno cerea di ciurlare nel manico e questo noi gio-

vani non possiamo permetterlo. Intanto a noi pare sia ora di piantarla una buona volta di discutere e di arzigogolare sul producente controproducente, sull'ortodosso l'eterodosso, sui presupposti etici di questo o di quel principio, oramai e tempo di guardarsi in faccia uno per sia italiano o meno.

chè dall'esito della guerra si decide del diritto dell'esistenza del Popolo fiea, ma addirittura come Nazione.

arzigogoli e carte in tavola. La guerra c'è, e come, dura, sco. moda, piena di sacrifici e noi la

stiamo combattendo. Quando si è in ballo bisogna bai tri sacrifici, ben altri combattimenti,

il combattere ed il fare il proprio dovere ma altresi e sopratutto esitorniamo quindi ad un vecchio punto fermo che ci è particolarmente caro: l'intransigenza. Bisogna per se stessi per poter esserlo poi con

il « mio prossimo ».

la guerra approfitia. È ingiusto e fa nausea che mentre la parte migliore

cresce la pancia ed il portajoglio

Ci sono individui che credono questo momento di doversi ritirare di dover permanere dietro la persia na per studiare gli eventi e per poter saltar fuori in tempo utile per partecipare alla gloria finale e poter re le massime evangeliche del & chi

lazione alla guerra ha strane contor | E per i combattenti quindi che I fascisti universitari che ancora sioni spirituali ed apatia congenita dobbiamo essere intransigenti, per camerati negli Atenei, nelle offici- capisce che per noi è questione di

correnti morali e ulcologiche, pentelli combattono cadono nel nome | voco che alla faciloneria di chi sta del Re e del Dues nel nome insom- poltrona o a tavolino non può essere godere dei frutti della vittoria. Que- ma della Patrie, di quella Patria | spiegata solamente con la gloria dei comsti signori ranno individuati e col- che oggi qualcuno cuole ancora ignopiti perchè oramai bisogna applica | rare.

ne significa soldato e il soldato d'Italia | può vedere nel goliardo l'elegantone del noteroli per contribuire alla vittoria | è ancora oggi il migliore del mondo | caffè alla moda o l'ubriacone della feaffrontando in sil nzio e disciplina | Laddove si sono fatte invece delle riser- sta delle matricole, non altre. le privazioni, vi la ancora chi ac ve palesi o larvate, o perlomeno si è Se è finito il tempo dello studente

di una voce comune. Il che, generaliz- smo, non sono mutati. I pochi segnati senta per l'Italia e per il fascismo.

> sa passiva del regime per tendenza con- . scente. cile umorismo sui evolontari del ven- difficili turo chiamati a forza ».

Questa, in breve, la situazione: l'equi-

battenti oppure con l'aridità delle cifre dei caduti e dispersi degli atensi. La mentalità di coloro che mormorano sugenio Facchini con gli occhi al cielo e le mani giunte

in qualsiasi modo purche finisca questo orrore e intanto speculano sulla guerra e sul sangue dei nostri migliori. Il problema dei giovani, che è vec- di coloro che facilmente giudicano un fala guerra in posizione di jarore, del chio quanto la storia, è sempre l'argo- scismo e un bolscevismo in identità di mento, e spesso luogo comune, dell'ora | vedute perchè mai si sono dati la pena che batte Da ogni penna più o meno di leggerne le dottrine, gridando alla nota, fatte le somme, ne è risultato un maraviglia e diffidando come di falsità della gioventù italiana espone la pro giudizio pressapcco lusinghiero: eil gio- ai racconti dei reduci sugli orrori di vane ha risposto in pieno perche giova- quelle teorie, soltanto questa mentalità

> mini spicci l'ammaestramento dello latore di dottrine, compilatore di giorscrittore alle autorità superiori, è nella | nali clandestini è pur finito il tempo del posizioni degli universitari rispetto alla goliardo smodato disturbatore della quiete pubblica. Ma il cuore e l'intelligenza Naturalmente l'articolo è spesso un'o- di quello studente, antesignano di ogni pinione personale ma anche più spesso attività che conorasse la Patria, valorizl'espressione di una corrente di idee e zato, inquadrato, potenziato dal fasci-

zando, ha portato ad una falsa conce- a dito, scomparsi quasi del tutto, frezione di ciò che l'universitario rappre- quentatori dei locali di lusso, l'episodio dei profittatori d'esame, non possono L'indagine sulle opinioni ci rivela una | far giudicare la schiera di chi comtraria oppure un infrollimento, non vo- E nemmeno sono cagione di vergogna

lendo dire vigliaccheria, dei più, i paci- le nostre chiassate di un tempo, le nofisti, per non rinunciare ad un benessere stre bevute. le nostre ore sperperate personale o per amore di studio veduto nello sport : anche tutto questo era sta idea monarciica che ci tiene sotto la luce di prendere la laurea . frutto di entusiasmo, di quella stessa uniti nonostante i regionalismi le A condire il tutto si è aggiunto il fa- marca che ci ha sorretto nelle ore più

Questa è la nostra fede di adesso, dei giovani di adesso: combattere. Tutto il resto, rincrescimenti, rimpianti, rimproveri, gli egoistici « non vale la pena di fronte a questa fede che è dovere non debbono solamente passare in cocondo piano, ma scomparire.

menti felici e ne momenti critici

E' passato circa un mese da quando il | de le deboli concessioni ad una privata | no - almeno per era - pari alto sforzo? | La forza di un paese si prova in que Duce ha rotto il suo lungo, meditato e temporanea tranquillità si confronte. O non potrebbe dirsi pluttosto che essi sie delorose vicende, nelle quali il fato sllenzio. Eppure, in questa guerra «che ranno al giro vasto degli eventi, quelli anglesassoni, per usare un termine di della guerra «che ranno al giro vasto degli eventi, quelli Siamo d'accordo che ciò non toc- scavalca continuamente le parole », quel- che si misurano a fustri e a decenni, da lui pronunziate il 2 dicembre pe- quelli che decidono, con la vita e la prociso e necessario punto di riferimento

popolo italiano, ma siamo altresi e su gli eventi, e costituiscono il predi ogni- valutazione attuale dei conflitto. Ne si creda che questo valga per noi, per noi italiani: sarebbe troppo facile | additato che questa guerra non può affermarlo. La grande portata del di- certo misurarsi sul metro delle vicenscorso di Mussolini si misura, oggi, in de contingenti, delle battaglie vinte questa evidente considerazione: che nei perdute in un mese o in un anno, delle paesi neutrali e negli stessi paesi ne- avanzate o degli arretramenti di cui

Non vogliamo cadere nell'errore -Oramai il problema va posto con del resto giustificato - del nemico, verno; la guerra è complessa, sarà luntermini chiari ed inequivocabili: la che ha voluto mettere questo discorso ga, potrà anche divenire più dura. Ma questo confronto. Ma il discorso del 2 di ogni giorno - favorevoli o sfavore gorante scotto. dicembre non può certo ricondursi ad un voli, dolorosi o vantaggiosi che siano - Tutto questo - si badi - per man Italiano, non come entità etnogra- semplice episodio polemico. Se così fos- come una goccia d'acqua nel fiume, il tenere le sue teste di ponte in Algeria. se, la sua attualità sarebbe già spenta, nume impetuoso di questa guerra che va Perchè il suo colpo di seena sarebbe stama si fa, col passare del giorni, più ingrandisce a distanza la sorgente della con la dilettantesca superficialità del tu-Bando quindi agli cufemismi ed agli viva e profonda, come di una eco che voce e la porta nelle più lontane e ri-

rante orgoglio che è costato e costerà Come - dice costui - il nemico ci ha tanto preziosamente conseguiti. Non si mesi di lotta aneora in piedi, tra i coal nemico errori decisivi — non furono | respinto alla Sirte, è sbarcato in Africa | domina il Mediterraneo dall'Algeria; si lossi della potenza militare e di quella tere per noi e per i nostri soldati che il prefesto, l'utile strumento per afche affrontano con serenità ben al- frontare argomenti la cui delicatezza del nord e del meridione con una « scienognuno può intendere, e che il nemico ci difica o olesa aerea, e voi parlate del sia ed in Sicilia, come in Corsica ed in litta, quando legge queste sferzanti paha offerto la preziosa opportunità di enun- domani, dite che non si debbono seguire Francia, come in Libia ed a Creta e nel-Ma quello che è importante, estre- ciare attraverso la sua voce, per poi - le singole vicende della guerra ma il l'Egeo, ci siamo noi, c'è l'Asse. mamente importante oggi non è solo sul filo di una logica stringente che complesso di esse? Questo vale tanto li nemico, che non ha ancora otteve oltre ogni significato polemico — quanto si dicesse; oggi le pigliamo, non nuto in Africa — nonostante, ripecondurre da codesto riferimento la so- badateci, domani potremmo anche non tiamo, si sia impegnato a fondo — tan stanza di una risposta che non è mossa | prenderle. Ma la guerra intanto con- | gibili risultati, continua a sfogarsi con | gere che tutti combattano e faccia- soltanto a Churchill e alle sue parole no quanto la Nazione ha diritto di di leri, ma vive e vivrà come la ragione sopportandone gli urti maggiori. pretendere e di aspettarsi da loro. Ri | profonda della guerra che l'Italia combatte, contro ogni dubbio, ogni se, ogni na, ogni offerta di consigli e di compromessi: la risposta di un popolo che

mici. Inghilterra e Stati Uniti compre- danno conto ogni mattina le cronache per il lungo i convogli che vengono dalsi, si è continuato a lungo a parlarne del confiltto. Bisogna sapere disinca- l'Inghilterra, sia che lo percorrano per a questi dubbi fuggevoli. La guerra doe a discuterne. Il discorso del Duce dava gliarsi dalle secche delle emozioni quo- il largo quelli che vengono dall'America. veva passare di qui. Bisognava o farla, ancora materia ad oratori, a scrittori | tidiane; e guardare il panorama della | E' uno sforzo considerevolissimo che il lo sia, ma sopratutto per vedere chi segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo oltre il colle, Il tragnardo non ligraturo con sociale della segnale d'assalto contro l'Italia, si era signardo della segnale d'assalto contro l'Italia, zo va graduato per poter superare l'insul piano, di un duello oratorio tra il coloro che si fermeranno a guardarne rifugio incavennato, mentre i porti di non è mai stato felice. E' un popolo che Duce e il Primo Ministro britannico. Non lo svolgimento lungo la strada non po- Algeri, di Bona, di Philippeville, e le pi- non ha mai avuto pane a sufficienza. E se vogliamo, ed è la guerra di tutto | intendiamo svalutare la figura di Chur- tranno che coglierne qualche aspetto | ste del deserto sono alla mercè delle ofchill, capo di una forte potente na- particolare: dobbiamo temprarci alle fese aeree. E il nemico paga lo scotto, di farci un po' di posto nel mondo, abzione nemica, negandogli il diritto di lunghe distanze, e considerare gli eventi un durissimo, quotidiano, inesorabile, lo-

Plano, signori m el, piano. E' ben vero pi, contro i quali non vale nè diche la guerra ha oggi nel Mediterraneo scutere nè ricriminare. Sono colpi che il suo epicentro, la nostra penisola, l'Asse ha già inferto allo stesso necon le sue vicine basi africane, ne è mico - ed egli per primo, sia questo divenuta il bersagliato e minacciato ca- ricordato di fronte alla storia che dototta in nome dei morti e dei vivi, la posaldo. Ma non è detto che questo mani, come vuole la guerra, certamenprima cosa essere intransigenti con risposta della storia alla cronaca pette- sia soltanto danno aostro. Anche per co- te e inesorabilmente restituirà. Oggi siagola, la quale potrebbe trovare - nella desta particolare situazione vale l'inse- mo noi a sopportarli. Lo stesso avvermultiforme varietà quotidiani - altri gnamento di guardire oltre il colle. Gli sario sa ormai che su tutto può far Churchill in tono minore, ma che sarà anglosassoni hanno spinto a fondo in conto, con questa sistematica offensiva E se agnuno di noi mete, come sempre inesorabilmente condannata quan. Africa, questo è vezo. Ma i risultati so- dal cielo, fuor che di piegare lo spirito

resistenza fu preventivamente demolità | è quello di resistere, di durare. Abbiacon il concertato tradimento, e poteva | mo già detto altra volta che la vittoria uppi se malauguratamente la reazione | sto; perchè la vittoria si conquisterà in ell'Asse non fosse stata più rapida del- primo luogo sui fronti interni. El se La costa dell'Africa settentrionale è lontana dalle basi angloamericane; c'è

navigato con perizia di marinalo, e non lo valido e completo solo al patto d Tunisi e Biserta. Noi siamo arrivati pri- vertente, servizievole». Tutto ciò, benintesc, non è detto - ma di lui; e non solo lo abbiamo pre- C'è ancora qualcuno, che sia italiano, No, ci spiace per il signor Churchill, nè pensato per cercare di sfuggire ceduto in quel settore, ma abbiamo prama le sue parole — in fondo così ma | ad una situazione che il primo venuto | ticamente dimezzato — per non dire un- la passione, della flerezza di combattere laccorte e presuntuose, dettate dall'igno- potrebbe definire per noi drammatica. nullato — il valore del suoi sbarchi, questa guerra e di essere dopo trenta

tinna, e l'Italia sta in questo momento l'arma più facile, che è l'offesa aerea contro le nostre città. Accusiamo i col-

Architrave per prima ne im date in prova, e mira-Il dolore delle case distruite, delle

sono infognati in una impresa che andò | Ma anche e sopratutto in questa pas ottimamente al suo inizio quando ogni situ condizione, vi è un dovere attivo

bombardarne i porti d'arrivo, at- abbiamo, ancora eggi, tutto da sperare. e tunisine: si ripete la storia di Malta, | cento in cui la commozione non faceva con la differenza che Malta è un unico | velo alla verità - z il popolo italiano scista, ma all'Italia pure e semplice; foss'anche l'Italia di Rudini, di Giovanni Glolitti o di Orlando. Non si vuoe l'esistenza di un'Italia, di un'Italia che nutra sogni di grandezza: si vuole

Se vi è chi combatte per sete di dominio, per conservare il proprio troppo asto impero o per ampliarne smisuratamente i confini, noi lottiamo per la vita. per non morire, Questa, veramente è la rande ore d'Italia, quella che i nostri avi prepararono, che i nostri padri attesero, questo è il nostro ultimo e decio Risorgimento: il pegno, l'abbiamo detto, è la vita o la morte. La vittoria à in noi, dipende da noi, e non sarà un premio che può cadere dal cielo, ma una realtà che si conquista giorno per ciorno, ora per ora, con lo spirito della ufiessibile resistenza, del duro sacrincio. della quotidiana tenacia.

Gianni Granzotio

spesso scritto significa, che non si

d'ogni altra cosa al mondo.

Patria-Italia, e l'altra Fascismo sia-

ro, quando precipito dal meriggio la luce nella rapida notte, che tra questi densi vapori e l'oscuramento soprarrenuto non saperano più con alcun giro d'occhi raccapezzarsi, e i più sta divina, esterna illuminazione, Mentre poi gli altri, quelli che baldan- nocciolo; infine. zosi ancora avanzarono, si trovavano | Si vuol dire, che molti redono dispersi in ben conosciuti lochi, ed | guerra solo come rivendicazione di era solo nell'alzar la voce, o in canti | territori, consacrazione ultima de che il restar sconosciuti favoriva, che | gli ideali risorgimentisti; altri, comostravano la toro essenza di teste | me affermazione della nostra entità forti, di irreducibili a oltranza.

Se la nebbia non si fosse terata, terra, e deve fluire in altri luoghi liberando stelle appena appannate, henefica e posseditrice; altri ancora di se velo sottile e rivido a un tratto | come lotta di ideali vari (anche quelnon aressero lasciato trapelare compiacenti le autorità, per la occasione eccezionale, di sicuro ogni cosa e persona era immobilizzata all'ultimo bero arvenute sino a mattino - tut. | mo... eccetera eccetera eccetera ».

tare come più alte sian le strida, ed | ribrazioni sentimentali dal '70 in | za e vita, coraggio per i momenti | mersa nel benessere. incomposte, quanto più bujo è intor- avanti burocraticamente offerte alla duri, per le resistenze tenaci, per le Non sono loro che si confessano ma è no, e certezza di non essere scorti (e dalla) popolazione, e questo qual morti gloriose. (ed anche in questi casi, si dice che cosa - oh, quanta semplicità « alte » per modo di dire; chè è un gridare tutto interno quello dei ro ciferatori, i quali — mi si passi la espressione - gridano sempre più forte « dentro », come enormità di espressioni cioc, non mai in rolume di roce - sono prudenti); come d'altra parte siano poi pochi ad agire cosi, ma per la maggior parte si termino ad attendere la schiarita. l'illuminazione « ufficiale », i più. I tutto questo accade, perchè i fascisti, quelli veri, sono pochi, insomma.

Nel numero d'Ottobre di « Civiltà Taccista . l'editoriale, per tanti versi interessante, ripete appunto questo concetto, che noi fascisti... a siamo una minoranza, non possiamo es sere che una minoranza ... »; e se aqgiunge che tale minoranza ha fatti la rivoluzione del secolo XX°, e la condurrà alla vittoria, resta da vedere i rapporti tra i « pochi » e i « molti », che dai primi voglion es ser condotti per mano in salvataggio. E io citavo più sopra l'atmosferica chè quali siano le caratteristiche da ricercare nei « pochi », oramai non Della rivoluzione social c'è giornale o giornaletto che non lo abbia ripetuto e diffuso, mu è l'a in questa guerra universale che per non sempre con adeguata prepara tutto il paese nelle minime fibre si e espansa, che importa, con le sue reazioni, le sue ignoranza, la sua incapa cità tuttora molto spesso, a capire mento, non cessano di scrivere e di smo hanno tanti, colpa rispetto al vrebbe essere addirittura civiltà.

dall'evento bellico (come scrive Mus- non si è ancora entrati nel vivo del- mo ancora pronunciarci, in quan blemi politici, economici, sociali, solini), e quando queste energie si flet- la questione, non ci si è ancora de- to riteniamo pendente osservare giuridici che la gioventù sarà chiatono, s'ammorbidiscono, vuol dire cisi a riconoscere universalmente prima i veri fatti che ci circon mata domani a risolvere non sono nel quale è tenuta la ricchezza; in alallora che non c'erano duri ossi im- che qualsiasi ordinamento sociale dano nel loro quotidiano svilup- purtroppo problemi artistici, ma propieghevoli, ma tenero midollo, ce che non fosse preceduto da un ade- po, e in base ad essi risolvere quei blemi scaturiti da una incontroverdevole a ogni moto del vento come guato rinnovamento morale sarebbe problemi che potrebbero essere il tibile realtà. stormenti canneti. Di più, come le un assurdo, il che significherebbe il punto di partenza per una rigenera-

In una delle prime sere di questo | persone son le idee, le quali fin dicembre, tanta nebbia trovarono mente in questo clima bruciato di d'improvviso i passanti interno a lo chiarore non possono continuare a giovarsi di mutevoli camuffamenti. ma in una qualche parola rivelatrice debbono uscire, un attimo o l'altro: e a raccogliere proprio vano immobili, in attesa di qualche | quell'attimo, è il nostro titolo in testa, e le nebbic descritte, eccoci al

no poi concordanti, seppure con sot del Fascismo » ne narra con le più esatte espressioni a il Fascismo è nazionale, che sorrabbonda la sua l'uomo non è quello che è, se non in funzione del processo spirituale a cui concorre, nel gruppo famigliare e sosolo lasciando tra gli nomini e il li borghesi e capitalistici possono ciale, nella nazione... » e quindi non fatti, tranne qualche eccezione, la cri- ogni nomo cerchi di essere ricco ». cielo — se qualche lume più forte | confluirvi) contro l'idea bolscevica; si discerpa dalla sua radice italia. Le a conforto di ciò il buon Edward e finalmente i più, tutto confondono | na, ma anzi si dà volto proprio co' i | non è critica dei vizi, ma indirettamente e pasticciano nella rettorica antica, tratti di tale origine, di tale lin- glese vi dice di disprezzare la povertà nel popolare concetto che «l'Italia, gua, di tali tradizioni; ma come e considerarla delitto, non vi afferma istante del di, ne azioni più sareb la nostra Patria, l'Italia, dobbia l'uomo non è fatto di soli muscoli e che è contrario ad un senso di umanità, vene e ossa e pelli, di solo tratti fita una vita —, tranne che quelle vo- Orbene, Italia e Patria, sono gran sionomici, — a meno che come da cali di parole o discorsi, o di canti. di, santi concetti: sono le « forme » maschera, solo « species » abbia — pisce una posizione contraria alla ric- gentile: la sua tavola era piena di bi-Effettivamente, è così che spesso del nostro sentire nazionale; ma in così dietro quella chezza e caso mai dovesse esistere cata glietti da visita; come tutto cra ospireagiscono tanti italiani, ad avveni- esse forme, qualcosa va colato che figura, è tutto il commovente bolmenti di questa guerra: e c'è da no. finalmente le tolga dalle lagrimose lore dell'idea fascista che da sostan della nazione tutta omogeneamente in glior modo possibile, quale atto gen-

Carlo Doglio Reasto.

ra ideologica; cioè, noi Italiani non inglese la si può rilevare non tanto precisamente del 1834, potra comprene ed amicizie, ma in quanto fascisti: e | e non vi è un popolo che si compiaccia il nostro suolo, il nostro focolare, la tanto dei propri difetti e del proprio nostra Patria è il Fascismo, prima pubblica e privata che sia, come l'inglese. D'altro canto, che l'espressione

Si dirà che è da ammirare un tal modo

la loro ingenuità spesso che li porta a verso il russo? Suo zio era morto ed egli parlare di ciò che amerebbero tener na- aveva ereditato una grande proprietà.

debba ripeterlo e ripeterlo - è guer- La particolare mentalità del pensiero | Un libro, del resto non recentissimo e una casa editrice Parigina,

stato pubblicato in lingua inglese presso Del Tibro, piuttosto ampio, oltre qualsicri; il commento ciascuno lo potrà Spesso a leggere commedie o scritti di fare a suo piacimento non appena tersono imparati a rispettare sino a farle assumere aspetto di virtà; l'essere rico diviene un merito, l'essere povero

un offesa, In altri paesi la povertà è una sventura da noi un delitto. Da not la parola favorita è « rispettabilità » che alcuna menzogna o scusa per i difetti può direttamente escludere la rirtà, ma nia conoscenza due anni fa visità l'inghilterra avendo con se una piccola vaigia. Santo Cielo! Come ci trattà! Mai fommo definiti così rudi, crudeli sospettosi e barbari. Lo rividi dopo pochi mesi in una sua seconda visita in Inghil-

> Da che cosa aveva origine la stima In nessuno dei due casi la nostra buona gente aveva guardato il «forestiero» la prima volta avevano osservato la pie-

parlare degli nomini pubblica

« Ma l'abitudine dell'anonimo non si

colo centro. L'uomo ricco non ha alcuna

posizione da guadagnare per una critica

essere sferzata dalle persone di cui

Vi sarebbero altri punti interessanti

exercito francese, prussiano, spagnolo

qualunque altro exercito europeo puo

lenze militari son condotte con placi-

sopratutto onorifiche per il soldato in-

Per completare la conoscenza del ca-

ruttere del popolo inglese sarà suffi-

ciente quest'ultima pennellata « come la

prima impressione che il forestiero ricevo

l'eridente ricchezza, così la prima cosu

the colpisce nello studiare la morale

del nostro sistema sociale è il rispetto

la Gloria, il più orgoglioso desiderio del

più potente di lutte le deità».

mondo, ma presso di noi il denaro è il

D' Andrea Renato

firma dell'articolo.

erra: era entusiasta di tutto ciò che

redeva; mai era esistito un popolo così

ola valigia, la seconda ai tre o quattro Ma un altro aspetto interessante è il capitolo che riguarda la stampa o per meglio dire l'anonimo, da cui si rilera l'importanza nella quale era e, forse, e nuto l'anonimato negli articoli su riiste, ma ascoltiamo ancora Edward aun importante caratterística dei periodici inglesi è generalmente quella del-Cassoluta salvaguardia del segreto per nomi degli scrittori. I principali prin cipali vantaggi che si dichiarano in farore dell'anonimo sono: a) che si puo

riserva; b) che si possono recensire i dere nella parte il tutto. libri con ciù atenzione riguardo i loro ceri meriti e senza alcuna preoccupa ione dei sentimenti personali che, nel ind at fosse conosciuli dall'autore dei ibro, potrebbero pregiudicare il giudiio imparziale di un critico; c) che mol te idee considerate utili alla conoscenza del pubblico spesso o per particolari circostanze del momento o per ragioni di nascoste qualora il nome fosse posto a

stioni interessanti sopratutto le mas- accordare al sistema corporativo. se, da queste combattuta e sofferta, I sani principii su cui il nostro Quali che possano essere i juturi liano, e noi l'abbiamo in genere accrenecessariamente porterà i suoi frutti | ordine corporativo è fondato tro- avvenimenti una cosa è certissima; e | ditata ai popoli diversi dal nostro: siasopratutto al popolo.

La fine della conflagrazione in at-

dilagò in tutti gli stati civili. La « questione sociale », unica nella sotanza seppure talvolta diversa nella forma, interessa e coinvolge tutti i popoli e non può pensarsi a

Il Corporativismo ha affrontato e

# Il Corporativismo nell'avvenire sociale

nuovo quando sosteniamo che l'at- niera originale e decisiva nell'ambito | cssa. tuale, immane conflitto mondiale dello Stato fascista. Ma perchè l'o Mentre la Chiesa per la natura

- che è quello che riviamo - ha de- mici su cui poggia la costruzione cor e di larga aderenza alle reali neces terminato un violento urto di popoli porativa presuppone una serie di sità del singolo e della collettività. e di nazioni e una nuova convulsio- nuovi sviluppi nei rapporti fra i po- Il ritorno a principii e sistemi line mondiale che gli nomini hanno | poli e gli Stati,, come pure una più | berali oltre che deprecabile è obiet bene il diritto di considerare di ge- giusta ripartizione dei beni naturali; livamente impossibile, perchè le mu nerale, risolutivo assestamento per i programma questo che non poteva tate condizioni della società modermaggiori problemi che tormentano non determinare una violenta reazio- na, imperniata - a torto o ragio-

di vista quello che, invece, dovrebbe | lo a dominare e struttare gli altri | consumo. essere da chiunque si occupi di que- popoli. sti gravi problenti, tenuto ben pre-

Tanti elementi, infinite circostaneconomico sociale...? ze e innumerevoli interferenze confondono, indiscutibilmente, i veri contorni delle origini e dello svolgimento del conflitto, trasferitosi ormai sul terreno militare. Ciò nonoal « lavoro », in tutte le sue estrinstante non si deve dimenticare che a secazioni, spetti un posto preminente base e giustificazione degli avveninella gerarchia dei valori etici e somenti sociali del nostro secolo sta, in tutta la sua imponenza, la « que stione sociale », tuttora insoluta.

- Altrimenti avverrebbe come a chi, per es., considerando un solo setlo Corporativo ha fatto del « la tore di una grande produzione induvoras il preminente elemento di stricte in serie, pretendesse di valori sociali ed ha composto il dis-

La guerra 1914-1918 è stata, a ragione, definita « guerra di popolo » l'attuale conflitto mondiale può a buon diritto chiamarsi la prima e più grande « guerra PER il popolo » che l'umanità abbia mai combat- liberali e comunisti, e migliore di avere opposto una barriera di fuoco

gitato un modo diverso dalla guer rizzazione e protezione del « lavoro », dell'egemonia egoistica del capitara per risolvere i conflitti di inte- nonchè in quello del rispetto della lismo senza patria, nè l'affermazione ressi e di passioni, sempre ricorrenti proprietà; quest'ultima intesa nel delle teorie socialiste. nella storia dell'umanità, era inevi duplice e distintivo concetto tomi tabile che anche per la risoluzione della « questione sociale », la quale tormenta l'umanità da oltre un secolo, la parola risolutrice e definitiva fosse lasciata, ad un certo momento, al cannone.

to segnerà quindi indubbiamente una svolta decisiva per l'umanità l'inizio di una nuova era per la vita ed il progresso dei popoli e delle

La. « questione sociale » non è più. come a qualcuno potrebbe ancora sembrare, un fenomeno « nazionale ». Essa sorse, è vero, dapprima nelle nazioni che furono all'avanquardia dell'industrialismo moderno ma contemporaneamente al diffondersi in tutti gli altri paesi della nuova organizzazione economica a base capitalistico-industriale, essa

soluzioni parziali di essa a carat-

tere nazionale.

Crediamo di non scrivere nulla di | risolto la « questione sociale » in ma | stico di possesso e uso legittimo di

trova il suo movente primigenio nel pera realizzata dal Regime nel cam della sua origine e della sua missia la ineluttabile ed inderogabile neces po economico-sociale non isterilisse ne si rivolge alle coscienze, lasciando sità per gran parte delle nazioni ci | nell'esperimento e nell'applicazione | l'individuo arbitro di seguire i suoi vili di risolvere totalmente ed in mo- nazionale, doveva necessariamente comandamenti, il sistema Corpora do definitivo la « questione sociale »; | varcare i confini dello Stato per col | tivo ha giuridicizzato l'etica morale. la quale acuitasi per la gigantesca | laudare sul piano internazionale la | e sociale cristiana, dando vita a si evoluzione dell'industrialismo mo bontà dei suoi istituti. . stemi ed istituti non caduchi; di derno, ad un certo momento storico | D'attra parte i fondamenti econo | indiscutibile, alto contenuto morale

ne in quelle nazioni le quali, giunte | ne - sull'industrialismo razionaliz-Tuttavia ci sembra che molti scrit- all'apogeo della propria fortuna, zato e la produzione a grande serie, tori di questioni politiche, sociali ed | costruita sullo sfruttamento più inu- presuppone ineritabilmente uno Sta economiche considerino piuttosto, le mano del « lavoro » e sull'accapar- to saldamente organizzato ed il suo diverse sfaccettature, sotto le quali | ramento delle più ricche fonti delle | intervento nei problemi di maggiore | la questione base si presenta anzi- materie prime necessarie all'attuale momento, interessanti il «lavoro», chè il tutto; perdendo così, spesso, civiltà, si ritenevano l'elette dal cie- la produzione, la distribuzione ed il

> Il soprarrivere e l'estendersi dei Quali saranno, dunque, i cardi- sistemi socialisti, almeno secondo le ni sui quali poggerà il nuovo ordine | premesse e le forme finora conosciute ed esperimentate, sono ugual-Se è vero, come è vero, che « solo | mente deprecabili e da respingere, il lavoro genera la ricchezza », (que- perchè contrarie ai più clementari sta affermazione non è nostra ma principii dell'etica non soltanto cridi Adamo Smith...!), è naturale che stiana ma umana.

> > Quando si annienta ogni libertà e iniziativa personale, ogni più elementare sentimento religioso, di famiglia e della morale, ogni più cara tradizione dei popoli, per dare vita ad un pauroso sovvertimento di tutti i fondamenti che regolano la vita morale e materiale d'Il nomo, non si può darrero guardare a questi si stemi senza essere pervasi da un profondo e sincero disgusto.

Se non fosse per altre ragioni, it pria, vuol dire confondere i personali la pelle; e allora salta fuori l'erolsmo, umanita non arra creato un nuovo sistema economico-sociale, diverso Fascismo ed il Nazismo meritano la interessi con gl'interessi di tutti, vuol naturalmente dai superati sistemi riconoscenza dell'intera umanità per dire soprattutto odlare il nemico. L quello Corporativo, non vi possano al temibile dilagare in Europa delle giovani non ci siamo mai presi la brigo Guerra che, determinata da que- essere incertezze nella preferenza da ideologie v delle realizzazioni so- di tenere celato.

vano riscontro nel concetto cristiano | cioè che l'arrenire non redrà ne un Poichè l'uomo non ha ancora esco- ed umano della libertà, della valo- ritorno ai sistemi liberali, strumenti

Armando Giorgeili

### Dal discorso del 2 dicembre odiare il nemico dalla mattina alla

ciali, nonchè nella ripartizione dei

frutti della produzione e quindi del

Quale sistema più e meglio di quei

Noi riteniamo che fino a tanto che

sidio fra capitale e lavoro ...?

E' in gioco l'essere o il non essere. Oggi è veramente in atto la formidabile lotta fra due mondi. Mai la storia dell'umanità ha visto spetta- talismi colo simile, spettacolo del quale noi siamo fra i grandi protagonisti.

Questo vi dimostra ancora una volta che noi abbiamo il culto della ramente la grande la inesauribile riverità; noi lasciamo agli americani serva vitale e morale della nazione. e agli inglesi il culto della menzo-

ne imposto dal dovere, dall'onore e battere perchè il sacrificio dei nodalla dignità.

Non si vuole l'esistenza di una Italia, d'una Italia che nutra sogni di grandezza: si vuole un popolo italiano che sia piacevole, divertente, servizievole. Questo è il sogno che cova nell'animo degli anglosassoni.

Non si fa la guerra senza odiare il nemico. Non si fa la guerra senza Noi obbediamo!

e della notte, senza propagare questo Oggi sono in gioco i valori eterni. odio e senza farne intima essenza di se stessi. Bisogna spogliarsi una volta per tutte dai falsi sentimen-

> Tutte le donne italiane sono meravigliose - lo si può ben dire - di disciplina e di virtù civica. Sono ve-

Ora, camerati, bisogna combattere per i vivi, combattere per il futuro; Quindi terremo duro. Questo ci vie- ma anche per i morti. Bisogna comstri morti non sia vano; non sia vano il sacrificio di quelli che caddero nelle squadre, di quelli che caddero durante la guerra etiopica, durante la guerra di Spagna, durante la guerra attuale; trentaquattromila fascisti fra cui millecinquecento ge-

> I nostri morti, ci comandano con voce imperiosa di combattere sino al-



sul fronte green).

Sentire la guerra vuol dire farla prodogmarizzare un concetto che specie noi

Quella dell'odio non è mai stata una caratteristica peculiare del popolo itamo sempre stati, forse, troppo csi- scovo bolscevizzante credono d'aver in gnoria, ma ora, dicendo che si deve | pugno il diritto della vita e il diritto l'orlio dev'essere l'esaltazione mistica cul il nemico ed esser ben certi che se senza ci porta l'esasperazione del nostro senso odio abbiamo potuto cominglare la guerra sociale, e la reazione a tutto quanto sue ben difficilmente senza odio potremo vitcede per mano nemica nel nostro Paese, toriosamente concluderia.

Forse, prima che fossimo popolo, non avemmo mai bisogno di esercitare que sto senso di inesorabile implacabilità Già il nostro Risorgimento, pure carico di sangue, non conobbe punte di vero ocio (Un giorno i patrioti milanesi odia rono il nemico non fumando i tabaccha austriaci, ma non per nulla il secolo hu buttato all'aria la chiesa dove s'è del risorgimento fu anche il secolo dei sposato, la casa dove ha dormito con romanticismo) e certamente anche du- sua moglie e gli son nati i bambini. Ogni rante l'ultima grande guerra l'odio con- combattente Italiano sa ormal chi deve tro « Cecco Beppe» era molto bonario, coipire, come deve colpire, quanto deve ed aveva la stessa stoffa del gesto ma- colpire; e lo samo un pò tutti gl'itagnanimo con cui i nostri soldati, dopo liani, în prima linea le nostre donne che aver perso i compagni sui reticolati non si debbono fare molte illusioni sulla austriaci o setto il tiro dei cecchini, of- tradizionale pseudobontà e pseudosquisi-

darini ai soldati imperiali. Oggi la guerra è molto diversa e coin posti dalle guerre passate. Chi ancora non l'ha capito - e costoro non li vorremino nemmeno fra noi, a morire, perchè indegni del combattimento che esalta sublima - bisogna proprio dire che è in malafede oppure tarato di inguarine l'interesse di un partito, è in giuoco | riali, ma le loro risoluzioni sono noi: o tutto o niente, o si paga o si

Cremote il mio corpo e me- | è pagati, o si ammazza - scusate il ciscolatem la cenere d'ha police | nismo! - o è la volta nostra ad essere re delle bombe perché possa impiecati o impeciati e magari bruciati nuocere anche dopo morto al vivi a sollazzo degli esaltatori della nemico aborcito (dal pesta logre di Lincoln. Ci vuole una volta mento di un giovane milite tanto il buon senso del contadino gresso che va alla guerra, non arriva algari - n capirne Il perchè, ma è terribilmente

convinto che lui la fa o gliela fanno, dave non si sarebbe logicamente mai Cavalleria e implacabile iotta per la vita sono due termini antitetici, non c'è na zzo per meiterli d'accordo, meno che mai poi quando si hanno di fronte i No-

Ili Barbari che perche hanno l'appoggio di parecchi miliardi di dollari le prediche boise di qualche arcive-

considerate personalmente nostro il do- La misura l'hanno colmata i nemici stessi. Non è dialettica propagandistica: colpendo le nostre case, uccidendo le nosire donne, il nemico ci ha recato un grande dolore, ma ha contemporaneamene inasprito la nostra sete di vendetta, e atto traboccare la nostra misura di odio. combattente italiano può perdonare il emico che le ha ferite in battaglia, ma non perdonerà mai il nemico che gli frivano il giorno di Natale dalle trincee lezza dei volatori nemici e dei mane i posti di vedetta gli aranci e i man- danti dei volatori nemici che mentre mandano giù bombe allegano alle bombe manfestini che non si vuol male al povolge interessi ben più gravi di quelli polo italiano, che anzi lo si bombarda per recargli quella felicità che finora non l'ha mai goduta, perchè veramente linora nessuno l'ha mai bombardato... Quando tutti avranno messo via la idea che il nemico è un nemico leale. quando tutti saranno unanimamente parbili atrocissime malattie mentali. Oggi tecipi delle ore della Patria e sa, non è in giucco ne il destino di una pranno che unico è il generale dovero città, nà il possesso di una regione, nè la battaglia sarà ginta senz'altro indimon la rivendicazione di un gruppo etnico. Le guerre sono spesso fenomeni non la vita della nazione intera e di tutti sempre d'ordine morale.

Remo Val.

# nebbia, perchè da essa si insisteva Meridiani rivoluziona

DOCUMENTO

Ecco quanto la Camicia Nera Leo- ria mia, dei giorni felici trascorsi vi- questa terra; ma la Causa mi ha vo-

poldo Sacchi scrisse alla moglie, pri- cino a te e se qualche volta non ho luto altrove e per lei ho donato tutto

ma di partecipare all'azione di guer- saputo comprenderti ti prego di per- me stesso. Tu, Maria, gli devi in-

ra che lo vide cadere da eroe: donarmi, perchè non era per catti- segnare ad amare la Patria sopra

Fronte del Don - Mio solo ed veria, troppo era grande il bene che ogni cosa e che per lei ogni sacrificio

mia io non sarò più, avrò date tutto nio teravata la perlo fare Il mio più grande dolore ,

unico amore, quando tu avrai questa ti volevo per volertene e tu ed En- è piccolo, e sò che sei donna da sa-

me stesso alla giusta Causa, alla Pa- vita, il mio orgoglio, il mio tutto. è quello di dovervi lasciare in ri-

tria, al Duce. Ma per questo tu non Di a Ennio che suo padre gli ha vo- strettezze finanziarie, ma anche in

devi angustiarti; devi essere forte e luto tanto bene e che avrebbe vo- questo provvederà per me la Patria.

fiera di aver dato e fatto anche tu luto vederlo diventare uomo, avrebbe Nel momento di salire con l'animo

qualche cosa per la nostra bella Ita- voluto lui insegnargli ad amare la a Dio, il mio pensiero è per voi, miei

lia. Ti sono infinitamente grato, Ma- mamma come la cosa più santa di aderati, per la Patria, per il Duce :

I migliori giovani che cercano spetto degli attri, soprattutto adesso con fede e con entusiasmo anche se zione, di chiarire a loro stessi e agli altri i più scottanti problemi del moche cosa è il Fascismo. Ad essere sin | polemizzare intorno ai futuri svi-

non sapere come siano fatti gli « al- | La polemica — se può dirsi tale — | sto passo il presente periodo sarà | samente il nostro modestissimo e tri », quelli amorfi e tranquilli... Chè che va svolgendosi e prolungandosi bollato dalla storia come il periodo forse trascurabile contributo alla rigli untifascisti sono chiari da scopri- su svariati fogli universitari, e non dell' inflazione soluzione di alcuni dei tanti proble- un soldato inglese saccheggia una città re, ma i molti neghittosi, chi me li solo universitari, sembra però gio della moneta, inflazione delle cari mi che agitano oggi e più agiteranno indica? e nemmeno l'unire chi sta fer care troppo sulle parole, pare che che, inflazione delle onorificenze, in- in futuro questa umanità irrequ mo a chi s'oppone, come giustamente | non azzardi entrare nel vivo della | flazione del ta. Sarà proprio dalla somma di que | incendi o assassini... fintantochè ciò non ora avviene, è sufficiente, con tutti questione che sarebbe quello di ve- gli imbecilli, inflazione delle paro- sti minuscoli contributi che forse sia assolutamente necessario». Simpatigli equivoci che anni hanno cristal dere fin dove è possibile creare una le, sopratutto inflazione delle pa si potrà realizzare qualcosa di con le ragioni adotte per difendere nuova società, una nuova gerarchia role. Eppure, quale luce più intensa, di valori universali impostata su di- Tornando alla ricostruzione futu le i giovani di buona volontà deb- glese sia pure del 1834. più distruggitrice d'ombre possia verse premesse, lontana da tutto ra della società su maove basi, salvo bono lasciare da parte, una volta mo cercare che quella odierna, di quanto è stato sino ad oggi alla l'affermare la logica necessità di tanto, le vaniloquenti disquisizioni

prevalere della forza contro il di- zione e sistemazione avvenire del ritto, della inginstizia sulla giusti | mondo cosidetto civile. Crearsi utozia, perchè quando nella storia l'as. pie, per quanto belle, è assai perisurdo si afferma è segno che la vio- coloso; non bisogna dimenticare che | felice, ma egli può avere invece molta lenza domina gli nomini e le cose. Vi sono sentimenti nel cuore umano

Eppure, malgrado la chiarezza la- (non stiamo qui a definire se siano palissiana di questa verità, si per- belli o brutti, chè il cuore dell'no- nale hanno sempre più insistito sut de ancora troppo tempo a discuterne mo è quello che è) che non pos- « segreto » ed hanno usato di ciò per sere

i particolari quando tant'altro c'è sono essere annientati per cui ad vere le più amare bizzarie contro i loro da studiare e spiegare: eppoi è ora | essi è d'uopo plasmare ogni tentaceri, abbiamo della colpa noi stessi, Inppi della nostra Rivoluzione, o di finirla con tutti quei discorsi tivo di ricostruzione sociale. Ecco - noi fascisti dico, senza quistioni | meglio nel carattere che essa as- complicati, roboanti, ermetici, sen- perchè cerchiamo per ora di restare | di essere abbattuto dagli amici che ind'età o d'opère che è l'ora anche i sumera e sui mezzi che impiegherà za senso per arrivare a conclusioni aderenti alla realtà, denunciando giornali di a punta a abbandonino - per ricostruire la nuova società, an dementarissime e molto spesso addi- fatti e situazioni, non già per espliin questa duplice conoscenza: colpa zi sulla costituzione stessa di que rittura ridicole: quest'allarme l'ab- care una mera ed assurda attività rispetto all'ignoranza che del Fasci. sta nuova società che per alcuni do biamo lanciato più volte, ma credia- distruttiva, bensì per essere in gra- da riportare quali la presunta crudella mo sia il caso di ripeterlo. Di que do domani di apportare coscienziocreto; di qui la ragione per la quaguerra? Tutte le energie umane so- base di ogni ordinamento mondiale. una rivoluzione morale che pre e le premature, e in quanto tali, dino portate al massimo di tensione, Ci si sofferma invece ai margini, preceda quella sociale, non voglia scordanti divinazioni giacchè i pro- nell'entrare in Inghilterra è quella del-

Vi. Bas.

I nostri due articoli xul e problema universitario > apparsi precisamente nei numeri di Maggio e Giugno hanno fatto insorgere qualche voce di protesta; prima anzi sotto forma di nota redazio nale in calce all'ultimo articolo," Non i certo nostra intenzione impiantare su queste pagine una discussione sul tipo di quella che apparve alcuni mesi or sono su « Roma fascista » e che ancora non pare del tutto finita, e ciò per due chiare ragioni; la prima - già detta ripetutu - è che non riteniamo affatto possibile risolvere una questione come quella universituria con delle semplici

La rivista «Insegnare» nel numero detto qualcosa è stato proprio il contradel 15 luglio fa, a firma di N. F. Cim | rio, chè tutto il nostro scritto era inteso mino, qualche considerazione sul nostro | u porre in rilievo il valore etico della primo articolo, non senza darci anche scienza: come l'Autore possa averci ac- to si ripetano più o meno travestite e per cui le riforme dove debbono aver un poco di ragione: comunque il nostro cusato di usare «un mezzo troppo co- stiracchiate le nostre stesse idee ci sem- luogo prima? affermare che il giovane oggi tende a modo» per distruggere la scienza come bra assurdo e grottesco. L'articolo del E per concludere ancora una brevisdare allo studio « un valore tutt'affatto | tale non lo comprendiamo. Da quando | Sabatino è per due terzi una completa | sima e modestissima nota personale.

cora un certo fascino » è stato accusato di esagerazione. Il perchè di questa esaassunto per l'esistenza di una cultura e di un amore alla propria cultura che ba generato nei giovani una reazione contro le forme del vivere tipo ameriennov. Ad essere sincerissimi il pensicro non è ben chiaro e si corre il rischio di non capirci nulla; ad ogni modo tutto questo ci sembra basato su delle illusieni, su un modo troppo rosco e deformante di guardare la realtà. Ma vive | non ancora accaduti nella più giovane | il camerata Cimmino fra gli studenti? | cultura italiana. Non sappiamo se la

Ci troviamo di fronte al tipico caso

ste pagine nel numero di Agosto, arti-

nostra volontà.

Fulteriore ed esauriente chiarimento del- disciplinatrice. Che poi ci sia un punto vamo accennato noi pure. er questo che si soffermiamo volentieri | ficato cui attribuiamo not.

notizie ingombranti » anzi se abbiamo stra precipua preoecupazione quella di ricercare la posizione spirituale dell'o dierna umanità? Ci si dica che non ci siamo riusciti (troppu grazia sarebbe) e saremo contenti, ma che per darci tor.

condo articolo su « La specializzazio- | tende insomma a sbalordire il discen

ben fatto e quadrato come forma - | vani che arrivano all'Università con tal « Veramente si sa bene | mendo molto rapidamente il nueleo cen- | lia, l'ammassarsi inutile delle nolizie. | e quella che non si debba canchilosa- | lacune, con tali ingenuità al di là di on quache cosa solo quando | trale dei nostri articoli, e passa di poi oggettività, ne mai abbiamo ricondotte | re > l'uomo ma formarlo; comunque non | funtasia. Come potrà fare l'Università n a considerazioni personali che vorreb- il sapere ad un anarchico e puro indi- crediamo di peccure di soverchia presun- rifare queste culture rovinate, a riorga Wolfanco Goerne bero essere la necessaria premessa al vidualismo, estranco a qualsiasi norma zione affermando che a lale terità ave- nizzare e a improntare di una forma

> ria buona e sicura senza cominciare scuola media o addirittura elementar a discutere, premettendo tuttavia che la Lasciamo comunque tutte le superflue col contraddire se stesso, esce in espres- giacchè, come a suo tempo dicemmo, si nostra discussione intende andar oltre divergenze marginali ed entriamo nel noc- sioni vaghe, generiche (e pensare che ci divergenze marginali ed entriamo nel noce intenzioni dell'Autore col quale pole- ciolo della questione; dice il Di Sabati accusato di generalizzare!) come nica didattico-educativa; ed è quest nizziamo, per rispondere in un certo no: « Per risolvere il problema univer- questa: « Nell'epoca attuale, in cui il che in gran parte si propone la « Carta senso pure alla nota redazionale in que- stario non basta auspicare il ritorno concetto di una autorità suprema del della scuola ».

commesso nel riassumere il nostro mo oggi, quando l'economia mondiale è in l'individuo nell'altra "l'individuo per presentano non fossero ormai bacati, ra desto pensiero; a prescindere dal fatto | trasformazione e le armi sono afferma | lo Stato., le varie questioni sociali venche le nostre convinzioni più che sulle | trici di un nuovo credo rivoluzionario». | geno a trovarsi tutte in una luce diversa | opere di Sternberg e di Carrel, poggiano | Ebbene cosa abbiamo detto noi quan- ed una revisione di posizioni è necessasu quelle di Sombari. Labriola, Splenger, do abbiamo affermato essere il problema ria, sopratutto per la scuola che deve più bello che supessero meno e avessero stri pochi lettori per affiggerli con simili | Eddington. Holzer. Waskings ecc., non aniversitario e la conseguenza fatale di assumere un carattere nazionale». A tiritere. Tuttavia ci sara concesso, se i vero affatto che noi si sia concepita totta una serie di fattori sociali, storici, parte il « generico » quando mai la scuo non difenderci, mettere per lo meno quai- | cla scienza come un fardello inutile di | filosofici e culturali »? Non è stata non è stata nazionale? Come potrebbe non esserla se è affidata allo Stato? Assolvendo male il suo compito? Ma allora — e la domanda è pericolosa -

materialistico considerandolo un mezzo Madre Natura ci pose purtroppo la pen- ripetizione, nè — e qui ci rivolgiamo al- La scuola moderna, tipico e inevita- cuno parli scuza vafemismi: gioverà se transitorio - noisso talvolta - per na fra le mani non ci siamo mai nep la nota redazionale, ci pare che il no- bile prodotto dell'attuale società intellet- non altro per la formazione del caratsi fisico, che può ritrovarsi e nel gua pure lontanamente sognati di negare che stro Contradditore sia sceso molto più tualizzata dal di fuori, ha come carattedagno e nella ambizione» giacchi cii la scienza abbia bisogno di una concreta in profondità di noi, anche perchè il suo | ristica fondamentale, e non solo in Ita-

nel numero di Settembre non fa più che a chiarirgli i problemi che la ly questione. Non neghiamo che nel ca- di contatto tra formularismo e filologia | Il Di Sabatino quando dere risolvere enciclopedie umane? Il compito è dita merata R. Di Sabatino abbiamo riscon- può essere assai discutibile, sempre che il problema, naturulmente in modo di- cile e non rediamo altro rimedio se non trata una certa serietà, ed è unicamente si dia a queste parole lo stesso signi- verso da noi, non potendo trovare una quello di cominciare dalle origini, dalla

stione che senbro non essere troppo d'ac- ad un puro concetto di cultura, ma oc- le Stato-si è imposto al di sopra di tut | L'odierna università, anche organizcorre chiarire piuttusto che valore e le le vecchie ideologie, di fronte al capo- zata così come oggi, darebbe già risul-Un primo errore il Di Sabatino l'ha che posto ha nella vita civile la cultura. Volgimento della massima "lo Stato per lati migliori se i giorani che ad essa si rivati, troppo disorganicamente dotti, Exsi infutti sono presuntuosi, credono di sapere butto mentre invece sarebbe tanto più volontà e capacità di apprendere bene e ragionare su ció che hanno appreso: noi siamo, in questo caso, per una disciplinata ignoranza. Questa nostra considerazione scaturisce da una espe. rienza più che quotidiana, esperienza che ci fa udire e vedere cose che potrebbero sembrare invenzioni ingegnose e straordinarie per sottolineare e convalidare la nostra tesi, per cui preferiamo tacere in

Vincenzo Bàssoli

torme moderne del vivere tipo ameri di « richiami » — ma semplicemente, Ci sembra che solo chiudendoci in no generale — caratterizzata dalla turire nuove sorgenti; è un lavoro

sua liricità, una scettica rinuncia). Tati poetici e la letteratura che ne Per quelle che ho chiamato basi sorgerà intorno non potranno - è morali e politiche, il discorso sa ovvio - che essere riconosciuti da storpitraria distinzione), parte riassu- renutismo. Che sia proprio questa («La vita è un dono dei pochi ai il contributo che noi letterati po-

da molte parti — e ancora priva-Le poète se consacre et se | la trasformazione spirituale che fin | nolti: di coloro che sanno e che | di una matura e alta civiltà che ci e la proteggono, come avviene nella Se ora esiste tra i più giovani let- natura. La potremo ritrovare chiuvendoci nello stretto cerchio che nna

vita famigliare — fatta densissima — ci riserba, all'ombra del nostro focolare, sotto le foglie dei no-

Tutti i dubbi su quello che ho vagamente alluso — e non potevo fare altro — qui sopra, sono pienamente giustificabili; concluderò perciò ritornando in un terreno più concreto che non sia quello di una non ulteriormente precisata «civiltà». vogho dire sul terreno della letteratura, e ripeterò l'invito alla calma, l'invito a molti giovani di non farsi

titudine, o a quella carriera militare che purtroppo molti considerano un succedanco dell'università, per chi a questa non può o non osa aspirare.

tà di giurisprudenza.

Pier Paolo Pasolini

# « Numero chiuso»

menta del Consiglio dei Ministri, che zione delle iscrizioni? prevede la limitazione ad alcune fra le Prescindendo dal primo di questi, la inadegnati el numero di coloro che dofacoltà universitarie - provvedimento che data della presentazione della domanda verebbero frequentarli: e nelle facoltà è del massimo interesse, e non solo per | che è puramente estrinseco e non avrà | a carattere tecnico non si può certo stuil mondo delle università — la Stampa | alcuna efficacia limitativa perchè tutti | diare sulle dispense la settimana prequotidiana si è limitata, in genere, ad arranno cura di presentare i propri do- cedente gli esami, tata del provvedimento quale è stato per del diploma di maturità classica un durante le vacanze invernali, il momento adottato, pur tenendo pre- semplice ornamento del salotto di casa. Siamo in guerra, si dirà: d'accordo. sente che esso lascia esplicitamente adi- \ Terzo elemento di preferenza sarà l'età: \ Siamo in guerra, e alle esigenze create

tacoltà di giurisprudenza, di economia | mazione professionale, può portare ad | adesso, per quanto lo permettono le cone commercio e di scienze politiche è escludere elementi di qualche valore, l'ingenze dell'ora grave, la possibilità di stata suggerità dall'intento di avviare che per non perdere tempo prezioso ab- una soluzione radicale di un problema gli eventuali esclusi ad altri ordini di bandonerebbero l'idea degli studi giuri- che, se è stato esasperato dalla guerra, studi, la cui maggior diffusione sia de- dici, i quali sarebbero esperti invece ad um è però nato da essa e ad essa sosiderabile per la preparazione di più altri più scadenti, come sono di regola pravvivrà. La temporaneità del provve numerosi elementi utili socialmente, sta i più anziani con aggravamento conse- dimento mostra la coscienza, da parte bene: per quanto l'utilità sociale di scien- | guente di quella fama di poca serietà di- di chi lo ha emanato del suo carattere ziati e di tecnici (che le facoltà a cui | studi che la facoltà di giurisprudenza | di misura eccezionale e quindi onore-

facendo sopportare alle proprie fami- non mostra bisogno alcuno).

filosofia; si scansa l'esame scritto di latino) o, se il fatale sei lo hanno avuto nelle materie letterarie, in quella di agraria o di scienze o addirittura di medicina o di ingegnera. Il risultato voluto si ottiene quindi soltanto nel caso degli aspiranti alla facoltà di economia e commercio i quali, possiedono come titolo di ammissione, la sola abilitazione tecnica commerciale, che non da accesso a nessun'altra facoltà (così come avviene oggi per la facoltà di magistero, nella quale il numero chiuso è in vigore, ma il cui titolo di ammissione non dischiude altra via) ma per quanto riguarda i giorani in possesso del diploma di maturità classica a scientifica, sfidiamo chiunque a trovare un padre che, dopo aver fatto fare al figlio il liceo, non gli faccia continuare in qualsiasi modo gli studi, costringendolo a dedicarsi a una professione per la quale non ha alcuna at-

precipiteranno invece nella facoltà di

lettere (preferibilmente per laurearsi in

rareove quinai più provavite co limitazione delle iscrizioni ad alcune facoltà tendesse ad avriare i giovani verso le altre.

Ora, non vogliama che, soprattutto in certe regioni, sussista un'ingiustificata tendenza a preferire gli studi giuri dici e ammettiamo che sopravviva un recehio luogo comune che li considera vantaggiosi perchè caprono tante strade s. cosi come non escludiamo che vi possa esser qualcuno che studia legge soltanto per aver poco da lavorare c potere non frequentare le lezioni: e ci rendiamo conto perciò che si sia potuto pensare di ricordare energicamente ad alcuni che non esiste soltanto la facol-

Ma il risultato sarà quello desiderato, dati anche gli elementi di discriminazio

to a ulteriori sviluppi futuri. - c ciò, se giustamente favorisce quelli che dalla guerra si fa fronte come si può; Ma se invece l'intendimento della legge denza che, di fronte alle « tante strade », manifestava anche in tempo di pace.

redimento verrebbe totalmente a cadere. | na volonta non possono incamminarsi, sero sicuri delle proprie attitudini Non è neppure pensabile che dei gio- ce che il numero chiuso potrebbe di nuo- capaci di studi seri e che, quindi, vani di diciotto anni almeno, che di que- vo fare apparire non del tutto spiacevo- numero dei laurente sotesse secondere

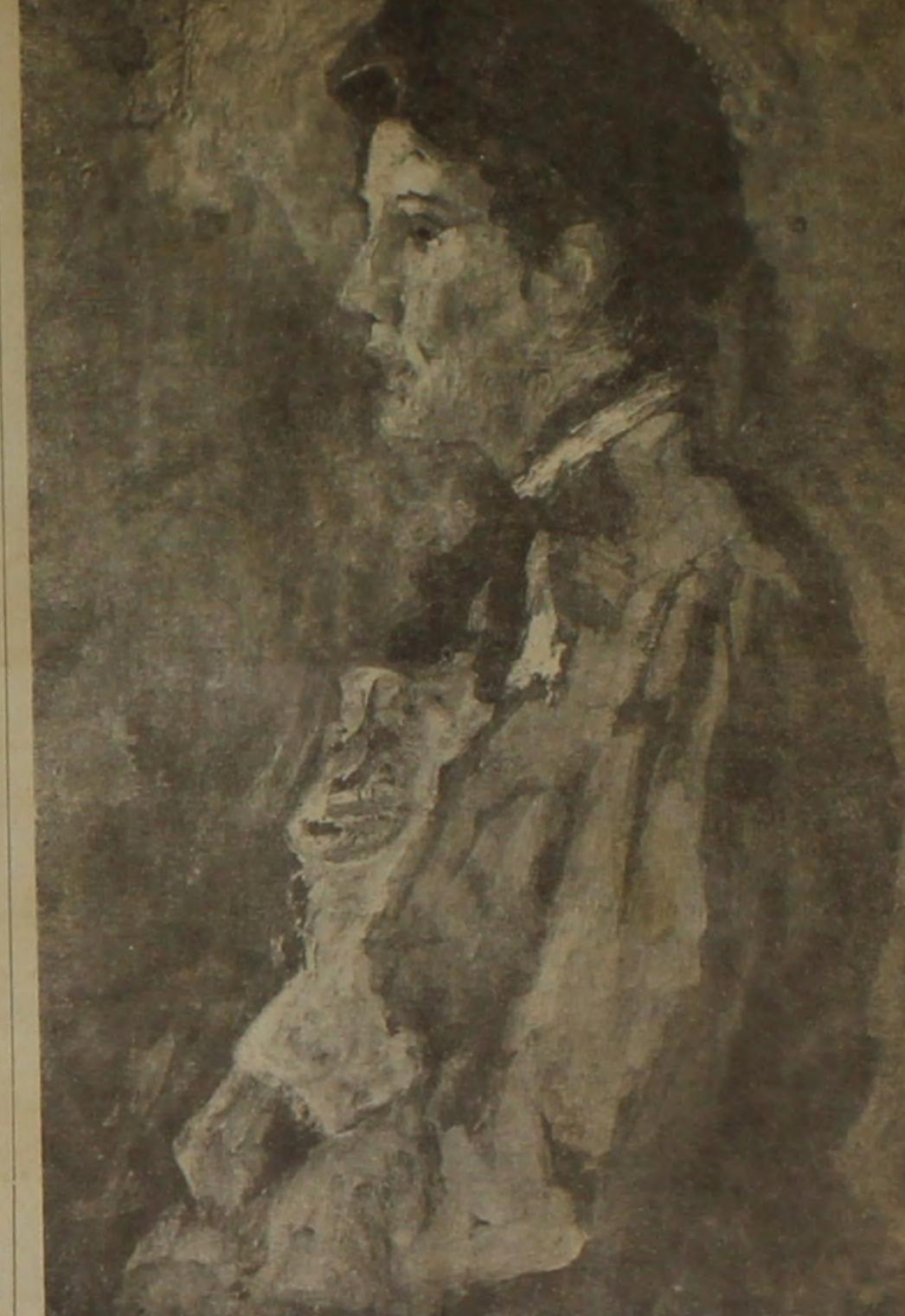
glie (spesso di vedute ristrette, che vor- Chiusa questa lunga parentesi, e con- rebbe anche economicamente redditizi rebbero il «figlio arrocato» o, più spes- siderati, come si è fatto, gli elementi in oltre che socialmente apprezzato. so, il « figlio impiegato », come un tempo base ai quali sarà fatta la scelta tra sarà la nuova senola ad adempiere e secondarie a null'altro do nelle campagne si aspirava ad un « fi- | gli aspiranti all'iscrizione, se ne può con- | questa funzione! Sulla carta si; in praglio prete a) spese, sacrifici e disagi non cludere che il solo effetto del provve- tica tutto dipenderà dagli insegnanti. lievi appunto in vista di queila che non dimento sarà quello di riversare nelle Il anumero chiuson noi lo vorremmo sarà forse una meta brillante ma che facoltà diverse da quella bloccata un non tanto per gli scolari quanto per le qualche sei che non è giunto a diventar preparati e per di più mal contenti che, resolo suscettibile di aumentare solo para loro par tale, trovandosi, a causa di torrente di elementi mal disposti mal scuole: diminuita il numero di questi e sette, esclusi dalla facoltà di giurispru se verranno eliminati prima del termine zialmente at normale incremento della ma orientarsi verso un'uttività che or- le cattedre delle città maggiori di supdenza, si rassegnino a tornare alla bot- del corso di studio, turberanno il nor- popolazione, disciplinata la possibilità di mai nessuno considera più umile di quel- plenti neppur laureati; non si leggerebtega paterna ricchi di una cultura uma- male svolgimento di questi a danno dei rientrare per la finestra della scuola prinistica che nell'ambiente non sarebbe compagni e, in definitiva, della collet- vata per gli usciti dalla porta della può per lui essere anche più redditizia, dicarrici di concorsi che monotone ripecerto convenientemente apprezzata: si tività.

Ne! commentare il recente proviedi | ne che si sono stabiliti per l'accetta- | Già adesso laboratori e gabinetti scientifici delle Università sono materialmente

insistere sul fatto che la disposizione | cumenti entro il 5 novembre, il secon- | Nella stessa facotà di lettere, dove non significa adozione, in Italia, del si- | do. la media dei voti riportati nel ti- | pure la frequenza può non sempre esstema del cosidetto numero chiuso. Che | toto finale di studi secondari, fornisce | sere necessaria e nella quale si rovescie-«numero chiuso» sia un'espressione an- un elemento probativo molto vago; po- rà la grande maggioranza degli esclusi tipatica, e che di esso si sia voluto evi- | trebbe essere escluso dalla facoltà di | dalla facoltà di giurisprudenza si assitare anche quell'ombra che è il nome. giurisprudenza, ad esempio, un giova- ste già adesso all'indecoroso spettacolo può darsi; ma a noi non pare che que- 1 ne che avesse riportato otto in latino. | di studenti e di studentesse bivaccanti sta dovesse sembrare la preoccupazione | storia e filosofia, ma sei nelle altre sette | sulla predella della cattedra, sui gradini maggiore, dato che il sistema, lo si chia- materie, a vantaggio di un altro che o addirittura per terra, in un atmosfera mi come si vuole, non ha in se nulla di | avesse riportato magari otto in mate- | ammorbata di fumo ristagnante, di cosparticolarmente odioso, tanto è vero che | matica, in scienza, e, che so io, in cul- | metici femminili oltre che dal respiro di vige da tempo in Italia, se non per il | tura militare e in educazione fisica, e | persone triplo per lo meno di quello che conseguimento dei titoli accademici, per sei nelle materie letterarie, dimostrando l'aula sarebbe disposta ad accogliere quello dei titoli di abilitazione all'eserci- così molta maggiore attitudine del pri- di modo che i casi sono due: o si san zio professionale: che sono i soli a va- mo ugli studi scientifici, in braccio ai cisca la facoltà di non seguire le lezioni, tere praticamente. Anzichè far questioni | quali costui, meglio disposto per forma- o si trasmettono queste per radio, come di nomi, o di sistemi strettamente con- zione intellettuale alle discipline giuri- con alquanto ottimismo si è pensato di siderati, opportuno appare valutar la por- diche, si getterà, invece, per non fare per i ragazzi della scuola media

Se la limitazione delle iscrizioni alle maggiore urgenza provano di una siste- ma non è opportuna considerare fino da l'accesso è rimasto libero sono, a par- si è meritata. (Indiscutibilmente giusta vole, c la consaperolezza di inconveniente quella di lettere, le facoltà cosidette | è invece la pospozione dei già laureati | ti che ne deriveranno; ma le cifre che scientifiche) divenuti tali per forza an- che vorrebbero iscriversi ad una seconda i sono state citate a giustificazione di eszichè per vocazione e per definite atti- facoltà; preoccupante fenomeno degli an- so mostrano che la guerra non ha fatto tudine xia, pensiamo, da ritenere assai ni più recenti, dovuta in gran parte alla che accentuare, od accelerare, un fenosovraproduzione dei dottori in giurispru- meno che pur con ritmo più lento si fosse stato quello di limitare, puramen- si accorgono che se queste son tante. Il problema non i nuovo; e la sua soto a semplicemente, il numero dei dot- tuttavia non sono abbastanza, luzione potrebbe cenire dalla riforma tori in diritto e dei commercialisti che Ha un'altra pospozione sarebbe stata, in corso della scuola, dalla quale questa ogni anno le università gettano sul mer- crediamo, accolta con grande favore; dovrebbe uscire in grado di comptere cato, e ciò per tutelarne gli interessi fa- quella dell'elemento femminile, al quale un'opera di selezione rigorosa e di oriencendo diminuire (ci sia perdonato que- si sono aperte certe « strade » sulle quali. | tamento preciso degli alunni: così che sto, forse poco riguardoso, linguaggio per quante porte si trovino chiuse in fac di essi dovrebbero giungere alle soglie economistico), l'utilità sociale del prov cia, gli nomini anche con maggior buo- dell'Università solo quei pochi che fossti diciotto anni la metà hanno dedica- li à molte ragazze, dei cui servigi come un livello tate da far-considerare il titole to agli studi secondari, sopportando e acvocatesse e commercialiste la società accademico un documento di cultura e di capacità professionale, ciò che lo rende-

scuola, non solo rerrebbe meno la so- certo più facile.



Gianni Vagnetti - Profilo

raproduzione di diplomati e conseguen- | E la scuola riacquisterebbe l'antico pretemente di laureati, ma sarebbe possi- i s'igio; diminuite le cattedre, queste pobile che la scelta degli insegnanti dell'or- l'trebbero essere finalmente coperte tutle dine medio e di quello superiore si fa- o quasi da personale di ruolo; sarebbe cesse tenendo presente il criterio della forse possibile migliorare il trattamento qualità e non quello della quantità, come degli insegnanti permettendo loro di adetermine degli studi secondari uon può seguito la maturità classica o l'abili- lo meno ai grandi centri un personale tazione tecnica non va a far l'operaio o | insegnante che si solleri dal deplorerole l'agricoltore; ma quello che è climinato livello generale, e che per ora non ha

guare il proprio tenore di vita e la propria cultura all'altezza della loro mis sione: verrebbero meno le necessità di verte distinzioni come questa che di tunto malumore è stata ed è fonte, tra sedi urale riscontrato nei candidati, che pue, in mancanza di meglio, rengona im-

Riacquisterebbe l'antico prestigio l'Università alla quale non giungerebbero più caterve di giovani a Lutto aspiranti fuoreke ad una vera cultura e che vedrebbe diminuire il numero delle triste che lasciano l'ago e si fanno studentesse motte delle quali faranno purtroppo, a prendo un circalo rizioso, da professoresse ad attre, più e tristi »; sarebbe possibile la frequenza e la pratica dell'esercitazione alle lezioni e potrebbero i professori riprendere l'antica funzione di maestri non limitandosi a tre conferenze di tre quarti d'ora alla settimana, ma stando a contatto con gli studenti, guidandoli, correggendoli, istruendoli, creando igromma attorno a sè non degli ascol-

tateri ma dei discepoli, Riacquisterebbero valore i titoli accademici, ne ri sarebbe forse più bisogno dell'exame di stata per l'abilitazione alla professione, Rinascerebbe insomma si consoliderebbe la cultura, la vera sostanziale cultura che non può essere di troppi, ma che i pochi posseggono per cantaggio di lutti: la cultura che non è attestata da un titola o da una pergamena, ma prima di queste forme dalla sostanza di una maturità di intelletto, di una provata pratica competenza, Il livello di una seria educazione scientifica inrelletiuale e culturale di un popolo che solo gli conferisce il diritto a una missione di primato e di guida nei riguardi degli altri, non è dato dalle quantità dei dotti legalmente riconosciuti; non lo crea il unmero delle scuole secondorie a superiori, ma la qualità, cioè la serictà, la competenza, l'onestà, culturale e palitica insieme della classe dirigente e dell'aristocrazia che quella scuola hanno saputo dare al paese. Aggi forse ci sona case niù urgenti a cui pensare, ma non dece exsere queste, un pretisto per non

Guido Fasso

Nino Corrado Corazza - Disegno

«Stranezze». Non sappiamo invero che generazione», noi suggeriremmo di dare espressione a quella coscienza, soprattutto critica — si sono già teraria che ci ha preceduti: certe coso l'ignoto polemista abbia potuto tro guardarsi un po' indietro, e rabbri- onde la solidità di quest'opera e angata lassu: appena nel titolo del secon- viltà, e siamo ancora più d'accordo; no validità di verità universalia ha insegnato a esaminare filologica- future rivelino una più intensa e, do articolo di di casersi di case ticato che era nostra intenzione limitarpittorici scarseggi la forza fantastiuestione: esiste ora in Italia una bra inizialmente il più valido ed dovuta del resto a cause ed espe-

tesa di risolvere nulla. Noi abbiamo sola ca. e abbondi la presunzione teorica oscienza morale politica e lettera- imprescindibile: (tutt'al più un mo- rienze esterne o-civili, che verranno colo di R. D. Sabatino « Punti fermi sul | abbia sempre un certo valore l'accu- | coscienza o civiltà si va maturando, problema universitario supparso in que sa di frammentismo o lingaiolismo. nei presenti travagli comuni, e coguenza della già citata nota redazio. lasciamo tali amare considerazioni le sue fonti più lontane e profonde.

in una serie di scritti tutto il sproble pratiche, per guardare più in den sta vita umana che hanno in dono, a universitario estendendolo sino al tro dei risultati meramente lettera saranno molti e agguerriti, la civil- profondimento di quelle, un pretesto da esperienze civili, dalla esistenza roblema dei rapporti fra individuo e ri. Ebbene questo guardare più in tà che cerchiamo comincera ad ave per un importantissimo esame di co- del padre o dei compagni, e maallosfa, o meglio ancora fra famiglia e dentro », in reazione a un presunto re un'esistenza e una forma, se non scienza. Del resto la genesi di una gari vi si oggettivi in narrazione o iegia. fra educazione familiare ed edune sociale » (ci si permetta di metprecedente esame filologico, rischia altro come somma di sofferte e perciviltà nasce da profonde ragioni mito — ne riconosca la validità del devo un punto interrogativo dietro que criticamente di trasformarsi in con ciò profonde esperienze individuali; umane, e poi pratico-economiche; e linguaggio.

## FILOLOGIA E MORALE

Questo scritto si riferisce a fatti M da cui ci si voleva liberare. Per que-

sto, all'inizio di questo scritto par-Parla con essi, condicide con essi la più anziana ne sia informata, ma so lavamo di un invito alla calma. (Il no nel significato che diamo noi o que spettiamo che un pericolo, per lei non « vogliamo fare uno sbaglio, giovasta parola, è l'ultima cosa alla quale meno grave di quello che essa stessa notti » di Bignardi in « Libro e Mola gioventa pensa, e non solo quella ita- ha scatenato contro la generazione schetto», non ci sembra venire a liana ma tutta quanta la gioventa intel- che l'ha preceduta, si sta ora prepa- contrapporsi, al nostro invito, dato che la guerra chiudesse i confini dei rando contro di lei, appunto dalla più che si riferisce puramente a testi ha sentito così profendamente e col stri orti, tra i gesti che da secoli Apoli con le sue burrière di ferro e di giovalie generazione. Non vogliamo letterari, a questioni di stile, cioè lettivamente la necessità (parlo del non mutano degli uomini ingenui. que, foli allarmi che partivano d'oltre affatto drammatizzare — conscii qua di vita già risolta letterariamente e la generazione che ci ha preceduti) Questa antica civiltà non ci potrà d'oltre Manica, d'oltre Oceano si ironicamente della caducità di cer- ormai sul punto di esprimersi).

\* (espressione insulsa legata a un invitare alla calma certe voci, che, noi stessi, nella nostra solitudine più ricerca linguistica. Questo io anti privato, che ci riguarda uno per uno fanciulle sco pregiudizio) sono in fondo ripeto, non si sono ancora fatte pub- dolorosamente umana, potremo dare cipo nel tentativo di evitare polemi (ed è questa la nostra responsabiin fondo le forme di vita di tutto il blicamente sentire, ma che mormo- di noi infine una compiuta immagi- che nuove e vane, che non fareb- lità, e può essere la nostra colpa, in qual maniera la gioventi d'oggi tenrano nell'ombra. Il movente — non
ne, e così aiutare il formarsi di una
bero altro che ritardare la maturacome forse per alcuni giovani pitti di reagirci. Se mai, ci sembra cerchi certamente molto recondito di que nostra «civiltà». E parliamo di u- zione di necessaria e augurabile ci- tori e letterati lo è già). di assopirsi nelle loro piumate braccia, ste — sono le presenti condizioni del- na civiltà, ma non letteraria, come viltà. Se mai, i giovani dell'ultima chindendo beatamente gli occhi preocen- la vita storica, che vuole essere vis- vita, la sola che consenta la pre- generazione, più che in vani rimsuta intensamente, ma tuttavia con senza di una grande cultura ed an proveri contro una condizione lette randosi faccia a faccia col nemico sui la coscienza della sua contingenza. che di una grande poesia; (« una let- raria che più non li riguarda, usino Volevo dire, insomma, che ora mi teratura classica, è il prodotto di una le loro energie ad un'opera educatisembra essere di moda un certo in azione e d'una generazione che ha va che sola potrà dare « coscienza » in cui le armi incidono più sullo spi- transigente moralismo, che va tra- consciamente compinto un definitivo alle « opinioni comuni », e maturarito che sulla carne per cui questo im- mutando molti giovani estetizzanti di progresso morale, politico, intellet- re una futura grande cultura itamane cozzo di popoli avrà, almeno cre- ieri in tanti piccoli Savonarola, Ora, tuale, ed è convinta che la sua con- liana; educare: sarà questo forse il

sconfitti, seppur la Francia abbia, su son convinto che questi giovani, pre cezione della vita è più naturale, più più alto — ed umile — compito afperficialmente, dimostrato il contrario: si uno ad uno rappresentano tanti umana, più universale più saggia di fidato alla nostra generazione. diciamo superficialmente giacchi le ve- casi di serio e sincero svolgimento di quella della generazione precedente. Se del resto qualcuno ci chiedes soverchiare dalla ricerca morale re mutazioni dei popoli si intravedono pensiero; tuttavia certi collettivi giri Tale generazione ha effettuato una se da quali basi morali, politiche e che è sempre anteriore alla poedi valzer, certe prese di posizione ge- sintesi che le permette di considera culturali noi volessimo riedificare sia — e a non reagire di conse Anche sul palermitano «Prima linea» | nerali, ci convincono poco. A coloro | re la vita avendo riguardo alla sua | questa civiltà; rispondiamo subito | guenza crudelmente e ciecamente alnel numero di Settembre si dedica un che di continuo mettono avanti il totalità, alla sua varietà nell'unità; che quelle culturali — intese come la ricerca linguistica e formale che trafiletto al nostro «Problema univer- a noi giovani» o « la nostra nuova e l'opera dell'artista consiste nel attività divulgativa, editoriale, e ha caratterizzato la stagione let-

vare di tanto strano nei nostri articoli vidire al silenzio mortale che ha la-(Beata e ingenua ignoranza degli auto sciato dietro di sè ogni polemica, ogni di grandi artisti, la bellezza... espressioni d'ammirezione dispiacenti recrudescenza culturale, sia in favo- L'opera dell'artista è di dare e. nollanto di constatare che, in fondo in re del contenuto che in favore della spressione individuale e bellezza for e non ne dimenticheremo affatto gli darelli e Cecchi, e anche Quasimodo fondo, non ha letto bene i nostri scritti | forma, o di qualsiasi altra question- | male a un complesso di sentimenti | insegnamenti, anche se i testi offri- e Vittorini?) fanno ormai parte di - non che valesse la pena di porci so cella retorica. Necessità di una mo- e pensieri comuni che egli condivide ranno nuove possibilità critiche (in un fenomeno linguistico italiano, e ele malarado tutta la nestra concea rale, necessità di un contenuto, siadi vaglio, la scuola e rimasta e rele- mo d'accordo; necessità di una ci- ni che per la sua generazione han- farne; se un Contini, ad esempio, ci da esse, anche se le eventuali opere

siamo ancora d'accordo. Tuttavia minciando proprio a maturare nelnale. Se vi rispondiamo un po' in ri a chi ha mai pensato poterne formu- cioè nella vita umana che ogni intardo è per cause non dipendenti dalla lare di diverse, e che ha aspettato dividuo possiede Quando gli indile difficili contingenze storiche e vidui che avranzo approfondito que-

consume done a definir et a dallo scoppio della guerra veniva uno, a coloro che non sanno e raccolga, noi, questa civiltà, la po presagita in molti fogli letterari? che non hanno»: questa frase di tremo ritrovare risalendo alle ne PAUL VALERY Se ciò fosse non sarebbe, che un ca- Modigliani dovrebbe toccarci nel più origini lontane e immutabili, per cui dere nello sbaglio opposto di quello "ofondo della nostra coscienza di energie sempre nuove la rinnovano

terati italiani una più accentuata dendoci a lungo in noi stessi, e muoe scavata ricerca etica, questa ci sembra dunque del tutto giustificata, anzi, necessaria; ma — e con questo anticipiamo gli avvenimenti - è inutile ricercarla in chi non ne e che perciò è stata — come fenome deludere, se da essa potremo far sca-

andate formando da vent'anni a scoperte verbali e sintattiche a cui questa parte in Italia e sono ap- si è pervenuti (dovrò qui fare i nopunto quelle che ci hanno formato: mi di Ungaretti e Montale e Car-

mente roluto dimostrare che cosa è la da una parte (Vittorini, Guttuso ecc.) ria a cui il poeta possa dare espresto di reazione potrebbe avvenire nei da operare in noi anche senza l'apscuota e tracciare a grandi linee non e dall'altra un'umiltà troppo abban sione, giovandosene per essere più riguardi di certa critica ermetica — porto della nostra volontà; in un già un programma ma un modesto con- donata, cosciente (Cassola, Leoni compintamente se stesso? Noi ri- quasi sempre nobilmente sentita — certo senso la nostra sarà una buoecc.); e che in quelli meno recenti spondiamo fiduciosamente che tale che non si cura di celare dietro la na sorte. Ma in conclusione i risul-

rebbe assai più lungo, e non tutto un esame filologico, che, prima di approfondibile: crediamo del resto ogni altra cosa - prima di guar che le presenti condizioni della pa- dare al contenuto etico non puratria non siano che l'avvio a un ap- mente egoistico, ma derivato anche

È quanto mai chiara la poetica di 1 tor goda d'una liberta grandissima, Paul Valery, l'autore di « Charmes » | quanto alle idee analoga a quella che e in " L'amateur de poèmes ", pic- si riconosce all'ascoltatore di musica, cola prosa che figura fra le poesie, quantunque mena larga ».

Ma non è assoluta: non chiude malata. più che il metro.

inserito l' a Amateur » fra le sue li- sione interiore.

Ora non è ch'io voglia attaccare la teoria di Valery; è bensi at Valery la Poetica con la polemica, e la Poesia con critica, dato che esse sfuggono all'analisi: ce ne ha avvertito il poeta stesso: " I mici versi hanno il significato che loro si presta. Quello che io diedi a loro non serve che a me stesso e non lo credo opponibile a nessuno. Quale errore contrario alla poesia, esigere che a ogni poema corrisponda un senso vero. unico e conforme, o identico a qualthe pensiero del poeta! n

Indubbiamente: quel che passo net. Ha ragione Valery di dire: " Il sila mente e nel cuore dell'artista non gnificato che io diedi ai mici versi passera forse nella mente ne nel cuo- non lo credo opponibile a nessuno ». re di alcun altro; egli sente tutta la ma ha torto che i suoi versi abbiano differenza che c'è fra ciò che ha tatto il significato che a loro si presta. magari, minimamente.

ve del mondo ». Ed ora ci troviamo | a pieno inteso da chi li scrisse.

Con un paragone che hno ad un certo punto regge, e come chi non olesse più lavarsi nell'acqua, perche proppo densu, e preferisse solo il va-

massima delle forze liberatrici del- baud, Verlaine e principalmente da cose incerte, che, solo perchè indu- siva. l'uomo; che essa va pur libera da | Mallarmé. ogni definizione; ma voglio anche inil Supernomo disconosce e disprezza. vogliono imitare questo genere di restano in vita. la carità, interviene e condanna colui poesta in Italia, la nostra lingua non che si isola nel proprio Nirvana inteltettualistico, che a non serve che a lui stesso » e non è « opponibile a nessun altro v.

E mai il poeta così fuor della vita che, con esagerato senso della sua li berta, perda ogni assolutezza, all'infuori di quella che gli sesta in sè

Ne l'altra poesia, coi suoi pensieri certi e sentimenti definiti anche per chi trovi in sè tanta forza da giungere alla sua esatta comprensione e all'elevazione, quindi, che glie ne deriva, è antiquata o una prigione dello spirito.

Dice Valéry: "In poesia non si tratta per nulla di trasmettere a qualcuno qualche cosa d'intelligibile che passa nella mente di un altro: si tratta di creare nel primo uno stato di cui l'espressione sia precisamente e singolarmente que'la che a lui lo comunica. Qualunque sia l'immagine o l'emozione che si forma nell'appassionato di poesia, essa vale e basta, se in lui genera questo reciproco rapporto fra la parola-causa e la parolaeffetto. Ne viene che un simile let.

essa è « compendiosa.... formulata... | Tanta chiavezza fa davvero meraper immagini, invece che per via dia | viglia: eppure si prova l'impressione | che manchi di saldezza, che sia come

ogni via a Poesia che non segua i Sempre la poesia ha creato il recisuoi canoni: e non è poi tanto per proco rapporto fra la paroia causa immagini questa Poetica, che in essa | e la parole effetto, che vuole Valéry: non si sentono concetti sottilissimi, lo ha creato in forma di quel " qualcelati sotto un'inafferrabilità e una | che cosa a che nessuno è mai riuseite fugacità di indeterminate espressioni, a definire, e che i poeti si sono neche fanno un tutt'uno fra Prosa e cessariamente definiti, intraducibil Poesia: questa non ha di quella di mente. È questa la forza causa, una sola volta ed ognor creantesi e come Il Poeta stesso, conscio di ciò, ha tale, imperitura ed effetto: essa è vi-

Non è quindi nuova nel contenuto ! nella forma chiara, in cui la parola ! diventa magicamente immagine. Con ciò vengo a dire che tutta la poesia non esclusiva quella in cui la forma è valore, resta con un senso propri chiaro qual'e, non, che al suo autore.

Quanti lettori son passati sulla Di vina Commedia? Ma escludendo lo schiera volgarmente scorsavi, senz'alcun amore, nessuno, forse, mai si rappresento in essa come Dante.

e che intendeva fare: soltanto mi Con piena coscienza della propria place di mostrare a me stesso e ad libera forza creatrice, egli prima spiealtri, il pericolo che si cela sotto un ga la pienezza dell'equilibrio fra la simile intendimento della Poesia. Cia- parola causa e la parola effetto, che scuno che riesce a mettere insieme | può verificarsi solo nel suo creatore; qualche verso, per quanto sconclu- poi intimamente si contraddice. Dosionato, potrà sempre sdegnosamente veva dire, non la variabilità del sichiudersi nel campo di tanta relati- gnificato dei suoi versi ma piuttosto vità e farsi ritenere poeta senz'esserlo. | la impossibilità da parte di ciascun | altro, di dare a loro, e non solo a attesa. Scrisse Novalis: a Il cuore è la chia- loro, quel significato che può essere

sotto qualsiasi aspetto, è destinata a grande, che veso Umano, contiv

normale corre al basso, mi pare che latto con la terra: chiude il suo auto- lano, col loro uso quotidiano. il fumo tenda poi troppo all'alto: re nel mondo suo mentale, di cui non se è vero che la vita delle passioni che si puo non ammirare l'ascesa. Coninvasano l'animo sembra oscurare la vergono a ciò molti influssi, ma escluvia del cielo, quindi della libertà, il dendo quello principale, però inesapensieri, al disopra di ogni dialettica, in cui egli ha atteso ud assidui studi lare la poetica di Paul Valéry, che solito più trascurata.

a avuto, ne avrebbe potuto averli, lingua di Cartesio.

Da noi, perche i nostri versi non pecchino di vuota sonorità, bisogni che sgorghino principalmente dal cuore: bisogna che l'ispirazione venga a coronare quell'assiduo lavoro dell'Artista, che esaltò Verlaine, contro i romantici e la lorg « fallace » ist

Von sono catene i metri, ne le rime, ne le punteggiature: essi sono mezzi di cui l' lo si serve libere mente, secondo il proprio genio, pe dare forma sensibile alla sua Visione Non e antiquata unu poesia in saldi versi, potentemente ritmati e rimat lo sarebbe qualora essi portass ro altro che formaiità vuota. Ma pensiero e la passione correranno meravigliosamente sciolti fra rime e ac centi, questi saranno non la prigio

zerà al Regno dell'Arte. l'abuso di spezzare la poesia, di ri- escludersi, uno scultore non deve tenere una sua | secondo uno srituppo parziale.

ma ed increata bellezza »; compren- tale. dere questa astrazione, collega al fat | E' un po' il caso di chi ha guardato | tica d'interpretazione che trovi modo

presso una tendenza letteraria che si Valery, in questo modo, relativiz- della poesia assissia, ed in ciò quan tazione dello stite personaità. To mai relativa, si sostituisce la calda V moppo cerebralizza la vita dei senti- sua assolutezza: ed essa, scevra di pve- partecipazione di tutto l'Essere cogiudizi teorici, dovunque si mostri, municante con qualcosa di tanto ionfare: ma c'ingannano i trionfi a partecipare del Divino - così poeta, in altro modo, purifica alle p pore. Se è vero che l'acqua allo stato | La poesia di Valery perde ogni con- role, la scorie che gli altri accumu-

cono a pensare dubbiosamente chi soste e cammini, osservazioni, consi- del frammento d'arte per l'arte.

Filiberto Lardera - Nudo giacente - Terracotta

Linati, del quale è stato dato più di manità interpretativa. un giudizio circa la sua arte per l'arte. Il turismo del Linati supera la tec-Non ci spaventa il compito, però vorrem- dalla staticità apparente, dall'attimo di

zione appare definitivo.

esauriente. Generalmente la pagina of- cata della pagina c'è una lirica segreta.

in verita, nessuna poesia deve subire | no sulla pagina, con la stessa perizia | della serenità. questo frazionamento banale; non i dell'artigiano del bulino, c'i chi invece, | 1 sentimenti vivi nella scrittura atten-

rola suggerisce alla mente una supre- rano it margine, anziche il nucleo to- tore.

to che l'Artista già sente anche la dif- all'attività di Carlo Linati, così come di liberarsi dalla schiavità tecnica forferenza che sara fra cio che intende si osserva normalmente una cosa che malista, per divenire esclusivamente u fare e che farà: ma d'altra parte, qua- interessa poco, ciò che è periodo fluido, mano e quindi amorevole, fraterna, di le ineffabile animazione a chi è con- musicalità d'una descrizione, segreto del- una comprensione del pensiero e del scio di richiamare su quel bianco fo- la parola, in ordini a date regole tec- mondo morale degli scrittori, poiché è glio, parole e versi che concretano niche normalmente impedisce ad un let- questo lo scopo della critica, diversauna Bellezza lungamente cercata ed tore poco provvisto, di fissare secondo i mente si esaurisce nelle nolose ed inriferimenti dei valori, quei meriti e pre- concludenti forme astratte e rigoriste Al delirio mentale del maestro di pi, demeriti e tacune, che vanno ricer- per una naturale impossibilità di vita. Valèry, reale solo per lui, cercatore eati oltre lo stile tecnica, per la natu- Il sistema di critica attuale si va per

tempo larora, indipendentemente dalla corsa all'arrampicata sugli specchi, ad preoccupazione tecnica, è racchiuso in unu ricerca inconcludente di quelle fra una almosfera di rapimento estatico, di uili espressività messe insieme con equiabbandono ai motivi al richiami, ed ai librismi e preziosismi parolai. momenti più vivaci della natura.

Questo scrittore ha diretto il suo in- nirà col perdere il contatto e la grateresse verso molti oggetti e soggetti, ma duale comprensione del mondo spirituale nella stesura ideaie, il mondo vissuto e di buona parte degli scrittori, che del rivissuto, è scoperia una peculiare ansia | compito loro hanno fatto una ragione spirituale e dell'anima, verso i signi- di vita. portare la poesia fuori da ogni tu- minabile, derivante da un intervallo | In tutto ciò riaffermo la mia vo- ficati molteplici della natura, da inten- E questo il motivo principale degli multo animico e il ridurla a puri di dodici anni nella vita del Poeta, lonta di non già attaccare ed annul- dersi nella accezione più comune e di prospettiva e di interpretazio

molta realtà alla vita che ci concerne | trici, voglio riferirmi all'altra in- preso in esame alcuni pensieri, siano | terpretazione, in certi momenti si fon- vato di superficie è facile esser tratti in triplice ordine, perchè noi non ab- fluenza che gli deriva quale poeta pure essenziali; bensì di mettere in dono in un modo ideale e suggestivo, in inganno, ma quando si procura di acbiamo ancora cessato di essere legati francese: intendo quella della lingua, guardia qualcuno contro il trapianto quasi da creare, una specie di sinfonia, vicinarsi al valore ed alla sorgente emo che Valery ha trovato come patri- di germogli che sulla nostra terra le cui note imprendono a nascere dalle tiva del suo lirismo, ci si accorge des-Resta sempre inteso che l'Arte e la monio elaborato da Baudelaire, Rim- isteriliscono; contro l'invadenza di parole, per una loro potenzialità espres- sere in un mondo ben diverso da quel-

tendere che quella grande forza che A proposito dunque di coloro che non si determina a sentirci il vuoto, derazioni più o meno morali, danno al Arte si, letteratura anche, ma sempre l'arte dello scrittore lombardo la possi- in relazione ad un interesse di forma,

Iniziare un discorso sulla pagina del | rale maniera, intensamente ricca de a

il suo stile di stilista e qualcuno anche nica propria del giornalismo (mpressiosulla superficialità dei soggetti, può vo- nistico, giacche è evidente il suo scopo ler dire iniziare senz'altro una specie di di penetrare negli intimi significati delle torneamento contro tutte queste defini- cose, per una necessità del suo spirito; zioni che a noi sembrano decentrate. Interessato ad estrarre il più possibile. mo poter essere i più semplici possi- bellezza, quanto effettivamente è essenbile, senza perciò impegnarci in modo za, sostanza vitale, sia d'una aurora, come d'un tramonta, detta primavera a L'impegno del resto richiede molto più dell'autunno, di Napoli città solare, opspazio che non ci sia dato averne su pure d'una città erepuscolare del Nord queste colonne, nullameno resta il pro- Città, pacsi, palazzi artistici o no, i posito d'un chiarimento che nell'inten- campi, gli alberi, i canali, le colline, le montagne, il sentiero, la roccia, come la Giudicare sulla pagina, anche quando terra o la nube, vengono interpretate, la pagina stessa si denuncia frammento scrutate, cissute secondo una maniera ne, bensì l'alato cavallo che li innal. di prosa d'arte, non ci pare esatto, nè exclusivamente affetiva. Ottre il signifi.

Valery inoltre, la una poesia che fre qualcosa che non può certo dirsi un mondo quanto mai ricco di energie non si possa parafrasare. Egli ha giu- compiuto, sintesi conclusa, e di conse- traverso le quali lo scrittore riesce a stamente sentito il peso che comporta | guenza la possibilità d'un giudizio i da | placare ogni sua ansia, facendo si che anche gli altri trovino distensione, sedurla, dalla sua unità, in prosa. Ma Ci sono certi scrittori che s'impegna condo uno spontaneo procedimento togica

colpu di Dante se tanti scolari e mae- pur vivendo in agni pagino la supera: la, potenziano i significati del mondo stri hanno dilapidato le sue Cantiche; ma il risultato è sempre e solo tecnico. L'erreno ed invitano l'uomo a cercare nella natura, nei suoi cicli e nelle sue cose, visione per se, per timore che la ca- Ora, se il mondo artistico-morale d'uno quel equid » di rispondenza amorevole, naglia gli frantumi a sassate l'attuale | scrittore risulta effettivamente quello che | per eni la simpatia per la natura, disolo l'attività i le realizzazioni com- viene qualcosa di necessario, nella sem-Mallarmé deliri sopra un bianco plessive possono dare, ci sembra assur- plicità dello sguardo attento, quasi deoglio, su cui a l'assenza di ogni pa- do procedere con sistemi che conside- voto ed ammirato sempre, dello serit.

> Oggi più che mai è urgento una cridendo sempre più in zone arta, in Il mondo per il quale il Linati da l'itillamenti senza senso, insomma è una

> > Persistendo su questa strada, si fi-

ne che sino ad oggi hanno imbrigliato i se anche per immagini, è un rubare | matematici e principalmente geome- stimo ed ammiro: di cui, peraltro, ho | Realtà e fantasia, intuizione ed in | giudizi sulla attività del Linati. Osserlo della letteratura per la letteratura, o

Walter Farolfi bilità di manifestarsi, secondo una natu- superato ad ogni istante dal senso interpretativo, fantastico, poetico, dell'autore. il quale, posseduto l'oggetto, lo trasforma secondo il suo sentimento, che si eleva al di sopra di qualsiasi sentimentalismo.

> L'amore di questo scrittore lombardo per la terra non è simpatia, momenta. nea estasi turistica che lascia il tempo, l'attimo che ha trovato, bensi costante stato d'animo traverso il quale egli riesce a giungere ad un abbandono to tale della sua anima al miracolo peren ne della natura. In tal modo egli perviene a scoprire quanto una nube e la nebbia nascondono ad uno sguardo chesfiora e poi si posa altrove.

Per questo, quando una cosa tenta di sfuggire all'indagine, il Linati la interpreta secondo il suo esperto lirismo e di esso le fa dono, potenziandola con l'ansilio della tecnica espressiva ch'egli pos-

L'atività del Linati rifugge, e la creazione di facili illusioni, e la fantasticheria di motivi inconsistenti ed inespressivi, come pure la faciloneria dei soggetti abusati e sfruttati in tutte le salse, e così l'originalità roluta ad ogni | quella nebulusità dalla quale troppe

L'evoluzione della sua attività artisti ma sono avvolti co-letteraria è un indice alquanto espres- | 11 lirismo di questo scrittore, non è sivo dello sforza spirituale, come del lezioso, nè vicavata di sentimentalismi, processo chiarificatore delle idee e dei bensi intuizione pura, fantasia innesta-

Un po' alla volta, l'indecisione del suo mondo ancora in stato di crisalide renuto formandosi e perfezionandosi se condo un ritmico possesso, sempre pircosciente, dei soggetti e dei moment Birici. Asiche quando, oggi, l'argomente ch'egli intende tratture e svolgere per una urgenza, non di penna, ma di pie nezza ed esubcranza d'anima, non si incentra nel mondo della natura, que sta è un po' la nutrice nascosta, ed ogni tanto trova la maniera adatta pe presenturst.

In una storia umana, breve e raccolta. dove la morte o l'amore ne sono la sostanza, la corcografia è inevitabilmente L'esterno; un meriggio od una mattinata appena aperta, nel trionfo d'un maggio giocoso e generoso, oppure nel freddo inverno, quando la terra è indurita e screpolata dal gelo, ed il ciclo è plumbeo e gli alberi sono spogli e simili giganti impauriti dall'abbandona

Il richiamo della natura è prepatente, non solo, ma per lo scrittore lombardo oramai è un mondo nel qua ogli si ritrova con l'entusiasmo d'un

Le descrizioni rappresentano l'essenca dello spirito aperto a tutte le in

Ripensando alle « Memorie a zig-zag ». a « Vento e sole», a « Sulle orme di Renzo », a « Le tre pievi », ed all'ultima sosta descritiva. « Aprilante », sembro che ricordi, rimasti ai margini della memoria, rivivano in tutta l'esuberanza | ve si storza di isolare gli ultimi residi sensazioni delicatamente i fraterna- dui di oscurità, per percenire ad una mente umane,

proietta contro l'azzurro ogni sua sen | te, ma prima di tutto è soprattutto, ri- un intimo pudore. Le quel tanto della sua sensibilità, per di letteratura che racchiude in se stes- diana è, ne: me, nella frase e nacui si abbella, nello acquisto d'una pa sa la nobiltà dell'aspirazione poetica.

momenti a noi sfuggiti, ed è un dono | cita che sta af di fuori di noi, prezioso, un chiarimento opportuno di

spesso il nostro spirito e la nostra ani-

ta alla realta, senza jorzature. Un mondo spontaneo, semplice, a volte ingenuo, si realizza secondo un procedimento na

Nell'insieme l'attività del Linati, orientatasi dapprima verso quel tanto di elemento provinciale che si può aucor oggi riconoscere nel Dossi, nel Rorani, nel Lucini e nel Correnti, dopo aver preso da questi lombardi il piacere della forma-tecnica, un po' alla volta s'è spostato - pur restando nel mondo della natura -, verso la forma-personalità. Ed è di stile come personalità che a suo tempo quel tale Buffon ha inteso parlare, e non certo di forma.

It prototipo dello stilu-forma e dello stile-personalità, si può ben riconoscere nel Manzoni, il massimo lombardo, per il quale il Linati ha sempre dimostrata una specifica predilezione, addirittura una affettività che viene subito dopo quella dell'Angelini. Sarebbe puerile se si volesse tentare

un parallelo Manzoni-Linati, però l'accenno ad una particolare affinità per un mondo semplice, dore la serenità finisce con l'aver ragione di molte complicazioni non è fuori luogo.

Anche l'ansia di ricerca murale, d'un motivo per cui valga la pena di sorridee pacificamente, è exemplare Il concetto rivente nel Linati, circa

la necessità della letteratura come valore diretto ad una moralità, è dichiarato nel procedimento stesso della evoluzione artistica. Il punto al quale oggi è perrenuto, è una cona limpida, da do-I campi, le messi, gli alberi, le frutta. è giunto il mondo di questo scrittore, è il sole, i fiori, la luna, i fiumi, i cieli. | chiarità intima e tecnica nello stesso prensione amorevole. Con l'ausilio d'una revole ed umana di questo scrittore, ap icastica del tutto personale, il Linati | parentemente dedito al frammento d'arwitness a risoffer per infonder | collo alla dignita aveale d'una maniera | Il significato della pittura moran

ziali che vivisicano la materia, trassian | coscienza d'uno scopo, che noi ricono | punto perche sempre gli stessi. La sciamo nell'ansia di riflettersi nella na- morte però va intesa come doiore Cosi, a volte, nella pagina attenta del tura, per superarsi, portando i lettori delle cose che attende l'antica libe ne nostra, ma più spesso, rivelazioni di così da comprendere quant'i vivo nella razione, come morte in senso cri-Linati ritroviamo attimi d'interpretazio- ad una conoscenza e sensibilità nuove.



Vittorio Zagni - Natura morta

Lea Colliva - Disegno

sempre diversi, eppure sempre uguali. | tempo. Però la sincerità, sempre im- È lorse un sensu custo di silenzio. | stanchezza delle cose, ferme nel temconvergono alla realizzazione di uno sco- plicita in ogni persiero espresso, per taciturna reglia sulle parote, il ja po, che dolorano della loro inerzia e po ben definito. Le loro immagini sono | virtù d'intuizione e d'interpretazione, è | scino crepuscolare di Giorgio Mo | della loro esistenza, ma accolgono | fatte rivivere nella esultanza d'una com- il valore che potenzia la personalità amo- randi. Che è vissuta consapevolezza la propria caducità; lo spostarsi dedi un'ansia umana e pittorica. di gli stessi oggetti come per trovare un assetto definitivo nell'ansia d'attingere una felicità spaziale, il toro

ture morte » e negli oggetti che la comunità degli oggetti usata dal tembida; è un insieme di elementi sostan- lità, nè lavorio ternico dispersivo, ma compongono, sempre gli stessi, ap po, cerchio di un ultimo orizzonte e chiaro scuro, la polvere la penuria rore di fantasmi, la studio silenzio so in mortificazione di colori per Rino Bigarella di tempo, è la luce che tutti noi rechiamo, entro l'anima, nel nostro di raggiungere lo scopo: pittura che si venire di nomini che sanno la soffe fa tono cioè sentimento, ineffabile renza inamovibile e se ne sostan povertà, omogeneità tonale, coesioziano, è la luce che riprenderemo. ne cromatica e aria che informa di intatta, liberi dal volume della ma eguale tepore, dove tutto si accomuna ed oggetti e aria si compeneteria. Gli oggetti sono i medesimi, trano e continuano. creature costrette al dolore; le posizioni, diverse nella loro apparente costretta staticità sono i tentativi

La storia di Morandi è nella sua pittura: silenziosa, E umana. Io ritengo (e il pensarlo assume per me un certo fascino) che Morandi sia giunto alle nature morte attraverso il paesaggio, e le incisioni di paesaggio, e attraverso i fiori, che, dirò cosi, considera come espressione intermedia che tiene dell'uno e del-Umanità, dunque, etica, insita ne l'altro, 1 poco a poco la decorazione gli oggetti - uomini e vittorica | floreale s'è come avvizzita ed è rimasta la « natura morta » nella sua È stato notato il sentimento di umiltà di fronte all'Eterno.

intimo raccolto patire, appassire;

eterno nella pittura di Morandi; e In un paesaggio tutto sembra fra parla di «Chiusa e dolce malinconotati anche la luce interiore di nare e passa come un vento tra le nia domestica » - ci somigliamo. memorie, l'umana solidarietà di og- fronde; in un altro la rete metalli- In essi noi assaporiamo la vita, at getti nel tempo, di cui sono strumen- ca par chiudere i fiori costretti nei tendendo di liberare dall'ombra la ti, la loro solitudine e il loro rac vasi la vista dei colli, in un altro luce. colto dolore, (« Rivedo l'azzurro ve ancora ci sembra d'essere in pre Ho parlato di umanità cristiana troso di una bottiglia impolverata, senza d'una battuta spiaggia nor di Morandi, umanità cristiana in dica, dunosa e sciabordante; un al senso lato per cui la morte è una tro par cretaceo e in un altro, sche seconda vita. E in queste pagine ho matico e ventosamente arido, c.è un roluto accostarmi a Giorgio Moranin quegli oggetti, assidua e tuttavia albero cupo e uno biancastro; que di, al suo silenzio, che forse ho tun di sè ormai dimentica; quel vetro sti paesaggi e i fiori algosi che vo- bato. Son partito da posizion i già che aveva assimilato il tempo e pa gliono uscire dal vaso preludono, raggiunte per superarle e conquistar reva secretamente patirlo; e quella anche se non paia, alle nature, mi un « mio » Morandi. Il avrei do polvere che era come la rassegna- morte.

zione e il peso di ruel contenuto pa | Le prime nature morte non sono | te parlarne cope me stesso. tire » scrive Arn Ido Beccaria) la ancora ben definite (il geometrismo

di alcune è più un'esperienza che altro: ma dà come un senso aperte negli oggetti per ricercarne la nuda anima; una solitudine che si può accostare a quella di Carrà e di assimilazione: le prime nature morte sono ancora corpose e frutto d'imi-.tazione (vedi quella 1912 di pr. Fe roldi e quella 1919 di pr. Girardon): è nel 1920 che la « natura morta » morandiana si definisce, nei suoi contrasti di luce e d'ombra di carne e d'anima.

È nella presenza della luce e del l'ombra il valore pittorico e umano: nel dissidio fra materia e spirito. Gli oggetti ora paiono sommersi in na notte d'apocalisse (vedi natura morta 1925 pr. Carrà) ora fondersi insieme; ora vincere la luce, ora l'oscurità. Tre oggetti: tutti scoperti e dire beanti, sono in fila e le loro ombre s'allineano l'una dietro l'altra; la trasparenza dei vetri longilinei e slanciati Juga il nero o il blu scuro degli altri: un agglome rato d'oggetti bui e chiusi par fatto chiudere un paniere perchè tutto s'oscuri e le parti luminose sottostiano loro e ne sian quasi calpestate. E la storia continua nella sua vi-

cenda di colori, di giallo e di rosa, di turchino e di viola, di verde e d'ocra, che rappresentano l'arvicendarsi della luce e dell'ombra, tenendo di questa o di quella, finche paia no quasi formarsi, insensibilmente. tre successivi stadi, e parlevei di tre reani oltre tomba; in primo piano ta luce, poi un'opacità intermedia e in ultimo le tenebre.

E ancora luce e oscurità si mesco lano, e una bottiglia scura ha il colla perlaceo, e una verdazzurra il tappo e il fondo nerastri, una bluastra il tappo opaco, una pendente alterna colori neri e bigi. C'è la borsa dell'acqua calda, c'è una candela: c'è

l'umanità che s'inchina umile. E spesso gli oggetti sembrano i, enso di morte, di trascolorare E aver paura del loro atteggiamen i colori, l'ombra mortificatrice nel « Talora nell'umidezza dell'ombra » scrive il Beccaria «l'oggerto è una di luce, l'ombra di limbo, il chia leggera e ferma vanescenza, quasi un umido relo che sì e no pare, e sem bra in bilico su un limite che divida la zona dello sfondo da quello della luce, sospeso se avanzare acquistando presenza, o ritirarsi e perdersi, consumato dall'ombra ». Ma il Ber caria medesimo dice certe nature morte colte all'alba », e che gli oggetti paiono posarsi in una quie ta apoteosi nel tempo.

Morandi è stato paragonato a un custode di catacombe, creduto un monsignore, ed altro ancora (il Visentini gli ha attribuito anche, assurdamente, una dimora in prigione!): si è guardato alla sua lunga e curra e nera figura.

Il mondo di Morandi è almene apparentemente crepuscolare (ma egli non conosce quasi Gozzano): l'ho definito umido e claustrale. Piecoli uomoni noi siamo e gli umili oggetti della cucina - la Sarfatti

vuto farlo tacitament e e tacitamen-

L. Serre

danti mensole, riquadri, cariatidi e agsettore del teatro dove non ci sarebbe quasi nulla da ridire, se non altro per lo sforzo di rinnovamento costante e serio che lo agita, la gran parte del pubblico troppo poco ha capito. E come si tote ignorare au parte dei più la regia teatrale, meno si sa dell'importantissimo legame che unisce il regista e lo scenografo nello svolgimento armonico della loro opera, degli accordi preliminari di questi due nomini, delle loro discussioni da cui nasce lo scheletro di ciò che si vorrà significare nella rielaborazione critica del copione. E le luci? Pochi ci pensano: mentre invece nel preordinarle i due suindicati responsabili, dedicano ore preziose, considerando questo elemento dello spettacolo come fondamentale per la loro rispettiva opera; ed infatti poiche il tutto si riduce ad un processo interpretativo, non si può trascurare l'abito, l'atmosfera che ne determinano il suo logico svolgersi. Ma questo preumbolo sarebbe inutile se rolesse apparire introduttivo, sarebbe affeettato ne la si considerasse come informatica. Per me invece ha l'unico scopo di guistificare il mio desiderio di valorizzare, anche su questi fogli, quel. li che sono i nostri primi collaboratori. La stessa ecitica dotta, nella maggior parte dei casi, tace per la scenografia adesso prodotto gli Stati Uniti, uno solo ed al massimo si limita a spendere le stesse parole che usa per gli attori di della vita teatrale americana, ma perche sjondo: « buono », « adatto » ecc. Poco può essere annoverato fra i quattro o veramente per questi artisti. Ma troppe chin ciamo proprio noi registi, ad accollarci questa parte visiva della messo in seena, facendo passare gli scenografi.

teatro sperimentale alla ribalta di Broadway ». Nel 1929 Irene di Robilant mo come semplici esecutori di ordini. Colstrava per l'arte di O' Neil tanta ammilaborazione si, non subordinazione, deve razione: e non si fermava qui, ma an- Questa lunga premessa non crediamo scenografia vera e propria, come sviluppo di un processo ideatore dei bozzetti, non c'entra più. Ma per dar maggior valore ai miei argomenti mi ricollegherò alle teorie dei maestri, La scenografia moderna venne messa in atto per opera di alcuni grandi registi, alla fine del secolo scorso; quando

lavoro di uno scrittore ma un atto di vita « da creare momento per momento, sulla scena, col concorso del pubblico che O' Nell. deve bearsene ». Si comprese insommu. nel campo tecnico, che la scenografia dere essere intimamente legata a tutto l'insieme dell'azione e quindi anche alla parola, essendo giunto cosi il momento di non considerarla più come elemento decorativo della rappresentazione, spesno in urto col dramma.

venzione teutrale, passarono dall'iniziale unatisi introspettiva, verso una realtà lievemente francesizzanti, riscaldate da nna personalità appassionata.

Wire e molti prima di me hanno par-

Quel tuli che del teutro fazino un sem- ne, costruzioni naturali e provvisorie, cità suggestire, in ent le tuei (psicoloplier divertimento superficiale (e quan ereando cosi con ogni più svariato e piu giche) sostituendosi il più possibile alle ti sono) si meravigliano spesso di certe costoso mezzo il grande avanto del- linte, abbiano lo scopo di commentare scenografic ch'essi definiscono banalmen- l'arte», l'ua quantità immensa di sec. la poesia e di collaborare alla creazione te moderne. I cari ricordi delle stanzette nografi, viene da Ini ispirata ed inco- di un'atmosfera magica. Più semplici

Fra quanti drammaturghi hanno fin

emerge, non solo come figura centrale

cinque più grandi drammaturghi viventi.

L'opera di Eugene O'Nell è passata

dalla faticosa oscurità di un' piccolo



Antonio Natalini - Bozzetto 1° atto « L'Offerta »

barocche e floreali, dipinte con abbon- raggiata con una munificenza eccezio- nei loro intendimenti scenografici gli altri nostri registi maturi, meno i giogeggi vari di falso stucco, i piccoli fon E, tornando a noi: Anton Giutio Bra- | vani. In ogni modo come si può redali cilestrini col campaniletto campagno- gaglia, si è avviato verso un carattere dere, da parte di tutti questi grandi lo, riempiono loro l'animo di nostalgici secnograficamente interpretativo; perciò nomi, anche se con tendenze diamericordi facendoli gridare oggi all'insul- è necessario che le scene non siano ben tralmente opposte, si riconosce la no-

grazia fiorita ed alessandrina di Gino allo spirito dell'opera. Sensani. La interessante e fantasiosa | Il suo buonsenso, taciturno e modesto,

Troppi certamente. Mi permetto ora di sosture un mo-

### DESIDERIO

cora affermava; « ... il temperamento ri- sia inutile all'interpretazione di Desi- derio carnale, il piacere che prova nelflessivo e profondamente sensibile di que- derio sotto gli olmi rappresentata or l'avere un figlio, quella esibizione di agisto scrittore, il coraggio con il quale | non è molto dalla Compagnia del Teatro | lità durante la festa, la sua ira per il scabrose per coglierne gli aspetti vari | La tragedia è di parecchi anni fa; | vendetta; è più un debole fantoccio di dell'umana commedia, rende affasciuante | nel 1929 abbiamo il seguente giudizio | un nomo con passioni e desideri umani. l'opera sua destinata non solo a miglio- della citata Irene di Robilant: «La Pietro e Simone sono suoi figli di primo mondo». Oggl c'è chi non si sente gedia greca e con la stessa fatalità la | nari » e un' espressione « furbesca e piatdi condividere tanto entusiasmo. Il tem- mano del destino pesa sui personaggi. la a. Sono presi dalla febbre dell'oro po comincia a scoprire le rughe all'opera | E' il dramma dei Puritani nella vita se- | e, ogni tanto, come automi, si ripetono del drammaturgo americano. Sebbene il vera e solitaria che sotto all'incubo delle che « c'è dell'oro in Occidente». Non distacco non sia ancora tale da con- passioni perennemente represse si abban- hanno affetti, nè per la famiglia i sentire un'esatta valutazione, tuttavia è donano ad eccessi passionali che la soli- per la terra, chiamano il padre « vecpossibile illuminare qualche aspetto orien- tudine e in mancanza di umana simpa- chio ipocrita puzzolente » e lo accolgono tandolo nel corso quanto mai vario e lia spiega se non giustifica». Da parte in questa maniera : cangiante dei modi, delle ispirazioni di nostra a questo lieto giudizio vogliamo | « Simone - Siamo liberi vecchio!

rispondere con qualche pensiero di G. Uno dei probelmi che la sua opera B. Angioletti su Steinbeck, che abbiamo Simone Liberi come indiani! Ringra del sesso: disposizione del resto che Bollando certa parte malata della let- scotennato! conterranei, costruttori di «situazioni s'è dilettato a notare come il realista nato le bestie! sfacciate e scabrosissime », al paragone d'oggi, «il crudo realista, non si diletta Simone - E violato la tua terza mogli dei quali Zola, Yoyce, D'Annunzio e lo di scoprire le plaghe di questa o quella stesso Lawrence paiono a Emilio Cecchi classe sociale, perchè secondo ini il Pietro - Addlo, vecchio spilorcio! chuoni padri calasanziani». Anche il mondo è tutto una piaga, un verminaio, Simone Hai finito di succhiare limite di questa maniera e fissato da e a nulla l'uomo assomiglia se non a sangue... Addio! >.

Cecchi: ... non una sola di tante pa- una bestia: a una pecora, a un bue e. Qui fracassano a sassate i vetri della che s'accenda e fermenti di passione, a E laddove l'antico realista rispettava lenne maledizione dal padre. Tutto que cato e dialettale nell'orginale) tentano pur soltanto di schietta voluttà. Come almeno il popolo, e perfino lo adulava, sto odio non ha una giustificazione mo- di dare una qualunque posizione geograin un corto circuito, il piacere brucia i l'odierno va proprio fra il popolo a rale; è un'altra pennellata nera al quanuturalismo verista al naturalismo spi- fill dei nervi e li distrugge prima di es- cercare la sua preda, fra i contadini, dro già abbastanza fosco. Pietro e Si- sta al di sotto del disegno, delle intensere arrivato alla polpa carnale; i baci | gli operai, i carrettieri e le serve». | mone molto comodamente se ne vanno e | zioni, è fallita per un eccesso di concencorso delle scene, verso una maggiore sono baci di teschi». In O'Neil è addi- Non basta: i personaggi « sono per lo laselano il fratellastro, il padre e la trazione, per una premeditazione che rittura esasperante questa tendenza a più brutti e taratin e le donne «vi- sua nuova moglie a sbrigarsi il resto sul piano di realizzazione non ha tropiù intima e più profonda. Attualmente embrioni elementari agenti solamente in vecchi, anche i bambini, e di istinti bassi. La donna, di nome Abbie, spira dal è la posta suprema di tanto agitarsi. L'ictro Scharoff continua nella stessa stra- virtù di una loro forza orginaria, sia di appetiti bestiali tutti quanti, nessuno volto una certa qual volgare sensua- ma è una carne già intristita dal vizieda, ma con intonazioni più aggraziate, pure oscura, che li conduce, per primo escluso». Ne abbiamo a sufficenza per lità e ha sposato il vecchio per avere, col quale ha la massima dimestichezza, istinto, alla contrattazione sessuale. Solo | riconoscere queste ricette applicabili alla | alla sua morte, la fattoria in eredità. | ed è più disgusto quello che si sprigiosotto la spinta dei brividi di una carne | tragedia di O'Neil che vogliamo esami | Trova un ostacolo in Eben, il figlio ri | na dai contatti dei due sessi che norche si controce eternamente nel desi- nare. Guardiamo i personaggi. Efrin Ca- masto, e pensa di sedurlo. Allora tor- male piacere: O'Nneill ama rappresen-Di Craig, che pongo dopo non per derio è avvenuta la contaminazione clas- bot ha settantacinque anni, s'è già spo niamo ai tempi e ai mezzi del canapè tare tutto questo con la brutale sincegerarchia, troppo a lungo bisognerebbe sica, l'innesto del tragico antico nella sato due volte ma conserva una vita- la fatale, « E di sopra ci sarà la mia cavita moderna: riportare l'uomo alla sua lità sufficiente per ammogliarsi una terza mera da letto... e il mio letto», sus grafia più bella rivela lo sforzo della sostanza primitiva è come ricondurlo volta: è uno di quei vecchi eternamente surra la maliarda ad Eben e, in seguito, composizione, della preparazione; com tato: nei suoi rapporti con la scenograindietro nel tempo. Ma anche così i arzilli e immandrilliti che ha avuto non si sa per quale scrupolo demoniaco, la tragedia di O'Neill. Quanto alla confia egli amara ratersi di elementi stifigli della terra non possono avere pace, anche nome Tai-Tai in cPiccolo campo >, vuol avere il giovanotto nel salotto della taminazione classica bisogna dire che in tizzati, con semplice funzione evocativa, perche l'ombra della psicanalisi grava parente a sua volta del vecchio padre madre; non mancano i richiami madando quindi il predomino alla parola su di essi incidendoli spietatamente, se- della «Via del tabacc.»: il personaggio cabri, ma ormai ci siamo abituati. Steinzionandoli come cadaveri. E l'umanità di O'Neil ha ambizioni maggiori, pren- beck è arrivato poi a farci assistere al- rimasta cosa morta; riportata all'analogo con questo non ha miente a che fare: de pose e atteggiamenti biblici non l'unione di due sposi in presenza di un complesso nella vita moderna, è rimassa Reinbeardt invece, « siccome a teatro | «il crudo realista » abolisce i mezzi toni | esimendosi dalle citazioni e ha per la cadavere, con l'aria più indifferente di puro fatto di cronaca, di cronaca nera. e gli urli si mescolano alle disgrazie. Lera un amore bestiale, ma con tutta questo mondo. Sentiamo un po' di quel E la cronaca non entra nella storia del-

porta avanti con più urgenza è quello | molte ragioni di riportare ad O'Neil. | zia il cielo che non ti abbiamo ancora O'Nell ha in comune con molti suoi | teratura americana moderna, Angioletti | Pietro - E dato fuoco al fienile e scan-

fattoria e s'hanno in cambio una so-

enpa che la scenografia sia in armonia la resta un docu col primo ed apanullando il palcoscenico vare uno scrupolo quasi anatomico, una asso la moglie, preprio quando costes paura. Tu mi vuoi, non è vero? Sì, mento e potrà vivere solo fino a quantità de la moglie, preprio quando costes paura. tonde attore e pubblico in una sola vi- qualche naturalista potrebbe ad O'Neil a dormire con le vacche. Tutto in lui ammazzerà mai colei che gli fa gola... stume che esso denuncia. osservazione gelidamente scientifica che è riscaldata per un figlio di lui, e va tu mi vuoi... Ii figlio di tuo padre non do sussisterà un interesse per il cui l'amore si serve con arbitrio che Se tu potessi vedere i tuoi occhi! Sono

specie in Italia, si e chiaromente orien | mento sull'attività del mio primo secon tata verso un carattere interpretativo, grafo Antonio Natalini. Di lui ha ato per cui il suo lirismo non ruole sovrap- detto molto bene con penna dotta e da porsi a quello dell'autore che deve in- tutti particolarmente ambita, il critico vere dominare su intto, resta da pre Nino Bertocchi. A me resta poco da an. cisare che i suoi mezzi non sono ne giungere. Il Natalini ricollegandosi tra quelli della pittura, ne quelli dell'archi- i contemporanei al Furiga, per un'inna.

tettura o della sola plastica. Staccando- ta semplicità di stile, si è fissate su si dolle altre forme d'arte decorativa, alcune linec architettoniche, di ottime ha assunto una sua autonomia di mez- gasto e di perfetta armonia quasi tra. zi, di indirizzi, di scuole, avvicinandosi sfigurandole in note di una sicura scala sempre più al dramma da rappresen- musicale; egli sa però come queste note tare, cercando di interpretarlo. Vere esa- non siano immobili, i toro toni non siano gerazioni di super-valutazione, non ce fissi, ma mutino, trascolorino, s'accenne sono state qui, se si faccia eccezione | dano secondo il moto che verrà loro im-

presso. E lui questo moto lo imprime con Vediamo pertanto di quali scenografi un particolare e fedele accostamento veramente significativi, possiamo servir- al testo, reso vivo dagli intendimenti ci. Vorrei dire per ciascuno di loro molto | del regista, I giochi di luce lo aiutano di più, ma dovrò accontentarmi di una nel rendere successivamente perfetto l'acenunciazione troppo nuda: C. E. Oppo | cordo e se ne serve in funzione di una con intonazioni classicheggianti per so- particolare intonazione del basso-riliero brietà e buon gusto, tende verso una ec- creato în collaborazione alle nobili figure vessiva affermazione della sua opera a | dei personaggi. Sia nel « No » giapponese scapito dell'intenzione dell'autore. Ve- che ne « l'Offerta » di Giannino Antonamicro Colasanti un po' raffinato e lezio- Traversi egli ha con me contribuito nel so, ma sempre perfettamente intonato mettere in sfumato risalto valori ed specie nei suoi bozzetti operistici (vedi aspirazioni umane ed universali, domila finezza cesellatrice delle scene della nanti in noi al di faori di qualsiasi Turandot di Busoni) ha raggiunto una teatralità sorprendente e colorita. Amanperfetta maturità artistica. A Nicola te di climi poetici ha capito che il vero Benois eccessivamente solenne, masto- lirismo della rappresentazione non deve dontico e tenebroso, si contrappone la essere autonomo ma intimamente legate

romanticità del Calvo de « L'attrice ca- lo ha staccato da estremi ed inopportuni meriera e trova contrasto con la stilizi tentativi d'avanguardia. Fedele a certe zazione un po' americana del Bardelli. sobrie sue preferenze per la pitture Al verismo un po' eccessivo ma non umbra, mira rerso una fase più costrutsuperficiale del Susini, fa riscontro la tiva, meno polemica, più serena. Ciò perfetta armoniosità delle scene di Mi- gli sarà sempre di maggiore aiuto nella nellono, che se non del tutto originali faticosa ascesa.

(Fascino di Winter) rivelano molta sa- In questo settore del teatro, almeno. pienza e buon gusto, Prampolini abban- possiamo guardare con grande fiducia donado una tradizione neo-classica mira | sicuri di trovare tra gli scenografi, gente essenzialmente verso la sobria eleganza, preparata culturalmente, sorretta de che deve essere accennata in ogni stu- spontanea predisposizione ed animata da dio. Ma quanti ne ho lasciati fuori? grande entusiasmo, Non dimentichiamoli questi preziosi compagni.

G. Cavarzerani

pieni di desiderio, luccicano di desiderio per me... Tu potessi vedere la tua bocca, ora: trema dal desiderio di baciarmi e ti battono i denti dalla voglia di mordere... ». Abbie ha un figlio e sa che è di Eben: come faccia ad essere cost sienra noi non sappiamo. Fatto sta che, quando Eben la accusa di aver voluto il figlio per impadronirsi della fattoria, per dimostrare al giovane il suo amore, senza por tempo in mezzo. soffoca il figlio nella culla e si vede che lelitti di questo genere a lei non pesano troppo se, a Eben che credeva avesse immazzato il vecchio, dice: « Ma è questo che avrei dovuto fare non è vero? Avrei dovuto ammazzare lui, invece!

ion ha bisogno di commenti. Eben, figlio di secondo letto del vecchio Efraim Cabot, all'alzarsi del sipario con profondo disgusto sputa in terra», poi con Abbie ha i rapporti che sappiamo e infine, in una scena che, per spirito di abnegazione ed altruismo, ricorda i «due sergenti», vuol essere arrestato al posto di Abbie o almeno

'erche non me lo hai detto? ». E questo

Tutti questi personaggi agiscono per istinto e, essendo l'istinto incontrolla bile, O'Neill ne ha disposto a suo piacimento, caricandoli delle passioni più torbide e cupe, lasciandoli nell'azione tragica come poveri pupazzi in preda a quella sorta di delirio d'irresponsabilità che passa sotto il nome di « fato » e che. in casi di questo genere, è un assai comoda ragione di validità, di coerenza. Anche l'ambientazione è fallita, perche è sorretta unicamente dalla parte spettacolare, mentre invano i personag gi con quel lora eloquio daro, spregiudivato un linguaggio adeguato. La carne

Lamberto Sechi

### RITORNO AL CINEM

Non so perche (non lo so adesso | o meno facilità, mettere giù una poe- | sibile paragone. Perche essa ha una dovici saperlo alla fine di questo ar | sia o una presa e sempre avvicinare | tecnica troppo sua, per poterla pen-

sempre quelli; scontento che i para- statua, è sempre plasmare una materia | quantochè riesce a dare vita immegoni e le assimilazioni con le altre la ciò soggetta. espressioni artistiche crescessero; in Ma del cinema, fino a quando i nel libro, a quei personaggi solo versoddisfatto del linguaggio ormai di Lumière hanno inventato la macchi- bali d'un racconto: inquantoche si uso comune, intricato e oscuro co- na da presa e da proiezione nessuno sperdono magicamente, nella macchime quello dei più catafratti critici ne aveva fatto, non era possibile farc. na da presa, gli anatomismi della ermetici: e se in letteratura o arti fi- E', per esprimere una emozione este- commedia o dell'opera (anche se gurative questa forma di scrivere mi | tica, un mezzo completamente nuo- sembri l'inverso, per infelici realizva. in cinema proprio... ed ecco uno vo. una « tecnica » completamente zazioni); in quantoche infine il pitdegli argomenti, che mi converrà nuova.

non è nulla da quando gli uomini si è impastrocchiato con il melodram sibilità di moto. E sul cinema un appresero a parlare: mutarono solo ma, con il teatro, con tutti gli orrori poco come una generosa panacea i punti di vista col mutare del co- e tutti i capolavori della narrativa, lelle arti discordi si sono gettati (e stume, della civiltà umana, e così se ha preteso d'essere puro, proprio talora si gettano ancora) pittori ogni argomento continua ad essere quando faceva le sue prove peggiori. narratori e poeti e musici e mimi.. riesaminato e scavato, sempre ugua. Non vuol dire nemmeno niente, se tutti finendo co'l fare o narrativa o le e sempre nuovo per quanto lo si | finora è esclusivamente un sistema | pittura o poesia o ballo mai del ciproclami ogni volta sviscerato in pro- per fare passare il tempo alla gente nema vero si capisce. fondo — che sarebbe pietrificarlo, uc- con pochi soldi, un « sognatoio » di Mentre poi, la parte tecnica s'inciderlo è maniera di toglierlo di terzo ordine, un eccellente investi- fittiva di problemi, esclusivamente mezzo, risecchito si spezza, e la sua mento di capitale. Conta quello che materiali: veniva il sonoro e il par-

vi sono opere, nel cinema, di livello

artistico tale da consentirne un esa-

me estetico, e per di più quelle che

ibridi, che più o di poesia o di pit-

tura o di letteratura tengono che di

cinema vero.

lo permettono sono in genere degli

tojo o su lettore alcuno. Ma se tutto | che disgraziatamente è. questo non l'avverto nella filosofia, Tutto nuovo, allora: di "forma " zonte; e tanti danari ruscellavano che nella letteratura, o simili, ecco che si capisce, perchè di contenuto nulla per gli artisti non c'è più posto, solo mi strazia l'orecchio co'l suo fra- può esservi, come dicevamo in prin- nella spaventosa atmosfera delle case gore non appena lo noto, nel cipio tranne che ne gli angoli da cui di produzione si può lavorare ad un cinema: o come mai? Penso, a que si esaminano gli eterni problemi. E film. sto punto, cosa ebbi a scrivere l'ul- come vorrà e dovrà dunque raccon- Ma allera, a meno di non accet-

che pubblicai qualcosa sul tema: ogni inquadratura al livello preciso tati migliori, per arte non possiamo cioè, che non era più il caso di con- di una parola, e dicendo effettiva- accettarli. Altrimenti, troppa roba è tinuare dato che sul cinema non VI | mente che il film vien, " seritto "? | arte, dalla direzione di un giornale a era nulla da dire... E con buona pace o per quadri, immobilizzando la quella di una fabbrica di pomodoro) di infiniti discettatori conservo abba- emczione estetica in ogni inquadra- il cinema deve cominciare ancora ad stanza saldamente ancora quella opi- tura, che nel modo stesso dell'arte h- esistere? Se così sia ecco scontento stunione (ma ricomincio a scriverne, fa- gurativa in se condensi tutta una se- pore, insoddisfazione spiegati, che di noi uomini), basata sul fatto che non perter (con la musica no, nessun pos- larsir

ticolo che è una ricerca, appunto) vocaboli (si può credere d'uscirne sare applicata al cinema). S'intende, ma tornando dopo anni a leggere di l'acendo una parola grossa o una pic- che la prima risposta a venire in mencinema, sono rimasto stupito, scon- cola), dipingere un quadro e sempre te è, che si debbano unire le due avvicinare colori — più il taglio e cose: che sia una forma nuova e par-Stupito che gli argomenti lossero il comporre, d'accordo -, fare una l'ticolarmente felice, il cinema, indiata a quei paesaggi solo descritti

tore non è più legato all'immobilità E non vuol dire affatto, se si è su- della tela, ma trasmuta immediata-Di fatto, nuovo autentico, vergine, | bito conglomerato d'imitazione: se | mente le sue fantasie ed infinite pos-

polvere non torna mai più su scrit- dovrebbe essere insomma non quello lato (che è un'aggiunta non una diminuzione, aleggia il colore all'oriz

tima volta — saranno un sei anni — | tar il cinema? Per capitoli, mettendo | tare quello che ce (e anche i risul-

### cendo una delle solite illogicità di rie di fatti. d'illuminazione, di sco- una cosa non nata, come può par-

Da cui, mi deduco subito che sia « L'offerta » di G. A. Traversi l'avvertire origine tutta « letteraria »

dei toni critici cui accennavo, che Non è compito nostro indagare mi scontenta: così, come lo stupore | ragioni che hanno spinto Gaspar per l'usura degli argomenti è legit- Cavarzerani a scegliere questa « Ofrima, considerando che in tutte le ferta » di Giannino Antona Traversi altre espressioni di pensiero si tratta | come primo ed ultimo spettacolo del d'esami elevati, mentre nel cinema nostro Teatro-Guf per quest'anno. siamo al livello del venditore d'a- essendone l'attività sospesa per ranime e cec: sulla porta, per mancanza | gioni di indole superiore. Crediamo - ripeto - di film degni d'osserva- che sia valso più che altro un motivo di ordine patriottico, volendo In vero, accanto all'interesse nella la manifestazione rivestire un camassa per il cinematografo, interesse | rattere di attualità, e anche commeche si riffette nelle continue conver- morativo ed infatti lo spettacolo è sazioni, e che investirà il « fatto » o | stato preceduto da una commossa l'attrice o gli attori, vi è tutto l'in- commemorazione di G. A. Traversi teresse degli intellettuali, senz'altro | tenuta di Gino Cucchetti. Perciò ridesto e vivo in materia (ma strana- | teniamo inutile criticare l'assenza mente 10 — chissà perchè — mi stu- di valori artistici nella rappresenpisco ogni volta, che letterati o pit- tazione, che porterebbe ad un altro tori seri parlano di cinema... che lungo discorso sui repertori d disistima di questa arte, povero me | vari teatri sperimentali, e preferiache ho!): ma esso porta o a pren- mo cercare nel lavoro del Traversi dere sul serio dei film mancati, o a quel tanto che ancora il tempo non citarli alla maniera loro (si dirà: ha completamente corroso. « un Renoir »; un « Blasetti » e non | Il teatro di Traversi lo rintraccia-

sultato di secoli e secoli di civiltà e di loso cronista di quella società. « L'of messaggio del lavoro. lavoro, espressioni di una data si- ferta » è una delle sue ultime opere tuazione: in cui lo spirito si trova: e si stacca da quei modi, si muove ma quale giustificazione è da offrire su schemi diversi: parte direttada, ma di fatto al cinema mancano sincera commozione lasciata su un secoli e secoli di produzione, è arte (?) piano dove ancora la retorica ha tutta nuova e non ce se ne può occu- grande influenza. È la storia un po pare, con le parole e i pensieri d'al- grigia di poche anime che con la tre arti estremamente culte ed affi- loro pena, a qualche anno di c stanza, ricostruiscono quasi l'atmo-

bacco: ma insomma le parole sono | maste senza figli che il loro dolore | alla regia le nude scenografie di sempre quelle dall' origine del mon- sacrificano a più alti sentimenti pa- Antonio Natalini. do, e lo stesso i colori (se anche triottici. Si scopre in Traversi più La recitazione ha risposto con pocambiano gli ingredienti chimici e che l'accentuarsi di una situazione o chi squilibri alle intenzioni del recerte tonalità), e lo stesso i mezzi lo studio intenso dei personaggi, gista, per fare statue (o incisioni): con più | nna vena assai facile d'eloquio e

l anche l'impostazione dell'unica attorno al quale si muove tutta la comm dia - una madre rinuncia la salma del tiglio per non infranre l'illusione di un'altra madre he crede la salma quella del proprio figlio - per quanto contemperata al greve accadere d'intorno, s mostra un po scarna e non pare sufficientemente definita. Così qua là certe espressioni enfatiche e una ngenuità d'esaltazioni non vanu certo a vantaggio della solidità e trasparenza del lavoro; qualche rata declamatoria e un succeders. frammentario di ricordi danno poi al dialogo indesiderati spostamenti e affievolimenti. Non è che non manchino momenti di intima sofferenza, di doloroso travaglio, ma sono sempre riportati ad una media superficialità piuttosto che alle radici dell'animo e il dramma delle madri non prende mai un tono alto, uni versale, ma resta nel patetico, nella è una cosa seria via, nemmero per mo in quelle correnti veristico-bor facile ed esteriore commozione detta uno che ha sempre battuto sul « regi- ghesi di fine secolo e primo nove- ma non sentita. Il significato del lasta autore del film »): in tutti i modi, cento che ebbero sulle scene nume voro infine è in un puro rinascere conduce a perdere ogni giorno di più rosi rappresentanti. Giannino spostò della gioia dal dolore, dell'amore di vista, che cosa sia il cinemato- il campo di studio dagli interni dalla morte, in un sorgere di freborghesi a quegli aristocratici, ai sa- schi sensi dal torpore dell'animo: la Ne i linguaggi ermetici, saranno lotti dei ricchi signori e attese, con conclusione è l'amore di Bice e di mai d'aiuto alcuno; perchè nelle al- lievitata ironia, a ricercare e sco- Filippo e una madre esclamando: tre arti (allora il cinema è arte? Uhm | prire il vizio che in quelle classi alte | « Dalla morte rifiorisce la vita! » couhm...) essi vengono logicamente, re- si annidava, elevandosi a scrupo- glie la sostanza ultima, forse il vero

Gaspare Cavarzerani ha diretto con accorata sensibilità, ponendo in maggior risa'to la parte più emonel cinematografo? Parrà cosa assur- mente dal cuore, da una più o meno tiva dell'opera, scartando gli alti toni e impostando una recitazione bassa, tormentata: ne è uscito un dialogare contrito e sommesso e talvolta amaramente sconsolato. Una minore uniformità tuttavia credia-Eih ragazzo — mi si dirà — e l'u sfera dolente della guerra, è il dram mo avrebbe potnto avvivare certi nità dell'arte? Siamo d'accordo per- ma delle vedove e delle madri ri- punti morti del lavoro. Coerenti

Annunzi Sanitari

Specialista malattie Bocca e Denti

BOLOGNA - Via Zamboni, 6 Iº Piano - Telefono 25632

PROTESI IN PORCELLANA

Il giovedi e la domenica riceve a MEDICINA - Via Crespi, 1

SAT SCATOLIFICIO SCATOLE DI CARTONE ROBUSTISSIME IMBALLI PER QUALSIASI USO BOLOGNA - Via Azzo Gardino 29 A-B - Tel. 24.063

Luigi & Augusto Gerri Bemolizioni - Beposito meteriali usati e d'occasione BOLOGNA - Magazzini e Uffici : Via S. Vitale, 190 Postale 59 - Telegrammi: Gerrimetalli - Bologna

FERRARA



SUPERLATIVA TRA LE CREME

DI BELLEZZA MIRACOLOSO RESTITUTIVO

DELLA PELLE.

SCOTTATURE DA SOLE.

NANTE, EMOLLIENTE. D'EFFETTO MAGICO SU RUGHE, ROSSORI PELLE ARIDA, GELONI,

Soc. An. "Agelou.

Via Castegnoli 7

Telejono 29-591

UTENSILI - ACCIAI MOLE ABRASIVE STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO

BOLOGNA VIA ROMA, 69 - TELEFONO 33-172

### D. di Liddo & Jacquemod

Esportazione Frutta e Verdura

BOLOGNA - Via Boldrini, 5 Telefono 26-516

VIA UGO BASSI, 5

PELLICCERIE ALL'INGROSSO

BOLOGNA

Via Zamboni, 18

TELEFONI

20.324

COOPERATIVA MURATORI DEL COMUNE DI IMOLA Aderente all'Ente Naz. Fasc. della Cooperazione

BOLOGNA

IMOLA Costruzioni murarie - Restauri - Cementi armati - Lavorazione cementi decorativi Deposito di materiali da costruzione Uffici e Magazzini: Via Pambera. (Sede propria) Tel. 5 C. P. C. Bologna 16444

IN IMOLA FONDATA NEL 1855

Depositi fiduciari al 31 agosto 1942 XX . L. 128.362.400,45

Fondo di dotazioni

6.726.915,96 e riserve . . . L.

Fondi erogati in bene icenza . . . . . .

7.143.653,94

già compiuto i cento anni dalla fonda- ma del Teatro Nazionale ungherese, il affronta questo problema, rappresentanzione e la maggior parte degli altri tea- | quale, del resto ha un altro compito | do in un'atmosfera soffocante con una al giubileo di mezzo secolo. Questo per il tività lo sviluppo del moderno teatro | contadino magiaro per il possesso delriodo alquanto lungo è stato sufficiente | ungherese. perchè si potesse formare una speciale cultura teatrale ungherese, la quale si- tale oltre a far conoscere la odicrna gnifica un fattore individuale nell'arte scenica europea. Da circa 150 anni' ci sono in Ungheria compagnie stabili, for mate da attori di professione e, le città di Buda e di Kolozsvar furono i foco- mediografi viventi. I drammi ungheresi tari del teatro magiaro. Col Teatro Na- sono conosciuti in tutto il mondo, pur zionale di Budapest, alla cui fondazio- troppo, però, non attraverso i rappre- (Villamfénynél) è un quadro appassione contribui unanimamente tutta la na- sentanti più valorosi della nostra arte nato, tolto dalla vita della borghesia zione, prese inizio quella intensa cul- teatri privati, per lo più nel- della, provincia. Le passioni sfrenate, tura teatrale che caratterizza ora la ca- le mani di giudei, favorivano negli anni i gravi problemi trattati con un vero pitale. La storica data dell'inaugurazione postbellici innanzi futto gli autori di senso d'artista rendono i lavori teatrali del Teatro Nazionale (1857) fu una festa scarso valore, come p. e. il Molnar, il di questo giorane scrittore impressio solenne per tutta la nazione, la quale lo considerava come un successo nella continua totta per l'indipendenza nazionale, lotta che culminò poi nelle guerre di libertà del 1848. Il Teatro Nazionale, culla della rinata lingua magiara, la quale dopo aver subito la riforma dei neologisti, inizio la sua nuova vita, degna del suo glorioso passato, era uno dei mezzi più efficaci nelle mani degli scrittori instacabili che dedicarono tutta la loro attività alla purificazione della lingua nazionale. Ogni rappresentazione del Teatro Nazionale era un avvenimento sociale e gli artisti, detti egior- ro, la drammaturgia ungherese, liberanalieri della Nazione a adempivano con tasi da questi elementi non magiari, si entusiasmo il loro compito culturale. Nei primi decenni il Teatro Nazionale fu sede anche di rappresentazioni liriche. 1884. Tanto il Teatro Nazionale quanto il Teatro Reale dell'Opera venivano apcosì lo Stato stesso esercitava un in-Ausso importante su queste istituzioni culturali. Nell'autunno del 1941 fu inau- | Eno dei rappresentanti più fecondi e | che importa all'anima piuttosto epic gwrato di nuovo il Teatro Nazionale di | più interessanti è Luigi Zilahy, noto ro- | del Nyirō, ma il pacsaggio, l'anima tran-Thomas of the silvana e la vita di questa gente, piena tradizioni, poichè appunto fu il teatro bianco», ecc. - sono popolarissimi an- me commediografo il Nyirö, forse no transilvano a fornire in ogni tempo i che in Italia. Col suo primo dramma ha avuto grunde influsso sulla formaplu valorosi artisti per Budapest e per egli cerca di affrontare il problema del- zione del nuovo dramma ungherese tutta l'Ungheria.

cultura teatrale ungherese ed il pubbli- la s (Sut a nap) la possibilità di tale | sca e saporita compensano lo spettatore co di Budapest influisce sul gusto di arricinamento tra la piccola borghesia della mancanza dell'azione drammatica. quello della provincia. Tanto dal punto della provincia e le masse rurali. In L'altro scrittore transilvano, Aron Tadi vista spirituale, quanto da quello una semplice e limpida storia d'amore masi ... noto in Italia attraverso la trieconomico, i teatri di Budapest si divi- l'autore riesce a convincere gli spetta- logia di «Abele » - rappresenta simbodono in due categorie, cioè teatri ap- tori della sua tesi c dà un quadro ben licamente il popolo. Il suo dramma poggiati dallo Stato (Teatro Nazionale, disegnato della vita del villaggio un- L'uccellino canoro (Az énekes ma-Teatro Reale dell'Opera) e, teatri e pri- | gherese. In altri suoi lavori teatrali lo | da) sembra una candida favola del porati > (Teatro delle Commedie, Nuovo Zilahy si occupa dei problemi della polo, adattata al palcoscenico, ma i per Teatro Ungherese, Teatro di Via An- vita urbana, rispecchiando i circoli del sonaggi sono veri e propri « székely ». drassy Teatro Madach, Teatro delle ceto medio ungherese. I suoi drammi, lipi che civono in questi piccoli paesi Operette, ecc.), cioè mantenuti da enti come « Il generale » (A fabornok), « L'ul- dispersi tra le montagne altissime, Il od associazioni. I due Teatri statali del- tima parte : (Az utolsó szerep), «La dramma, che rappresenta attraverso una la capitale, nonché il Teatro Nazionale | vergine e la pecora» (A szuz és a go- trama sottile la vittoria della castità e di Kolozsvár, appagano le più alte esi- dolye), ecc. furono grandi successi e, della bontà, riportate sul male, simbogenze della cultura nazionale, e nello Luigi Zilahy merita la nostra piena lizza l'eterna lotta dell'uomo tra il bestesso tempo anche europea. Essi con attenzione. E' peccato, però, che egli ne ed il male, che vengono personifi. servano le tradizioni del dramma e del non abbia dedicato pienamente il sua cati nelle spoglie di semplici contadini. la scena ungheresi, formatesi nel corso | talento alla trattazione dei nostri gra | L'almosfera pura e candida del dramdes lunghi decenni, ma janno anche po | vi problemi nazionali, poichè con le sue | ma commuove e, non senza ragione, fu sta ai capolavori classici e moderni di doti di scrittore sarebbe stato di certo | «L'uccellino canoro» uno dei più grantutta la letteratura mondiale,

Nella storia dell'arte scenica unghere. | ma ungherese. ne proprio il Teatro Nuzionale di Buda- | Di questioni più gravi si occupa Gio | Tamasi e L'anima cornggiosa > (Vitéz léprest è quello che ha la parte più im- vanni Kodolfinyi. Nel suo dramma tra- lek) è pure un quadro simbolico della portante. Il suo campo d'azione non si colgente « La frana » (Földindulds) trat- vita dei « székely », i quali continuano. limita solo a conservare l'arte del dram- la il gravissimo problema di alcune re- una vita dura e faticosa, ma non perma classico ungherese e, le nostre tra gioni ungheresi, nelle quali le famiglie dono mai il coraggio e la fiducia in dizioni mazionali, ma si estende pure rurati nella panra di dover dividere la Dio. La jede sincera e sentita dello a quella greco-latina e, al leutro classi- loro piccola proprietà tra i figli, si ac- scrittore risplende da ogni suo lavoro co europeo. Tre capolavori nazionali un contentano di un solo figlio. Le conse ed Aron Tamási è considerato non gherezi il «Bánk bân» di Giuseppe Ka- guenze dannose che ne derivano per tuttona, il «Csongor és Tünde» di Michele ta la nazione, crediamo sia superfluo di Emerico Madach figurano ogni anno seritto con vera arte, ebbe un succes. In queste poche righe non è possibile nel programma del Teatro Nazionale di so meritato e con la serie di 250 re- dare un quadro complete del dramma Budapest che li rappresenta con nuove | pliche consecutive il Teatro Centrale | ungherese del Novecento, il quale - comisse in scena, tanto che essi vivono (ora trasformato in cinema di attua. me del resto anche quello europeo attualmente la loro rinascita.

Nel repertorio del Teatro Nazionale che il Governo combatte contro il ne- ma nello stesso tempo cerca anche nuodi Budapest occupano accanto di classi- mico segreto della cosidetta cegyke vi indirizzi. E' un gran merito del nuoci magiari un posto importante i lavori (vuol dire un unico figlio). L'altro dram- vo dramma ungherese la tendenza di teatrali tedeschi (Goethe, Schiller e Les | ma del Kodolányi «Il testamento» (A | elevarsi oltre al livello di un semplice sing) r quelli staliani (Goldons, nonché régrendelete) si occupa pure del pro- mezzo di divertimento, ma di trattare le opere di Molière e di Racine, e quelle blema dello spopolamento dei villaggi anche i problemi che occupano la nadi Shakespeare. Oltre a questi classici del- e di questa avidità di terre che carat- zione. E così il teatro ungherese - an-Farte drammaturgica arche autori mo- terizza il contadino ungherese, il quale che in questa epoca nella quale injuderni, anzi recentissimi come Hauptmann | giudica come sommo bene le sue terre. | ria la tremenda gierra — cerca di ri-(E Pippa danza...). Ibsen (Peer Gynt), Il dramma, scritto con un realismo com- creare la realtà nell'eterna visione del O'Neill (Elettra americana). Forzano movente, fu pure un grande successo. Varte di Talia. (Cesaren D'Annuncio (La figlia di Jo- | Anche Luigi Bibò col suo dramma

Il Teatro Nazionale di Budapest ha | rio) e molti attri completano il program | intitolato : La parte legittima : (A juss)

produzione drammaturgica mondiale ad esumere i grandi successi dei decen-

ni passati, rappresentano in gran numero anche drammi ungheresi di com-Fodor, il Bus-Fekete (s'intende pure nanti, Il Nometh ha il coraggio di ocebrei) ecc. i quali inondavano i palco- cuparsi dei punti deboli della borghesia zie teatrali dirette pure da giudei quel. | mette a tayliare i tumori che covano li europei, auzi mondiali, con i loro in questo ceto medio ungherese. I suoi \*capolavori >, che non rispecchiavano | tentativi falliscono falvolta, ma non posper niente la vita magiara, il vero ca- siamo negargli le buone intenzioni che polavoro del teatro ungherese. Questi drammi - commedie oppure farse leggerissime - erano privi di ogni tempra nuzionale e di ogni caratteristica magiara e la lunga serie delle loro repliche non era altro che un segno del decadente gusto del pubblico. Ora, pearvia verso un avvenire più fecondo

Ottre ai, comediograft mediocri, come Bókay, Bónyi, Vaszary ed altri, che con libri e più degno rappresentante dei i loro drammi hanno raggiunto negli ultimi anni un certo successo, tra gli scrittori contemporanei ungheresi ci so- lore di crocefissi » (A Jézusfaragó emno parecch che meritano particolarmen- ber) sul palcoscenico un ambiente fami-

dannessa, il quale ripristina le antiche gionieri », «Il disertore», «Il bastone di passioni è di sentimenti sinceri. Col'arricinamento verso il popolo, dimo- merita di essere menzionato, poichè la La capitale è il primo fattore della strando con la commedia e Il sole bril- ricchezza del suo animo e la lingua fre capace di dare nuovi indirizzi al dramo di successi della stagione teatrale del

antiy e la Tragedia dell'nomo esporte più ampiamente. Il dramma mificanti del nuovo dramma ungherese. lità) contribui a questa lotta interna | raccoglie in sè i risultati del passato,

Oltre lo Zilahu, la borghesia unghe rese ha pure altri rappresentanti sui paleoscenici dei teatri budapestini e di quelli della provincia. In primo luogo dobbiamo menzionare Ladislao Németh. noto critico letterario, che con i suoi seri del nuovo dramma ungherese. Come in altri rami della letteratura ungherese, anche nel dramma l'attività degli scrittori della Transilvania porta nuova linfa. Questi scrittori - oltre alla loro lingua saporita che diffonde sul palcoscenico l'ozono delle montagne coperte dalle vergini foreste di abeti della Transilrania - rappresentano con i loro drummi un nuovo indirizzo nel dramma ungheresc del Novecento.

Giuseppe Nyirö - autore di parecchi crea col suo dramma « L'intaglialiare della terra natia. Non è l'azione 1940-41. Un altro dramma dello stesso

Luigi Pongracz

Tutte le operazioni

Capitale allidato alla Banca FIDUCIARIAMENTE oltre un miliardo

125 DIPENDENZE

iestioni della Banca: 2 Ricevitorie provinciali | Porli e

- 40 Esattorie comunali - Tesorerie di Consorzi di bonilica e di Enti di Reneficenza Agenzie viaggi delle FF. SS. ecc.



Richiedetelo nelle migliori Drologerie. ed Oreficerie

Concessionari per L'Italia, Colonie e Impero

Degli Esposti & Fava

BOLOGNA Via Castiglione n. 7 Telelono n. 24-627

Adottato dalle Ferrovie della Stata

# IMPIANTI ELETTROMECCANICI

VIA OREFICI N. 4 - BOLOGNA - TELEFONO N. 25-825

Ditta ENZO VERONESI Bologna Telefono 25-812

legola para - neve

La TEGOLA PARA-NEVE AUTAR-CHICA, da intercalarsi fra le marsigliesi in ragione di 3 ogni 100 tegole normali, oltre al darvi assoluta garanzia di per letto e sicuro funzionamento, perchè consegue pienamente lo scopo di impedire lo scivolamento dei blocchi di neve

ghiacciata, trattenendoli sul tetto sino al loro completo discioglimento, ha questi tre grandi vantaggi:

1º di essere autarchica al 100 per 100 2º di costare molto meno del para-neve metallico 3º di facilissima e rapida messa in opera.

### Jaccheria

MODENA VIA CAVOUR, 14

Dopo aver sfruttato le vinaccie facendo il mezzo vino ed il terzanello, non gettatele al rifiuto, ma tenetele a disposizione di appositi raccoglitori incaricati, che si presenteranno chiamando i numeri telefonici:

26-502 - 27-577

Racconto di Guido Serpi

cielo brume notturne, dove le ul- ghiera, costeggiano in un'altra cur- Ancora, non aveva mutato spalla al time stelle si cancellavano a poco a va la strada, la quale a destra lima il peso del rastrello; i capelli le venipoco, finendo con l'assorbirsi nel- terreno, e ne fa come una punta al vano avanti sulla faccia, appena arl'aria che emigrava verso invisibili suo estremo, dove da Torba, da Ve- ricciolati in fondo, umidi di sudore orizzonti sospinta dalla freschezza sco, e dal fondo della campagna stestrepidante dell'azzurro su dalle colli- sa, s'incontrano le vie, all'inizio di ne su dal mare su dalla piana sa- Prátici; li, ogni filo d'acqua scomlente - simile a una tremante fo- pare, e solo verso il centro, accanto glia di rosa un ida di rugiada -, al prato sassoso dove è la fontana scioglievasi in un chiarore crescente | torna in un alvo di cemento sbracil limite dell'arco dove potesse giun- ciato, concavo tanto da sembrare conconfusi della terra.

Nei canali l'acqua usciva dal frusciare buio di tutta la notte, mostrando le vene verdi-del corso, le increspature appena accennate, i gorghi incolori ai lati: piatto scorrere dove appariva potersi appoggiare come su un piano cedevole, teso di fresca

E i piedi nudi, accanto agli zoccoli, sogni. rare della terra, allontanando il pal- te nell'aprirsi per le tavole troppo investiva, acre e polveroso, una gran su dal grembiule nero fino alle spal- no; nel cortile, un'aria distante era braccia, il viso, le gambe, che nelle le coperte da una camicetta un po' tra i filari degli alberi, che il sole orecchie udiva punte minuscole e spalle aveva curve ancora di sonno, giorno, e pareva che l'atmosfera for alla curva, ogni sembianza del paepese le braccia abbandonate che ai masse colonna, come un'acqua im- se che si lasciava alle spalle spari, e polsi dimenticavano le dita grosse il palpabile, su del terreno fino a mez- dinnanzi solo prati e filari, dove a nel verde d'acqua che i campi e gli prima, stavano gli arnesi per i la- sciava erbe dai campi le nascessero alberi mostravano, limpido al risve- vori campestri, tra i quali prese il qua e là, piegandosi in centro, accaglio. Nell'erbe, moti incerti avveni- suo tornandosene, sempre col passo vallando i fianchi, nell'avanzare devano: svolgersi di corpi che il sole lento e peso, fuori nella strada; sulnascente provocava, inconscio muo- la spalla, il manico dell'istrumento Canne verdi, folte nella cima di fovere silenzioso tra i fili immobili e il stringeva sull'osso la carne, ma lei glie, ancora muovevano i loro tronvento lontano iontano sorgente dalla non volgeva la mano ad alleviare, chi: ma d'un moto quasi inavverterra i primi brividi scoteva al som- sollevando di poco i piedi sul terremo dei prati, alzandosi dal seno dei no accanto al canaletto, un braccio l'agitarsi lieve delle lunghe punte, gambi acerbo, tinto di sconosciuto piegato a sostegno del suo arnese, agli estremi acute subito spento per aere ancora. Crescevano nel levante il viso innanzi dove qualche mac- la sua stessa intensità; la proda de pulviscoli d'oro e l'azzurro fermo del- chia era segno del sole non abbal'estremo orizzonte intiepidiva di tre- stanza vietato dalla paglia grigia ti pidi punti ondeggianti che come pol- | nuta nell'altra mano.

sole nuovo, nel nero caldo cascante

fino a metà delle guance. fantasie della strada.

Camminava: e le ombre erano disparse, penetrate dal riflesso caldo che l'alto del cielo in onde vaste preci solare s'era disfatto nell'aria e non rosa, facendosi chiara e brillante co- base dell'erbe altre ve ne più freddi erano i raggi svelanti me i raggi solari a un tratto spez- scenti — si schiaccia mollemente, il nero lucido delle rondini ai primi der fuoco al momento; e le bretelle radici, e su quello si bilanciò, nelvoli; nel suo andare, svoltò verso il | che davano corpo al grembiale, soste- l'avviarsi verso un carro, che si trovapaese, percorse un breve tratto fra nevano oramai un pesto tessuto nero, va alla metà circa del luogo: col rauna ripa erta dove qualche albero fa- un cotone cattivo sul quale ci si fose ritrovandosi per mille sottilissime vie ignara ancora del giorno nuovo sorto nella vita umana, le case erano tutta la sottana, in fondo raggrinzita stavano ancora opachi, patinosi di ancora tutte chiuse, sulla strada, e a tratti, come un tessuto stretto a ombra, nel suo camminare cui l'ernel canaletto a sinistra soltanto gli pallottola nelle mani, e sui vertici di ba cedevole dava d'un tratto ritmo angoli frangiati dalle asperità in fon- ogni angolo il nero schiariva lucido, femminile. do mormoravano appena, cupi al formando una successione minuta di

Se ancora vi erano nell'alto del to: solo file di canna, a modo di rin- profondo della natura.

per sterminata distanza.

no, senza agitarlo nel moto; e an- innumerevoli, che lo rendevano tut- il primo a prender contatto con l'aldando, i piedi aderivano alla terra to gualcito: più camminava, nel so- tra riva. Ove l'erba grama inclinava ruga per ruga, scendevano e salivano | le, e la strada alitava calda polvere | come la terra negli scalini della ripa come i minimi moti del terreno ac- mano a mano brucente facendosi, appena accennata, prigioniera d cennavano, nel calcagno persino sem- sembrava che da una precedente ar- passanti, del sole riflesso dal bianco bravano essere di docile forma alle chitettura andasse sciogliendosi il ve- della via, come i cespugli nel senil verde delle foglie l'ordine dei tetti zati, che sembra sfrigolino di pren- a formere pasta buona per le nuove ticava a non precipitare, e un fosso se accaniti a pesare, che rinvenire braccio distest, e i denti chiari del colmo d'erba dove l'acqua frusciava nella forma primiera non poteva più. legno si abbarbagliavano nel sole fi-

ombre e di luci con l'opaco dell'interno alle figure; ma non come se tessere lucenti vibrassero al bagliore formarsi e il disparire, nel passo, degli spazi che empievano il grembiale di un traliccio fittissimo, lasciando smorta la stoffa adosso a lei, come uni straccio che l'intensità crescente formarsi e d'un verde teso nello sfug- della luce non sciolga, ma isoli, amorgire mentre lei ci camminava accan- fo polveroso, fuori dal respirare

come il viso, dove ancora non si formavano gocciole ma la pelle traspirava nelle guance, intorno agli angoli stretti della bocca che apriva le labbra a metà, facendo passare nella strettoia più calda l'aria afosa ger lo sguardo; e l'oriente dentro se durre esso stesso l'acque nelle sue della strada. Il poco respiro, nemschiariva fino al bianco dai limiti palme a giummelle; si aprivano gli meno si notava in lei immobile, prousci al sole, scendente lungo il cam- cedente lungo la via - da cui lievi panile a destare la polvere appesan- strati di calore s'alvazano - con il tita dalla nottata, mentre lei si di- tronco fermo, l'arco del braccio al rigeva verso la fattoria più impor- lungo manico dell'attrezzo sempre tante, a prendere il lungo rastrello uguale all'inizio, l'altro braccio diper il fieno dei campi, senza che la steso, a trattenere la paglia che nepgente al primo destarsi si riconosces- pure ondeggiava più. Nel camminase ancora, e il grembiule nero era re, stava un po a destra della strafondo come una umida notte senza da, vicino all'erba di un fosso vuoto, pieno di ramaglie intristite nel pareva si destassero all'umido respi- Trovò il portone accostato, treman- fondo: dai campi l'odore del fieno la lido calore notturno oltre i ginocchi, lunghe e antiche che lo componeva- nube invisibile che le scottava le rosa, fino al viso piegato in giù, qua- raggiungeva di scivolo, giù dai tet- non limate dentro sè calare. Percorsa si i capelli pesanti la soffocassero. Le ti, soltanto nelle ore più alte del altra strada, dietro un folto d'alberi, vano calloso delle mani, inerti pri- zo il cielo ,immobile da eterno tem- immergere la mano correnti sommerma che il lavoro ricominciasse. Die po, che notte e giorno pioggia e sole se di calore s'incontravano, mischiatro lei, tutta la notte in fuga la- non cangiavano mai su di essa rica- te all'ultimo fresco della notte trasciava l'ombra incolore, trasparente dendo come su un vetro sluggente e scorsa, ebbe in vista, e lo scorre torazzurro notturno sul grigio stanco del- saldo sempre. In un angolo, insieme bido della via, che nel sole si gonle case, sul grigio svanito delle porte. | alle ultime balle di paglia dell'anno | fiava di polvere dapprima, e poi la-

fosso si allungava a declivio, ed esse erano come corona di un minuscolo poggio. oltre un cancelletto di rami line impalpabile si espandevano nel Sembrava immobile, tanto poco era secchi che aveva a ornamento le spicielo sempre più alti, nubi d'oro a l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, la terra tornava l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, l'arco del suo cammino: e che la ne; ma subito dopo, l'arco del suo cammino cambinata precipitare incandescenti, fino ad an- strada fosse da lei sospinta indietro, quasi pari alla strada, sicchè per nullarsi nell'aria nuova del giorno poichè di nuovo fu all'incrocio del- passare nei campi era sufficente alsorgente. Il viso alzò, dove gli occhi le quattro strade; dove si tenne in largare di molto poco, l'arco del proazzurri solo vista erano, buchi dove quella di Torba, uscendo dalle ul- prio cammino, e s'entrava in una dil'aria e il mondo si mostravano re- time case del paese in mezzo ai cam- stesa vasta, dove erano già uomini e stando sè stessi; la bocca pallida fer- pi. Che di cicale già frinivano al sole, donne a lavorare. Lei si fermò, ancomava l'avanzare delle guance, dagli dei primi voli delle libellule, e l'agro ra sulla strada: piegando il braczigomi rotondi avviantesi come a for- umidore del buio s'alzava dalla ter- cio che sosteneva il rastrello lo solmare muso più che volto. Nei capelli, ra, dissolvendesi nel tiepido che i levò dalla spalla, e chinandosi scalzò le orecchie nascoste palpitavano del raggi del tutto stesi formavano, ca- i piedi dagli zoccoli che prese su nellando su di lei come una coltre unita la stessa mano dove teneva il cappello di paglia; per andare poi dendietro sè un cappello pesto di paglia, Nel grembiule nero, il fresco del tro al prato, passando sopra di sbieche ripiegato ne'l'ala portava in ma- mattino non sosteneva più le pieghe co al fosso, tanto, che fu il calcagno stito; nè gli zoccoli, ora calzati, riu- tiero spersi ancora ruvida e stenta. scivano a risollevare l'edifizio caden- Ma l'altro passo, già trovò il verde te. Chè la camicetta nella luce vio- pieno del prato, nel quale la poca lenta perdeva il suo vago colore di terra che il piede raggiunga - alla



### NAMAR

OFFICINA MECCANICA NAVONE MARABINI

Costruzioni meccaniche Ufficio tecnico Esecuzione disegni

e progetti

BOLOGNA VIA SPERANZA, 71

IMPIANTI FERROVIARI PER APPARATI CENTRALI

BOLOGNA - VIA C. TAMBRONI, 14

Deposito costiero Ravenna Sede e Birezione Bologna Licenza generale d'importazione



TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI IMPIANTO DI ETILIZZA-ZIONE DELLE BENZINE

VIA FAGGIOLO - BORGO PANIGALE BOLOGNA

LAVORAZIONE

MATERIALI GHIAIOSI

CARBONI FOSSILI E LEGNA INGROSSO

VIA AZZO GARDINO N. 40 (interno) - Telefonio 33-797



Cinghie per trasmissioni - Isolanti termici Articoli tecnici ed enologici Rappresentante con deposito degli STABIL. AMIANTO E GOMMA ELASTICA già BENDER & MARTINY (NOLE Canavese)

Non siamo, invece, molto d'accordo sulla

una funzone destinata ad essere assor-

Sarebbe opportuno, al contrario, no-

Queste sono state le idee esposte ed

accettate al convegno di Ferrara, du

rante il quale la serietà e passione degli

universitari ha dimostrato che da parte

dei Guf ciò che è stato discusso sarà

Gli abbonamenti scadono

Le quote per il nuovo an-

no dovranno essere versate

al nostro c/c 8/6731 Bologna

verrà rimesso il giornale

rinnovato l'abbonamento.

Assunto il comundo della nostre

Vi porgo pertanto il mio affettuoso

tuali necessità od anche soltanto per

A mia volta vi risponderò o diret-

Col pressimo numero non

Renato D' Andrea

elemento di coordinamento con il Guf,

divenendo così il consulente di Facoltà

bita dalla autorità del professore.

presso il Guf stesso.

### Dopo il Convegno di Ferrara

a delle conclusioni di ordine che ci au- dell'Università è di \_ organizzare eduguriamo siano messi in opera in un cando — compito dei Gul è di — cdutempo relativamente breve, Per quanto | carc organizzando si sia d'accordo che soluzioni precipitose | Indubbiamente in questa sintesi di pensono da evitarsi, pure si è d'avviso siero noi scorgiamo tutto il nostro desiche certe desicioni affiorate a Ferrara derio di potenziamento dei Guf e rin dovranno essere attuate senza lasciar novamento nell'Università, ed è per quepassare del tempo.

Un merito di questo convegno, bisogna | a Ferrara, tre specifiche funzioni: cul riconoscerlo, è stato quello che da parte lurale, littoriali, rivalorizzati nella loro di tutti i partecipanti si è abbandonata | funzione e titolo, convegni ed attività ogni forma vana di retorica per tendere | culturale in genere con la collaborazione unicamente a resultati concreti, a quei dei docenti; educazione fisica, ogni atresultati che erano nell'animo di quanti | tività ginnica-sportiva; lavoro, turni di hanno vissuto veramente da vicino la lavoro e servizio del lavoro. vita del Guf.

rarle tra di loro interdipendenti. | deve aver sempre una posizione premi Questa interdipendenza hanno voluto | nente nei rapporti con l'Università, affermare i convegnisti, poggiando ogni | Per l'Università, oltre quelle che doloro asserzione soprattutto sul fatto che vranno essere le modifiche interne come sia di fronte all'Ulversità come agli oc- i sistema di vita e di scuola, non dovrebchi degli organizzati l'attività del Guf | be sussistere alcuna difficoltà nell'acconon dovrà mai essere svalutata, bensì gliere le varie richieste dei partecipanti riconoscinta necessaria e proficua. Il Guf, alfine di organizzare « convegni di fae ciò è stato affermato decisamente, coltà a carattere puramente scientinon è solo un'espressione di goliardi- fico, che il Guf, in alcune materie d'insmo, ma è anche una organizzazione che segnamento, potrebbe riprendere portanprepara la massa universitaria ad as- doli in sede provinciale e nazionale. solvere compiti di importanza nazio- In tal maniera l'espressione « organiznate e proprio per questi compiti e per | zare educando > assurgerebbe per l'Unila loro realizzazione il Guf pretende dal- versità a dignità di fatto positivo e bella Legione, il mio primo pensiero l'Unversità una piena, completa e sin- non a principio tratto dal mondo delle viene a Voi, che elementi attivi delcera collaborazione uguale a quella che utopie. Ed infine appare chiaro che la nostra compagine legionaria, oggi

ma anche culturali e sociali; per quanto | ripercussione su quello cassociativo > | compito, sulle linee di combuttimen in queste due ultime definizioni vi sia dello studente e viceversa, per cui i to o nella preparazione per raggiunracchinso già il concetto di « politicità » diversi rapporti avrebbero un loro co- gerle che comprende ogni attività nazionale, mone punto d'incontro: l'interesse a che tuttavia si tende a dividere una funzio- lo studente progredisca sia nell'uno che de l'altro campo.

in nna pseudo Università con facsimili li facoltà, allo stesso modo che non si desidera cambiare l'Università con qual che cosa di puramente politico, ma si tende, al contrario, ad un tutto armonico per il quale ciascuna istituzione non dovrà perdere le proprie caratte-

Il convegno di Ferrara ha portato | formula veramente convincente : compito | minare un professore per Facoltà quale

sto che ai Guf sono state riconosciute,

Per quanto riguarda il primo punto il 31 dicembre. In sostanza i punti sui quali si è si tratta più che altro di perfezionar fissata maggiormente la discussione si adeguandolo al nuovo ambiente univerpossono così stabilire: maggior collabo- sitario che si andrà creando, mentre gli razione da parte dei docenti all'attività | altri due punti dovranno segnare il podel Guf: ampliamento dei compiti affi- tenziamento vero e proprio dei Guf, in dati al Guf; immissione del segretario | particolare per quello che riguarda dei Guf nel Senato Accademico e adu- lavoro; infatti lavoro ed educazione li nanze di facoltà. Questi punti si ori- sica divenendo materia d'insegnamento ginano tutti da un unico pressaposto: permetteranno ai Guf, depositari di queimportanza dell'Università e del Guf nel- ste materie, di accostarsi in maniera l'azione educatrice e politica della massa, | concreta all'Università. Ci auguriamo per la quale azione non si doveva più però che il potenziamento dello Sport | a coloro che non avranno fare una netta distinzione tra l'una e e del lavoro non vada a discapito dell'altra attività ma entrambe conside l'attività culturale del Guf, la quale

Compiti che non sono solo politici, vrebbe avere la sua corrispondenza e

E bene chiarire subito che il Guf turisse anche la questione della perso quanto possiate aver bisogno qui c non pretende togliere nulla di quelle che palità del segretario del Guf, per il quale ri sarò grato se vorrete dimostrare sono le caratteristiche educative proprie | ci è richiesta l'immissione nel Senato dell'Università, poiche non è intenzione Accademico e nei consigli di Facoltà, e il vostro attaccamento alla legione, quale logica conseguenza delle pre- l'ivoigenaovi a me per le vostre even

Il segretario del Guf, infatti, avrà, in ricordarvi del vostro comandante.

Oggi più che mai l'universitario deve

sentire come un inderogabile dovere im-

# Milizia Universitaria

quella giovinezza ardente, che negli Ate- turale della giovinezza. nei forgia la mente alle discipline del- Così il Fascismo volle gli universila Scienza e nei ranghi della Milizia lari e così la Milizia Universitaria reaforgia il carattere ed il fisico per le lizzò la meta segnatale. prove supreme del combattimento. Con i suoi Enttaglioni Allievi Uffi

postogli dalla sua coscienza voltiva, di ciali e con i suoi Battaglioni Scuola as appartenere alla Milizia Universitaria, solve ad nu duplice compito. che esplicando un compito importan-Nei Battaglioni Allievi Ufficiali tissimo nel campo militare ha i suoi ranstudente universitario segue un corso ghi formati tutti di giovani, uniti fra della durata di un biennio e si prepara li loro dal più alto e sublime sentia divenire Ufficiale della Forze Armate,

arricchendo i quadri di glovani che al re del giovane « l'Amor di Patria » e dalquieto vivere, alle mollezze del giovane borghese che attende quando deve e non stessa ineguagliabile Fede politica. prima, di esplicare il sno dovere di cittadino e di fascista, volontariamente si iscrive nei Corsi Allievi Ufficiali. Al dolce far niente del sabato e doè un diritto ed anche dovere.

menica o in periodo di vacanza, frel'arte militare, educa il fisico nelle mar- vent'anni vive in clima fascista - non nichiamo ci riempie di legittimo orgoce d'allenamento e nei campi d'arma, può non sentire tutto il fascino del ser- glio in quanto essa è la dimostrazione inquadra tutto il suo io in una so- vire la Patria - vestendo il glogio- prațica e più evidente che i foscisti unistanziale disciplina, che gli dà maturità verde in umiltà silenziosa - per of- versitari sportivi, atti alle armi, hanno di pensiero e di spirito per divenire un frirle - con l'aureola della potenza Im- smobilitato in pieno, per dedicarsi alcomandante.

Nei Battaglioni Scuola si inquadrano tutti gli studenti appartenenti al G.U.F. che per vari motivi non frequentano i Corsi Allievi Ufficiali e dove ricevono un'adeguata educazione militare.

Oggi l'universitario è un Legionario che vuol possedere muscoli d'acciaie cuor saldo che batte ritmato a temperafure e quote diverse, pronto ad offrire alia Patria Immortale il suo amore; la son audacia e voluttà del pericolo, la sua generosità per tutto ciò che rappresenta Ider : insomma quel com-22/ 42/

Era naturale che dal convegno sca. Sono a costra disposizione

seguito, molta importanza naturalmente sia nella vita del Guf che in quella dell'Università ed a lui si richiederà di tamente - se si tratterà di cose essere, anzitutto, un organizzatore che urgenti - od a mezzo di questo giordeve amare la cultura, lo sport ed il nale che è anche vostro. lavoro; è bene tener presente che l'organizzatore è un politico capace di crea-

Al camerata Dialma Balasini che Concetti che il Ministro Bottai ha pie- re gli educatori, e non un educatore il mi ha scritto a Chiamato finalmente namente condiviso esprimendoli in una quale solo può avere delle preferenze. alle armi consegno la tessera della Milizia che ho portato per tanti anni con orgoglio sicuro che tornando. quando mi sarà riconsegnata, ne sarò più degno » rispondo ringraziandolo per il sentimento nobilissimo che lo anima, nella certezza che manterrà intatta e vivida nel suo cuore Milizia Universitaria, espressione di plesso spirituale che è il patrimonio nade, e che sarà titoto d'orgoglio per noi riconsegnarali la tessera, al suo

> Camerati - A noi! -Il Comandante la 7ª Legion Io Sen. Ignazio Battaglia

### mento che scaturisce spontaneo dal cuo- Premio Sportivo Sorbelli

Oggi sopra tutto segvire la Patria in In occasione del conferimento dei Prearmi è un onore e non solo un dovere. mi Vittorio Emanuele è stato conferito Prepararsi al futuri cimenti a cui sa- il Premio Sportiro Sorbelli alla fascista ranno chiamati i giovani degli Atenei universitaria Lumiana Spadoni. Siamo lieli che la ricompensa venga a pre-La nuova giovinezza italiana che da miare una delle nostre migliori fasciste universitarie, ma la notizia che comuperiale nomini capaci di rappresentare l'arduo cimento della gue ra. l'Italia di domani - dominatrice nella Queste poche righe di cronaca do

giusta pace di ROMA - pace che sarà | crebbe far pensare a fanti « professiol'ambito premio della suprema Vittoria. | nisti » come lo sport serva di preparazione alla guerra e nas a facili imbo-Ignazio Battaglia scature dovute al fenomeno «divismo»

MENSILE DEL GUF DI BOLOGNA Direzione: Bologna - Via Belmeloro, 1 I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

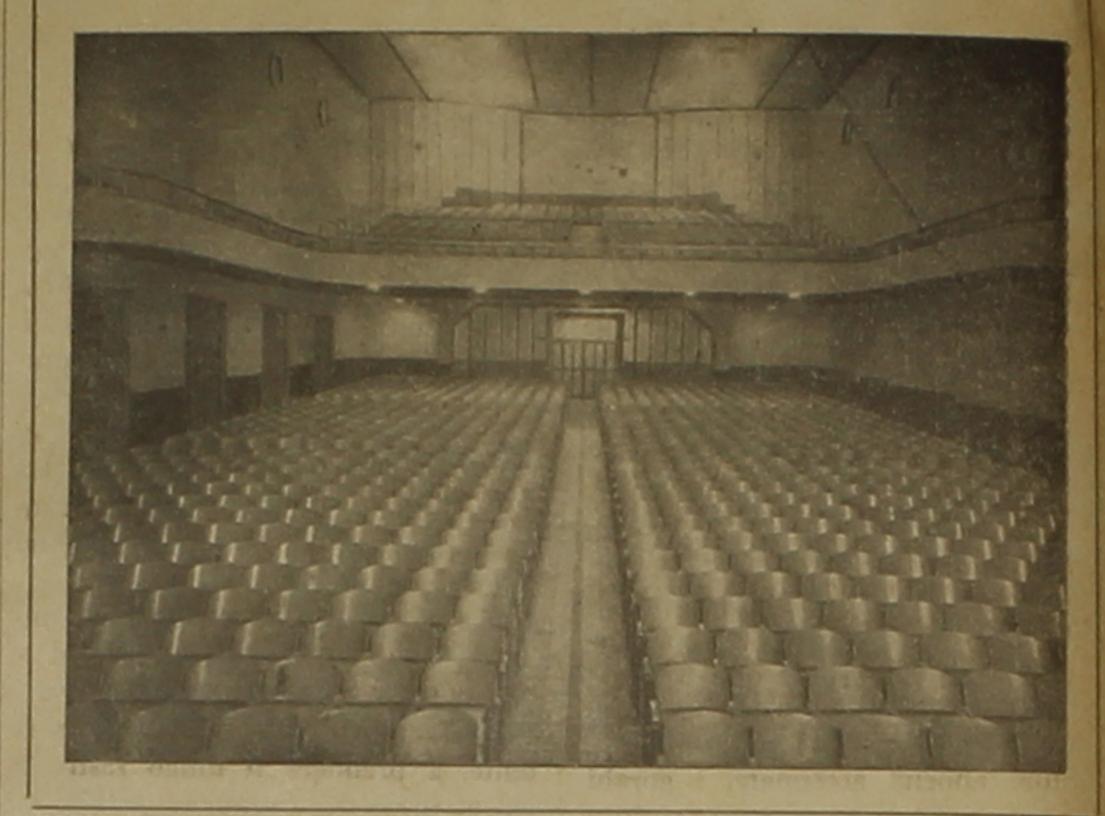
Arti Grafiche Benati - Bologna

Direttore Responsabile : E igenio Facchini Condirettore : Massimo Rendina - Redattore Copo : Giovanni Tonelli

Abbonamenti: Crdinario L. 10 Sostenitore L. 30 - Fondatore L. 100 c. c. p. 8/6731

### CINEMA TEATRO CONTAVALLI BOLOGNA

Il locale di tiducia - I migliori spettacoli cinematografici Il maggior conforto - 1600 posti a sedere



### di PIO PIAZZI & Figli

REPARTO FUSIONI GHISA: Ghisa comune - Meccanica - Acciaiosa - Al nichel-cromo

REPARTO FUSIONI METALLI: Bronzi e ottoni in leghe comuni - Secondo capitolali delle FF.SS. e leghe speciali - Leghe leggere di alluminio

BOLOGNA

Piazza di Porta Mascarella, 85 - Teletono 26-594

# DEL MAGLIO E DI BRODANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 15.000.000 int. SEDE IN BOLOGNA VIA S. STEFANO, 25

STABILIMENTI:

MAGLIO

IN PONTECCHIO MARCONI

BRODANO IN VIGNOLA

6 Macchine continue 500 Operai

Fabbricazione di tutti i tipi di carta:

da SIGARETTE

CARBONE BIBBIA

da COPIA

per CONDENSATORI

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

\* Coke

\* Catrame Stradale

\* Solfato Ammonico

Anno III - N.º 2

Sped. in abb. post. - Gr. III - Una lira

# G.U.F. - Bologna, 31 Gennaio 1943-XXI

spostato gli eserciti e

stravinto le battaglie ».

vittoria facile e di una guerra lampo | e recente, le città ed i villaggi, gli è sprofondata nell'abisso del pas- ospedali e le chiese, gli orfanotrofi ed

difensiva, la guerra macerata me- alle menti non appaiono ben chiari i tro per metro contro un nemico po- motivi che ci hanno portato in guer tente, forte di armi e di armati, ra, data una impossibilità storica di vittorioso in aspre battaglie.

definitivamente difensivo nella sua preciso il motivo ideale che ci unisce intima essenza e si trasmuta in una | nella resistenza che nessuna forza lotta integrale, assoluta, di vita o potrà mai spezzare, motivo ideale di morte, estranea ad ogni altro | che è fede nell'Italia e nel Fascismo: pensiero che non sia « sopravvivere » naturale difesa della nostra rita. ulla distruzione di tutto un mondo.

Nell'incertezza dei primi combattimenti, imprecisati nel quadro dei rap porti politici, estranei alle mentalità annebbiate da propagande discordi, era impossibile divinizzare un ).

Anche la guerra stessa pareva voler sfuggire ad una determinazione dei suoi motivi.

La contromanovra del Tripartito alla progressiva marcia di ingabbiamento degli anglosassoni, l'oscura e minacciosa potenza bolscevica, nel giro vorticoso di trattati e controtrattati, si munifestarano palesement aperte ad una irreate aggressività velata da un senso umanitario anti- di tivo dalle «ammaestrate» corrispondenze garanti di una volontà pacifista. bellico, tendente a preparare l'urto degli eserciti nel miglior modo possi- Il governo sovietico attraverso l'azione mo piano, quella delle necessità di un raf-

Dopo le grida di Churchill e di giunti dalla rivoluzione rossa - « spa-Rooswelt s'erano aggiunte le parole | rizione delle classi sociali nel livellamento di Stalin per dichiarare la colpa di proprie possibilità fisiche, organizzazioprepotente spirito imperialistico.

Nel caos politico apparivano dunque Germania ed Italia, gli stati aggressori di un mondo pacifico con siasi polizia. Anche se durante gli imbo- Ad analizzarlo così, sembrava quasi imscopi puramente materiali di arric- nimenti veniva ufficialmente annunciata possibile che lo stesso nomo dagli ardori da una smentita sulla Pravda.

E non bastavano le parole della con migliori risultati in quelle che tol- qui sorgeva n difenderlo la teoria leni-« Pravda ». dopo il piano 1937, non bastavano le politiche secolari del l'Inghilterra e il sottile gioco economico a dimostrare, il contrario. E non bastavano gli armamenti nasco- portunista senza uno sviluppo preciso, con guente livellamento contadino-operaio, il sti e le false denuncie, lo spionaggio, l'opera di propaganda, il sistema delle « garanzie », la « compera » di uomini politici, le « finte » e le proposte d'amicizia per dimostrare chiaramente come il nemico di oggi volesse la nostra morte nella distru-

zione più completa. Era naturale - per i simpatiz zanti - che gli angloamericani non volessero apertamente la guerra, tentando di vincerci con la fame mediante una ripetizione delle sanzioni applicate su larga scala. Avrebbero con questo ottenuto lo scopo risparmiando totalmente se stessi.

Ma fallito il loro gioco per lo svin colamento armato della Germania, dell'Italia e del Giappone, impegnata una Russia già in fase di lancio alle spalle, ecco la propaganda avversaria far apparire noi gli aggressori, loro gli aggrediti.

L'opinione pubblica ha visto e vede l'inversione delle parti.

Invece la nostra è sempre stata, sino dal primo colpo di cannone, una guerra difensiva, anche quando portammo l'offesa in Grecia ed in Jugoslavia, anche quando il nemico non ci minacciava alle porte e non ci hom-

Ormai la retorica illusione di una | bardara, svelando la brutalità antica | due modi di fare la guer-

Realtà dura e terribile la guerra Se può sfuggire tutto questo, se un giudizio contemporaneo, almeno

Ora soltanto il conflitto appare | dalla dura realtà si tragga chiaro c

senza alcuna prova costruttiva.

del Komintern non aveva risparmiato una

propaganda ideologica sui risultati rag-

di tutti i cittadini, lavoro limitato dalle

leravano un partito comunista.

plina, tale da annullare l'opera di qual- mondo.

che si doveva svelare subdolamente op- canizzazione dell'agricoltura, con conse-

In difesa della civiltà

radiso terrestre.

# MOTIVO IDEALE (".... Tutto ciò mi fa ricordare l'epoca della Papaveri d'Ercole

guerra, quando c'erano ra: quello dei generali e dei soldati che la facevano sul serio e quello degli imboscati, i quali nelle sicure retrovie trovavano sempre che con il loro modo avrebbero cumulo vaporoso e dorato, a balla di cotone. Cielo beduino, dicono fanti, e di notte le stelle non tremano, ne illanguidiscono ai primi chiarori del giorno, ma si atvitano

(Discorso sugli accordi del Laterano - 1929)

A levante dell'ermetismo naturale | all'impalpabile soffitto come catarinli Eleusi, a nord di Kaidari arido e frangenti eppoi spariscono. A scuoteaspro, i monti di Penteli sono brulli, re l'aria non una rondine, un passe chi, plumbei, giallastri. Non un al- un cigno candido sarebbe un incanbero, per lungo tratto, non una casa, | tesimo alla De Chirico, se volteggiasnon un fiore. E, in cielo, per molti | se un pavone il mondo intorno suonemesi non una nube che dia movi- rebbe a festa di carnevale. Qualche mento e svago: magari uno di quei cir- raro falco distratto e imbalsamato si ri piccoli definiti altissimi, magari stacca come foglia morta, e cade e si una densa caligine rigonfia di acqua | sposta da qua a là quasi per dar fede e di tuoni, e basterebbe soltanto un all'inerzia, e fende l'atmosfera senza sibilo, senza minimamente oscillare. Tutto è silenzio, tutto è stasi. L'aria è una cariatide grande come lo sguardo dell'uomo, e c'è afa e c'è vento senza capriccio: qui si svolgono le maratone del tempo e dello spazio inrasellati nella tavola di Pitagora.

Su per l'erta si sente l'ansimare dei fanti. Sono venuti finalmente a stordire coi loro gridi coi loro canti, sono venuti a scomporre la fiacca dei greggi mimetici. I greggi parevano jossilizzati, un riflesso di arne caprina e Sino alle ore tre e sette minuti del | la presenza sovierica alla Conferenza del | governo russo aveva costruito il gigandi lana, e si spostava a chiazze apdel soldato tedesco varcò il confine so- cletà delle Nazioni uel settembre 1934, scherandolo come una pacifica nave in un pena più chiare ma con fatica come una vecchia grassa. Eppure il loro rivoluzionaria e politica, era ancora av- sta. di collaborazione 'umanitaria nella La guerra della Finlandia, scoppiò con lento trascorrere era già, prima dell'arrivo dei fanti, uno sforzo meraviglio ta da far pronuncia al rivoluzionario pensò a quelle pellicole cinematografiche so, una violenza inaudita, un podero-Si conoscevano per sentito dire le opere e sanguinario Stalia un discorso, in oc- di propaganda russe con parate e dimo- so impulso d'energie. Ciò che ui nograndiose intraprese dal comunismo, era- casione del XVIII congresso del Partito strazioni militari imponenti, ma la ma- stri occhi latini appare come una pozza d'acqua leggermente shorata dalla le informazioni di Trotzky, ma di certo | tica e di pace, di scimbil becomomici con | Russia volosse farsi della Finlandia mi | brezza, qui era un'ondata del mare, e aggiornato non trapelava nulla di posi- quei paesi che maggiormente si rendevano trampolino di lancio per ulteriori can inna burrasca. Se non sopraggiunge con

questa guerra, tutto questo enorme del diversi inviati speciali nel nuovo pa- Tra le altre dichiarazioni, del dittatore Ciò venne convalidato con la pace con- stagno ellenico rimaneva inviolato. Spento e silenzioso come i viottoli di

Il primo sintomo dell'applicazione integrale dei principii leninisti s'ebbe con l'incorporazione, nel giugno del '40, della Li- Dov'è il dio dalla muscolatura sbatuania, Estonia e Lettonia. Ma anche al- lorditiva? Dov'è il Carnera dell'antica lora, se il fermento in tutti i centri po- Ellade? I fanti, che lo conoscono nelgiuoco politico e la potenza militare | le favole (Ercole il facchino fenomerussa, senza positivi dati di fatto. Tanto- no, il Jean Valjean dell'Olimpo, il momenti particolarmente importanti, con paurose oscillazioni tra le sfere anglosassoni e quelle dell'Asse, alle quali s'aggiunsero gli ainti, nascostamente armati, alla velleità soltanto, una invenzione di

Venne allora iniziata la scoperta del nuo- ti, i più robusti, a sfidarlo nel traino e dalla valanga romanzesca. Di pari passo la politica internazionale, | Dopo i piani dell'industria e della mec-

(continua a pag. 10)

22 giugno '41, allorquando lo stivaletto disarmo nel 1931-32 e l'ingresso nella So- tesco brulotto per la guerra mondiale, mavietico, la Russia, nella sua nuova forma | sembrava tutta fremente d'amore pacifi- porto sicuro da ogni tempesta.

volta nel mistero di una letteratura più proclamazione di « santità dei trattati ». una azione netta d'aggressione : tutto il o meno romanzata e di congetture spesso | Ed aveva una linea di condotta così ret- mondo, nella relatività della sorpresa, rino note le teorie e gli enunciati dei di- l'11 marzo del '39, ne pruale venivano de- novra non si rivelava ancora imperialitersi apiani quinquennali», rimanevano limenti i rapporti instrazionali di poli-

rosso, figurava, quasi a sproposito, in pri- dotta dall'eroismo dei finlandesi. A conclusione di questo antibellicismo venivano condotti a terneine numerosi pa Di fronte a tali prove Stalin, sino conflitto tinlandese, sembrava aver innegato pubblicamente le idee di Lenin una lotta sanguinaria, nata da un eon la conseguente risultanza di una produzione esuberante e, dato lo sviluppo del- mondiale, anche se il Komintern, che apl'igiene, con limitatissimi casi di malattie | pariva o non, secondo le occasioni, alle epidemiche. Benessere generale anche nelle | sue dipendenze, lanciava il 7 novembre un minute comodità e una consapevole disci- fortissimo appello ai lavoratori di tutto il

> un'« epurazione») — propaganda svolta in umanitari ordinasse le deportazioni in mas-Poi, prepotente divampò il grosso catutte le nazioni del mondo e in ispecie | sa e le esecuzioni sistematiche, ma anche libro della guerra germano-sovietica e l'intervento italiano e europeo.

nientata, avrebbe portato il benessere alla vo paradiso, colto nella realtà di una visione diretta, sfrondata dalla propaganda Massimo Rèndina

I fanti fiutano Marte, sfidano Ercole, cacciano Venere.

capoarma in spalla.

Ma i fanti incontrano le mosche. A migliaia, a milioni. Come sui loro monti sorprende la tormenta di neve. così qui, colla stessa esasperata insistenza tormentano a sciami le mosche. Penetrano da per tutto: negli occhi, nelle orecchie, nelle tasche, nel mitragliatore, nello zaino, nelle giberne. nella borraccia. S'invischiano alla pelle e alla divisa. Nevicano addosso come lapilli d'eruzione vulcanica. I fanti non possono aprire bocca per cantare che ne ingoiano una. I fanti dicono: la Grecia è un'anticamera del l'Africa, poi si snodano a gruppi di o quattro giù per la valle e . dono tutta coi loro sbalzi. Corrono come le lepri, saltano come i caprioli, strisciano come le lucertole. I primi sono già in fondo, e sparano coi sucili e le bombe.

biziosa fantasiosa primitiva astuta?

I fanti beffeggiano il campione mi-

tologico delle fatiche, e si fanno avan-

Comincia il cicaleggio delle bandiere al lampo di colore. A scatti nervosi, punti e linee, fioriscono la terra. È uno dei tanti miracoli della fanteria quello di siorire la terra più arida colle bandiere al lampo di colore. Bianco, e spuntano margherite peggio che i soprani del Faust; rosso, ed ecco. i papaveri giganti, i papaveri d'Er-

In cielo gli aerei se la ridono di

Mario Medici

